



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode
1988 - 1993

SEDUTA **3** SITZUNG
13.4.1989

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

LANGER Alexander (Gruppo Lista Verde - Grüne Liste- Grupa Vërc)	pag 4-8-38
BETTA Claudio (Gruppo Repubblicano Italiano)	" 6-11-38
ANDREOTTI Carlo (Gruppo Partito Autonomista- Trentino Tirolese)	" 7-26-45
MERANER Gerold (Gruppo Südtirol)	" 14-45
MITOLO Pietro (Gruppo Movimento Sociale Italiano- Destra Nazionale)	" 16-37-44
CRAFFONARA Italo (Gruppo Liberale Italiano)	" 18
FERRETTI Remo (Gruppo Democrazia Cristiana)	" 19-37-38
MARZARI Aldo (Gruppo Comunista Italiano)	" 22-39
SFONDRINI Giuseppe (Gruppo Socialista Italiano)	" 23
BENEDIKTER Alfons (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	" 26
BOATO Alessandro (Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion- Grupa Vërc)	" 32
TONELLI Paolo (Gruppo Misto)	" 33
MONTALI Luigi (Gruppo Movimento Sociale Italiano- Destra Nazionale)	" 41

DEGAUDENZ Aldo (Gruppo Democrazia Cristiana)	" 43
FRANCESCHINI Roberto (Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion- Grupa Vërc)	" 45-48
RELLA Alberto (Gruppo Comunista Italiano)	" 47
ANDREOLLI Tarcisio (Gruppo Democrazia Cristiana)	" 49
GIORDANI Marco (Gruppo Democrazia Cristiana)	" 65

INDICE

Dimissioni del Presidente
del Consiglio regionale
pag. 4

Elezione del Presidente del
Consiglio regionale
pag. 7

Determinazione del numero
delle Commissioni legisla-
tive e del numero dei
componenti le stesse
pag. 42

Nomina delle Commissioni
legislative
pag. 43

Elezione del Presidente
della Giunta regionale
pag. 43

Interrogazioni e interpel-
lanze
pag. 66

INHALTSANGABE

Rücktritt des Präsidenten
des Regionalrates
Seite 4

Wahl des Präsidenten des
Regionalrates
Seite 7

Festsetzung der Anzahl der
Gesetzgebungskommissionen
und der Anzahl der Mit-
glieder derselben
Seite 42

Ernennung der Gesetz-
gebungskommissionen
Seite 43

Wahl des Präsidenten des
Regionalausschusses
Seite 43

Anfragen und Interpella-
tionen
Seite 66

Presidenza del Presidente Giorgio Tononi

Ore 10.05

PRESIDENTE: Il Consiglio regionale può iniziare i suoi lavori. Invito i signori consiglieri a prendere posto e prego il cons. Romano di procedere con l'appello nominale.

ROMANO (segretario): (fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Grazie. La seduta è aperta.

Comunico che ha giustificato la propria assenza il cons. Hosp.

Prego il cons. Romano di dare lettura del processo verbale della seduta del 12 gennaio 1989.

ROMANO (segretario): (legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono obiezioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Prima di passare a delle brevi comunicazioni, credo di poter chiedere ai colleghi di osservare tre minuti di silenzio per ricordare la figura del nostro ex collega, Walther Ammon, recentemente scomparso.

Comunicazioni:

In data 27 gennaio 1989 è morto all'età di 90 anni l'ex consigliere Walther AMMON. Era consigliere regionale della seconda legislatura dal 1953 al 1956 ed ha rivestito in tale periodo la carica di assessore supplente della Giunta regionale.

Walther Ammon in vita sua ha rivestito molte altre cariche pubbliche ed era un personaggio che ha contribuito notevolmente allo sviluppo sia economico che culturale del nostro paese.

Ai familiari esprimo il mio personale cordoglio e del Consiglio regionale.

In data 26 gennaio i consiglieri regionali Langer, Berger, Boato, Franceschini e Tribus hanno presentato il disegno di legge n. 4: "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali per l'elezione del Consiglio regionale e dei Consigli comunali".

In data 29 marzo i consiglieri Langer, Tribus Franceschini e Boato hanno presentato il disegno di legge n. 5: "Disposizioni concernenti la durata in carica dei Consigli comunali eletti al di fuori del turno elettorale ordinario".

In data 11 aprile i consiglieri Ferretti, Sfondrini

e Peterlini hanno presentato il disegno di legge n. 6: "Modifica della legge regionale 6 aprile 1956, n. 5, e successive modificazioni, concernente la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali".

I consiglieri Marzari, Chiodi, Rella, Tonelli, Leveghi e Viola hanno presentato la Mozione n. 1 concernente l'applicazione dell'articolo 104 dello Statuto di autonomia (D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670).

Sono state presentate le seguenti Interrogazioni:

- Interrogazione n. 1 da parte dei consiglieri Kußtatscher e Giacomuzzi riguardante l'installazione di opere antirumore da parte della Società Autostrada del Brennero;
- Interrogazione n. 2 da parte del cons. Taverna con la quale chiede notizie ed informazioni in ordine ai dipendenti regionali che investono cariche pubbliche;
- Interrogazione n. 4 da parte del cons. Taverna riguardante la Camera di Commercio di Trento;
- Interrogazione n. 5 da parte del cons. Giordani riguardante le aziende di credito a carattere regionale;
- Interrogazione n. 6 da parte del cons. Giordani riguardante la costituzione del Registro delle imprese e la delega della gestione dello stesso alle Camere di Commercio;
- Interrogazione n. 7 da parte del cons. Taverna riguardante i contratti pubblicitari stipulati dalla Regione Trentino-Alto Adige;
- Interrogazione n. 9 da parte del cons. Taverna riguardante ancora i contratti pubblicitari e l'ammontare degli importi corrisposti dall'Amministrazione regionale per questi;
- Interrogazione n. 10 da parte del cons. Taverna sempre riguardante i contratti pubblicitari ed i giornalisti che hanno avuto rapporti di collaborazione con l'Ufficio stampa della Regione.

Il testo delle interrogazioni e le relative risposte scritte formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Mitteilungen:

Am 27. Jänner 1989 ist der ehemalige Regionalratsabgeordnete Walther AMMON im Alter von 90 Jahren verstorben. Er war Regionalratsabgeordneter in der zweiten Legislaturperiode von 1953 - 1956 und bekleidete in jener Zeit das Amt eines Ersatzassessors des Regionalausschusses.

Walther Ammon hat während seines Lebens viele weitere öffentliche Ämter bekleidet und hat als Persönlichkeit wesentlich zur wirtschaftlichen und

kulturellen Entwicklung unseres Landes beigetragen.

Den Familienangehörigen möchte ich mein persönliches Beleid und die Anteilnahme des Regionalrats ausdrücken.

Am 26. Jänner 1. J. haben die Regionalratsabgeordneten Langer, Berger, Boato, Franceschini und Tribus den Gesetzentwurf Nr. 4: "Änderungen und Ergänzungen zu den Regionalgesetzen über die Wahl des Regionalrats und der Gemeinderäte" eingebracht.

Am 29. März 1. J. haben die Regionalratsabgeordneten Langer, Tribus, Franceschini und Boato den Gesetzentwurf Nr. 5: "Bestimmungen über die Amtsdauer der Gemeinderäte, die außerhalb des ordentlichen Wahlturnusses gewählt werden" vorgelegt.

Am 11. April 1. J. haben die Regionalratsabgeordneten Ferretti, Sfondrini und Peterlini den Gesetzentwurf Nr. 6: "Änderung zum Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 und zu den nachfolgenden Änderungen betreffend die Zusammensetzung und Wahl der Gemeindeorgane" eingebracht.

Die Regionalratsabgeordneten Marzari, Chiodi, Rella, Tonelli, Leveghi und Viola haben den Beschlußantrag Nr. 1 über die Anwendung des Artikels 104 des Autonomiestatuts (D.P.R. v. 31. August 1972, Nr. 670) vorgelegt.

Es sind folgende Anfragen eingebracht worden:

- Die Anfrage Nr. 1 von den Regionalratsabgeordneten Kußtatscher und Giacomuzzi über die Errichtung von Lärmschutzeinrichtungen durch die Brennerautobahn-AG;
- Die Anfrage Nr. 2 vom Regionalratsabgeordneten Taverna, in der der Abgeordnete um Informationen über jene Regionalbediensteten ersucht, die ein öffentliches Amt bekleiden;
- Die Anfrage Nr. 4 vom Regionalratsabgeordneten Taverna über die Handelskammer Trient;
- Die Anfrage Nr. 5 vom Regionalratsabgeordneten Giordani über die Kreditanstalten regionalen Charakters;
- Die Anfrage Nr. 6 vom Regionalratsabgeordneten Giordani über die Errichtung des Unternehmerregisters und die Übertragung der Führung an die Handelskammern;
- Die Anfrage Nr. 7 vom Regionalratsabgeordneten Taverna über die Verträge im Nachrichtenwesen, die die Region Trentino-Südtirol abgeschlossen hat;
- Die Anfrage Nr. 9 vom Regionalratsabgeordneten Taverna auch über die Verträge im Nachrichtenwesen und über die Höhe der Beträge, die die Regionalverwaltung dafür ausgegeben hat;

- Die Anfrage Nr. 10 vom Regionalratsabgeordneten Taverna ebenfalls über die Verträge im Nachrichtenwesen und über die Journalisten, die Arbeitsbeziehungen mit dem Presseamt der Region unterhielten.

Der Text der Anfragen sowie die schriftlichen Antworten bilden integrierenden Teil des stenographischen Berichtes über diese Sitzung.

Iniziamo quindi l'esame dell'ordine del giorno dell'odierna seduta. Punto 1): "Dimissioni del Presidente del Consiglio regionale". A questo proposito ritengo opportuno e corretto lasciare il mio posto al Vicepresidente Peterlini.

(Vizepräsident Peterlini übernimmt den Vorsitz)

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Peterlini)

PRÄSIDENT: Ich darf dem Regionalrat bekanntgeben, daß der Präsident Dr. Giorgio Tononi mit Schreiben vom 17. Februar 1989 seinen Rücktritt eingereicht hat.

Ich verlese das Schreiben:

PRESIDENTE: Comunico al Consiglio che con lettera del 17 febbraio 1989 il Presidente dott. Giorgio Tononi ha rassegnato le proprie dimissioni.

Leggo il testo della lettera:

"In seguito alla mia elezione ad Assessore provinciale della Provincia autonoma di Trento avvenuta in data odierna rassegno le mie dimissioni da Presidente del Consiglio regionale.

Distinti saluti. Dott. Giorgio Tononi".

PRÄSIDENT: Damit eröffne ich über den Rücktritt des Präsidenten die Debatte. Ich sehe dazu keine... also doch eine Wortmeldung.

Der Abg. Langer hat das Wort.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la discussione sulle dimissioni del Presidente. Mi sembra non vi siano interventi... Sì, c'è un intervento.

La parola al cons. Langer.

LANGER: Danke, Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Ich möchte nur sagen, daß wir diesen Rücktritt bedauern, nicht nur, weil wir den Kollegen Tononi schätzen, sondern weil sich wieder einmal erweist, daß das Amt des Regionalratspräsidenten zu Beginn der Legislaturperiode

irgendwie wie eine Art Parkplatz gesehen wird. Wenn man zudem denkt, daß aufgrund der Verhandlungen zwischen den vermutlichen Koalitionsparteien dieser Regionalrat monatelang einfach stillgelegt worden ist und daß inzwischen Gesetzentwürfe, auch dringende Gesetzentwürfe, und Beschlußanträge liegenbleiben mußten, weil der Regionalrat nicht einmal einberufen wurde - und einer dieser Gesetzentwürfe beinhaltet unter anderem eine dringende Maßnahme, nämlich die mögliche Verlängerung der Amtszeit des zukünftigen Gemeinderates von Bozen auf 6 Jahre, und die Wähler haben doch ein Recht, vor der Wahl zu wissen, wie lang die Amtszeit des zu wählenden Gemeinderates dauert -, also angesichts dieser Umstände können wir nur sagen, daß wir gegen diesen Rücktritt stimmen werden, weil wir darin - insgesamt aus der Logik, die zu diesem Rücktritt geführt hat - eine Mißachtung des Regionalrates und seiner Fähigkeit zu arbeiten und Gesetze zu erlassen erblicken müssen. So sehr wir das bedauern.

(Grazie, signor Presidente! Colleghe e colleghi! Voglio dire soltanto una cosa: siamo molto dispiaciuti per queste dimissioni, e lo siamo non solo perché stimiamo il collega Tononi ma anche perché tutta la vicenda dimostra una volta di più che all'inizio della legislatura la carica di Presidente del Consiglio regionale viene vista praticamente come una sorta di "parcheggio". Se a ciò aggiungiamo il fatto che le trattative tra i presunti partners di giunta hanno praticamente bloccato per mesi e mesi l'attività di questo Consiglio e che la mancata convocazione del Consiglio stesso ha fatto rimanere nel cassetto per tutto questo periodo una serie di mozioni e di disegni di legge anche urgenti - uno di questi riguarda tra l'altro un provvedimento particolarmente urgente come l'eventuale protrazione a 6 anni del mandato del futuro Consiglio comunale di Bolzano, e io credo che gli elettori abbiano diritto di sapere prima del voto quanto durerà in carica il Consiglio che eleggeranno! - ebbene, alla luce di tutto questo posso dire soltanto che noi voteremo contro queste dimissioni, poiché esse - e con esse tutta la logica nella quale sono maturate - rappresentano ai nostri occhi, e ci spiace dirlo, una mancanza di rispetto verso il Consiglio regionale e verso la sua capacità operativa e legislativa.)

PRÄSIDENT: Danke, Herr Abgeordneter.

Zu Wort gemeldet hat sich der Abg. Betta.
Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere.

Ha chiesto la parola il cons. Betta.
Ne ha facoltà.

BETTA: Grazie. A nome del gruppo P.R.I., P.L.I. e P.S.D.I. anch'io intendo far pervenire al collega Tononi il rincrescimento per questa sua doverosa decisione, derivata dall'impossibilità di continuare ad esercitare il suo mandato, ricoprendo attualmente la carica di assessore provinciale al turismo.

A titolo del tutto personale comunico che la mia dichiarazione di voto espressa in occasione del dibattito per la nomina del Presidente del Consiglio non era da intendersi riferita - credo peraltro sia stato spiegato molto chiaramente allora - alla sua persona, ma al metodo che si era instaurato; comunque a nome del gruppo esprimo l'auspicio più sincero, affinché nel corso del suo nuovo incarico possa riscontrare quelle soddisfazioni che noi tutti gli auguriamo. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke, Herr Abgeordneter.

Weitere Wortmeldungen? Ich sehe keine Wortmeldungen mehr. Dann ist die Debatte abgeschlossen, und ich bitte um die Verteilung der Stimmzettel. Wer für die Annahme des Rücktrittes stimmt, stimmt mit "Ja" und wer dagegen stimmt, logischerweise mit "Nein". Es ist für die Annahme des Rücktritts die einfache Mehrheit notwendig.

Ich bitte die Mitglieder des Präsidiums, den Abg. Pahl...

Ich bitte um den Namensaufruf und um Vornahme der Wahl.

PRESIDENTE: Grazie, Consiglieri.

Chi altri chiede la parola? Nessuno. In tal caso dichiaro chiusa la discussione. Si proceda alla distribuzione delle schede. Chi è favorevole all'accoglimento delle dimissioni scriva "Sì", chi è contrario, logicamente, "No".

Prego i signori Segretari-Questori, il cons. Pahl...

Prego effettuare l'appello nominale e la votazione.

(Segretario):(fa l'appello nominale)

(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRÄSIDENT: Die Abstimmung ist abgeschlossen.

Ich gebe das Ergebnis der Abstimmung über den Rücktritt des Präsidenten bekannt:

Abstimmende: 63

mit Ja haben gestimmt: 43
mit Nein haben gestimmt: 9
weiße Stimmzettel: 11

Damit ist der Rücktritt des Präsidenten Tononi angenommen.

PRESIDENTE: La votazione è conclusa.

Rendo noto l'esito della votazione sulle dimissioni del Presidente.

Votanti: 63
hanno votato Sì: 43
hanno votato No: 9
schede bianche: 11

Le dimissioni del Presidente Tononi sono accolte.

PRÄSIDENT: Wir kommen somit zum nächsten Tagesordnungspunkt und zwar zur Wahl des Präsidenten des Regionalrates. Ich bitte um Vorschläge.

Der Abg. Andreotti hat das Wort.

PRESIDENTE: Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno: Elezione del Presidente del Consiglio regionale. Prego avanzare proposte.

La parola al cons. Andreotti.

ANDREOTTI: Signor Presidente, signori consiglieri, è per me motivo di soddisfazione ed anche di orgoglio personale poter proporre all'Assemblea il nominativo del cons. Franco Tretter quale Presidente del Consiglio regionale per questa decima legislatura.

Penso conosciate tutti il collega Tretter, è alla sua terza legislatura come consigliere regionale, è un uomo impegnato da sempre in politica e un regionalista convinto. La sua opera oscura ma preziosa si è rivelata anche nel tenere aperti e costanti i rapporti tra le due Province di Trento e di Bolzano in tempi anche meno felici di quelli di oggi.

E' un uomo impegnato non soltanto nel mondo politico, ma anche nel mondo della cooperazione, fautore e sostenitore di numerose iniziative a carattere culturale; europeista convinto e promotore - lo è stato in passato e lo sarà anche in futuro - di numerosi viaggi di studio, di aggiornamento e di istruzione all'estero ed in particolare al Parlamento europeo, opera all'interno di cooperative che hanno come proprio scopo principale l'aiuto agli emarginati e

l'attenzione verso le nuove povertà.

E' un uomo sicuramente deciso, di grande personalità, ma anche disponibile al dialogo con tutti. Siamo convinti che saprà mettere con grande equilibrio ed imparzialità la sua esperienza a favore del Consiglio regionale e quindi di tutta la popolazione che vive sul territorio regionale, popolazione di lingua italiana, di lingua tedesca e di lingua ladina; in questo senso non potrà forse essere il Presidente della gente comune, ma sarà sicuramente il Presidente dei servitori della gente comune come riteniamo che noi tutti consiglieri regionali dobbiamo essere. Grazie.

PRÄSIDENT: Sind weitere Vorschläge für die Wahl des Präsidenten des Regionalrates? Ich sehe keine. Damit eröffne ich die Debatte über den Vorschlag, den der Abg. Andreotti gemacht hat, nämlich: Franco Tretter.

Bitte, zuerst Abg. Langer und dann Abg. Betta.

Abg. Langer hat das Wort.

...Herr Abg. Langer, Sie haben bereits vorher aufgehoben, während ich beim Sprechen war. Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Vi sono altre proposte per la Presidenza del Consiglio regionale? Nessuna. Dichiaro aperta la discussione sulla proposta avanzata dal collega Andreotti, ossia la candidatura del cons. Tretter.

Prego, prima il cons. Langer e poi il cons. Betta.

La parola al cons. Langer.

...Cons. Langer, Lei aveva alzato la mano mentre stavo parlando. Lei ha la parola, Consigliere.

LANGER: Danke, Herr Präsident! Ich möchte vorausschicken, daß wir Abg. Tretter seit geraumer Zeit kennen und schätzen und in seiner Kandidatur und in der Begründung, die soeben vom Kollegen Andreotti gegeben wurde, auch durchaus gute Voraussetzungen für eine adäquate Amtsführung im Amt des Präsidenten des Regionalrats sehen. Im besonderen haben wir keinen Zweifel, daß Tretter, wenn er zum Präsidenten gewählt wird, gewiß die Dimension der gesamten Region und die Gleichberechtigung und die volle Beachtung der gesamten Bevölkerung der Region, also der deutsch-, italienisch- und ladinischsprachigen Bevölkerung der Region, zu beachten wissen wird; im besonderen könnten wir uns vorstellen, daß, wenn Abg. Tretter zum Präsidenten gewählt wird, es vielleicht auch endlich möglich wird, dem Regionalrat auch an seinem Sitz in Bozen die gleiche Würde und die gleiche Existenzberechtigung zu verleihen wie in Trient. Denn es ist

bisher ja so, daß der Regionalrat praktisch nur in Trient existiert und in der zweiten Hälfte der Legislatur in Bozen sozusagen auf Stör zu seinen Sitzungen kommt.

Allerdings muß ich mich im Namen unserer Fraktion, also der Grünen Fraktion, zu dieser Designation und zur Art, wie sie zustande gekommen ist, ausgesprochen kritisch äußern. Wir haben in den Zeitungen gelesen, daß monatelang herumverhandelt wurde, welche Parteien die Koalition für die Regionalregierung bilden sollten. Wir haben aus Zeitungen entnommen, daß insbesondere die Südtiroler Volkspartei es zur Bedingung gemacht hätte, den Partito Autonomista Trentino-Tirolese in die Koalition mit einzubeziehen, daß dies von einer anderen Koalitionspartei oder von zwei anderen Koalitionsparteien dann nicht angenommen worden sei, und so klingt heute der Vorschlag, den Kollegen Tretter zum Präsidenten des Regionalrats zu wählen, wie eine Art Abfertigung, die jetzt dem PATT gegeben wird, um sozusagen auf Halbweg zwischen Mehrheit und Minderheit zu stehen und sozusagen in die Mehrheit kooptiert werden zu können, ohne daß man es merkt, ohne daß es besonders stört, ohne daß es Konflikte schafft. Diese Vorgangsweise kann uns nur mit großer Enttäuschung erfüllen und ist von daher gesehen keine gute Voraussetzung für die Amtsführung des zukünftigen Präsidenten Tretter, wenn er gewählt wird.

Im besonderen ist jetzt schon vorauszusehen, daß, wenn jetzt Tretter zum Präsidenten gewählt wird, das Präsidium des Regionalrats dann überhaupt nur mehr in den Händen der Mehrheit ist. Die Minderheiten sind dann praktisch nicht mehr vertreten, denn Tretter wird völlig unabhängig von seiner Person und seiner Partei, jedenfalls auf Vorschlag der Mehrheit gewählt, d.h. die Koalitionsparteien der Mehrheit schlagen ihn de facto für dieses Amt vor und sichern ihm die nötige Mehrheit. Die Minderheiten wurden gestern zwar höflicherweise von einem Fraktionskollegen Tretters informiert, daß dieser Vorschlag steht, aber die Entscheidung ist innerhalb der Koalitionsverhandlungen und innerhalb der politischen Mehrheit gefallen, und die Minderheiten in diesem Regionalrat haben jetzt nur mehr die Wahl, ob sie sich sozusagen dem noch anschließen wollen und sagen "Wir freuen uns, daß die Mehrheit einen Vertreter zum Präsidenten bestimmt hat, der aus einer Fraktion kommt, die ein bißchen auf Halbweg zwischen Mehrheit und Minderheit steht", aber eine andere Möglichkeit haben sie nicht. Sonst bleibt nichts übrig.

Diesbezüglich können wir also nur unser Unbehagen zum Ausdruck bringen, daß das Amt des Regionalratspräsidenten insgesamt wie eine Schachfigur in die ganzen Koalitionsverhandlungen einbezogen worden ist und als solches

auch vermarktet und verwurstet wurde. Denken wir an den eben erfolgten Rücktritt des Kollegen Tononi und denken wir an die Art, wie die Kandidatur Tretters zustande gekommen ist. Das möchte ich mit großem Bedauern sagen. Mit Bedauern insbesondere, weil es eben eine Person betrifft, die sicher die Intention zum Ausdruck bringt, für die ganze Region und somit für den ganzen Regionalrat da zu sein. Wir können also nur sagen, daß wir uns mit Bedauern irgendwie außerhalb dieser Vorgangsweise stellen und hoffen, daß der Kollege Tretter, wenn er zum Präsidenten gewählt wird, auch versucht, durch seine Amtsführung das wieder gutzumachen, was an der Entstehung seiner Benennung für dieses Amt nicht so gelaufen ist, wie auch wir es wünschen und uns vorstellen könnten. Danke!

(Grazie, signor Presidente! Desidero subito premettere che conosciamo e stimiamo il cons. Tretter da tanti anni e che nella sua candidatura e nelle motivazioni con cui l'ha accompagnata il collega Andreotti vi sono a nostro avviso ottime premesse per credere che egli possa esercitare in modo adeguato la carica di Presidente del Consiglio regionale. In particolare non dubitiamo che Tretter, se verrà eletto Presidente, saprà certamente valorizzare la dimensione regionale nel suo complesso e tutta quanta la popolazione della regione, di lingua tedesca, di lingua italiana e di lingua ladina. In particolare crediamo che se il cons. Tretter verrà eletto Presidente sarà forse finalmente possibile assicurare al Consiglio regionale anche nella sua sede bolzanina pari dignità e pari diritto d'esistenza come nella sede trentina. Finora infatti si può dire che il Consiglio esiste praticamente solo a Trento e che nella seconda metà della legislatura, quando si riunisce a Bolzano, lavora per così dire "in trasferta".

Devo tuttavia esprimere a nome del mio gruppo, del Gruppo Verde, la mia critica più decisa nei confronti di questa designazione e del modo in cui ci si è pervenuti. Abbiamo appreso dai giornali che per mesi e mesi si è discusso e patteggiato sull'identità dei partiti destinati a dar vita alla coalizione di Giunta. Abbiamo appreso dai giornali che la Südtiroler Volkspartei aveva posto la precisa condizione che il Partito Autonomista Trentino-Tirolese entrasse in Giunta, ma che uno o entrambi i suoi partners di coalizione non hanno accolto la richiesta. La proposta di eleggere il collega Tretter alla carica di Presidente di questo Consiglio suona oggi perciò come una sorta di "liquidazione" da versare al PATT perché esso rimanga in un certo senso a metà strada tra maggioranza e minoranza e possa essere "cooptato" nella maggioranza senza che ciò costituisca

motivo di disturbo o di conflitto. Tutta questa procedura ci delude profondamente e certo non possiamo considerarla un buon presupposto per il mandato del futuro Presidente Tretter, se a tale mandato egli verrà eletto.

In particolare è chiaro fin d'ora che se Tretter verrà eletto Presidente, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale sarà interamente in mano alla maggioranza. Le minoranze, in pratica, ne saranno escluse, visto che Tretter viene eletto del tutto indipendentemente dalla sua persona e dal suo partito, su proposta della maggioranza che è disposta ad assicurargli i voti necessari per la sua elezione. E' vero che ieri un collega di partito di Tretter ci ha cortesemente informati dell'esistenza di una proposta in questo senso, ma la decisione è stata presa nell'ambito delle trattative per la coalizione, nell'ambito della maggioranza politica, e oramai le minoranze non possono far altro che scegliere se accodarsi anch'esse alla proposta e dire "Siamo lieti che la maggioranza abbia destinato alla carica di Presidente il rappresentante di un gruppo consiliare che sta in un certo senso a metà strada tra maggioranza e minoranza" oppure non associarsi, ma non hanno nessun'altra possibilità. Non possono fare nient'altro.

E noi, da parte nostra, non possiamo far altro che esprimere tutto il nostro disagio di fronte a una situazione come questa in cui la Presidenza del Consiglio regionale è diventata una semplice "pedina" da muovere nella partita a scacchi degli accordi di coalizione, distorcendone il significato e rendendola oggetto di mercanteggiamento. Pensiamo solo alle dimissioni del collega Tononi e al modo in cui si è arrivati alla candidatura di Tretter. E' con profondo rincrescimento che dico tutto questo. Con rincrescimento soprattutto perché riguarda una persona che esprime seriamente l'intenzione di porsi a servizio di tutta quanta la Regione e quindi di tutto quanto il Consiglio. Con rincrescimento noi ci chiamiamo fuori dalla procedura seguita in questa vicenda, sperando che il collega Tretter, se verrà eletto, cerchi di gestire il proprio mandato in modo tale da rimediare a quanto, nel pervenire a questa designazione, non è andato nel modo cui avremmo auspicato andasse. Grazie!)

PRÄSIDENT: Als nächster hat sich Abg. Betta zu Wort gemeldet.
Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Betta.
Ne ha facoltà.

BETTA: Grazie. Signor Presidente e signori consiglieri, vista l'ufficializzazione della proposta per la nomina alla

Presidenza del Consiglio regionale del cons. Tretter avanzata poc'anzi dal collega Andreotti, intervengo per dichiarazione di voto, chiarendo fin d'ora che le mie considerazioni non intendono assolutamente coinvolgere la persona del cons. Tretter.

Questa penosa vicenda che sta per concludersi oggi, dopo quattro lunghi mesi di trattative, di alti e bassi, di richieste e di veti, abbisogna da parte del P.R.I. di una puntualizzazione e di un chiarimento. Dobbiamo partire dalle trattative dei mesi scorsi per la formazione della Giunta provinciale trentina, durante le quali il P.R.I., che aveva richiesto un coinvolgimento a livello governativo provinciale, era stato emarginato senza alcuna seria motivazione politica. Ci veniva comunque offerta la Presidenza del Consiglio regionale da parte di D.C. e P.S.I., affermando che anche il S.V.P. era d'accordo. Valutata l'offerta in seno al direttivo del partito, si era convenuto di accettare tale carica, considerando la necessità di un rilancio dell'istituzione regionale nel momento stesso in cui sempre più pressanti si fanno i temi sull'unità europea e la Regione, anche per la sua felice posizione geografica di cerniera tra diverse culture e per la sua specificità autonomistica, può giocare un ruolo importante in tale contesto. Si erano poste delle condizioni da parte nostra: la necessità di coinvolgere i partiti presenti in Consiglio regionale, perché riteniamo che la carica di Presidente debba essere valutata da tutti, in quanto essa deve rappresentare maggioranza e minoranze etniche e politiche, non solo parte di esse; mi risulta comunque che l'unico che si sia preoccupato di questo problema sia stato il sottoscritto che ha parlato con i rappresentanti dei diversi partiti.

Altra condizione concordata era quella che l'eventuale nomina non prevedesse obbligatoriamente l'appoggio incondizionato alla Giunta provinciale di Trento, in quanto il P.R.I. sarebbe stato libero di decidere sull'attività di governo volta per volta, in rapporto alle linee programmatiche del nostro partito.

A questo punto i segretari politici della D.C. trentina, Piccoli, e del P.S.I., Duca, hanno sottoscritto l'impegno di portare il rappresentante repubblicano alla Presidenza del Consiglio regionale, documento che ora leggo per opportuna conoscenza: "Il P.R.I. trentino, condividendo di massima le linee programmatiche per la formazione della Giunta provinciale della decima Legislatura, si rende disponibile a sostenere il governo formato da D.C. e P.S.I. in quelle azioni amministrative e politiche che risulteranno convergenti con le linee programmatiche del P.R.I., si dichiara altresì disponibile ad assumere nel contempo una

responsabilità a livello istituzionale individuata nella Presidenza del Consiglio regionale anche in considerazione del particolare impegno esplicito da sempre dal P.R.I. in relazione all'autonomia, impegnandosi a sostenere in sede parlamentare la rapida e positiva conclusione dell'iter di approvazione delle norme di attuazione. Al momento nel quale tale incarico dovrà a norma di Statuto passare ad un rappresentante di lingua tedesca, il cons. Betta assumerà l'incarico di Vicepresidente. Dal canto suo la D.C. ed il P.S.I. si impegnano ad assicurare il proprio appoggio al consigliere del P.R.I. per la designazione alla Presidenza del Consiglio regionale rendendosi disponibili nel corso della legislatura ad un confronto sulle questioni di maggior rilievo indicato nel programma di Giunta. Firmato Piccoli, Duca e Betta."

La data credo non ci sia, ma potrebbe essere febbraio...

(Interruzione)

BETTA: No, è abbastanza recente.

L'epilogo della vicenda è noto a tutti; gli impegni solennemente sottoscritti sono stati disattesi con non comune disinvoltura e spregiudicatezza. Quali le conclusioni? Sapevamo che in politica è sempre un rischio fidarsi delle promesse verbali, ma mai era successo che i patti scritti e sottoscritti fossero così smaccatamente violati, nonostante le varie dichiarazioni di credibilità, ma credibilità in chi? Sull'altare del patteggiamento per la Giunta regionale non si sono oggi immolate delle persone, ma la stessa credibilità di alcuni partiti. Oggi raccogliamo le spoglie di chi crede di aver vinto la battaglia per il rilancio della Regione. Ha vinto il S.V.P., che voleva a tutti i costi il P.A.T.T. in Giunta e che ha dovuto rinunciare? Ha vinto il P.S.I., che aveva posto il veto all'ingresso del P.A.T.T. all'istituzione e se lo trova ora alla Presidenza del Consiglio? Ha vinto la D.C., che ha dovuto sconfessare il proprio segretario politico provinciale, in analogia al comportamento assunto dal P.S.I.? Ha vinto il P.A.T.T., che al nostro congresso provinciale ha lanciato messaggi di collaborazione e di alleanza per la bocca del suo segretario politico contro i grandi partiti ed il loro strapotere e che oggi si presta, mancato l'ingresso in Giunta regionale, a fare al P.R.I. questo sgarbo?

No, oggi ha vinto il P.R.I., che esce a testa alta riaffermando per l'ennesima volta il suo tradizionale senso di responsabilità, come si è potuto constatare dalla esplicita rinuncia ad un posto di governo, che ci era stato

goffamente e reiteratamente offerto fino all'ultimo quale penoso tentativo di riparazione a quello che consideriamo un grave errore di strategia politica, condiviso anche dal partito in sede nazionale, che pure dispone di valenti uomini al governo con specifici compiti e che non è rimasto assolutamente soddisfatto di questa conclusione.

Quindi, dopo queste doverose premesse, non ci si chieda di votare per il Presidente designato del Consiglio regionale, ma soprattutto non ci si chieda di dare l'appoggio ad una Giunta regionale i cui partiti hanno così clamorosamente sconfessato i patti sottoscritti.

Seppelliamo oggi la cosiddetta credibilità, preghiamo D.C. e P.S.I. di cancellare questa parola dal loro vocabolario politico e di risparmiarsi per il futuro di sentirla risuonare in quest'aula. Potrete trovare mille scuse, mille giustificazioni politiche, o meglio, partitiche, non ci convinceranno. Io, e con me il mio partito, usciamo, ripeto, da questa vicenda a testa alta, con assoluta coerenza e senza esserci lasciati tentare nemmeno minimamente da goffe offerte di contentini, che non ci avrebbero soddisfatto, ma soprattutto non avrebbero convinto l'opinione pubblica, che già ci ha fatto sapere la propria soddisfazione nel riconoscere la serietà della nostra posizione. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Betta.

Als nächster hat sich Abg. Meraner zu Wort gemeldet.

Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Betta.

Chiede ora la parola il cons. Meraner.

Ne ha facoltà.

MERANER: Herr Vizepräsident! Kolleginnen und Kollegen! Herr designierter Präsident, Kollege Tretter! Bei aller Hochachtung, die wir von der Fraktion Südtirol für die Person des Kollegen Tretter haben, möchten wir doch mit großem Bedauern feststellen, daß die Designierung wie gehabt wiederum auf dieselbe undemokratische Art und Weise zustande gekommen ist, indem man es überhaupt nicht für notwendig erachtet hat, die sogenannten unwichtigeren oder kleineren Parteien rechtzeitig zu informieren, so daß wir wieder einmal aus der Zeitung erfahren haben, wen wir zu wählen haben. Gegen diese Art der Verzerrung demokratischer Gestaltung innerhalb dieser Institutionen möchten wir uns ganz entschieden und energisch aussprechen. Wenn vorher der Parteikollege des designierten Präsidenten mit großer Genugtuung festgestellt hat, daß es ihnen zur Ehre und Freude

gereiche, diesen Kandidaten, den Kollegen Tretter, präsentieren zu können, so muß ich zu unserem Bedauern ausdrücken, daß wir ihm dies nicht ganz abkaufen können. Denn politisch gesehen ist die Nominierung des Kollegen Tretter für die Präsidentschaft des Regionalrates doch nichts anderes als das Ergebnis gescheiterter Koalitionsverhandlungen aus der Sicht des PATT, der ja nicht dieses Amt wollte, sondern unbedingt in die Regionalregierung wollte. Und es ist - wie bereits mein Vorredner gesagt hat - aus der Sicht des PRI auch das Ergebnis der Wortbrüchigkeit der Mehrheitsparteien eben gegenüber dieser Partei. Somit können wir den designierten Präsidenten Tretter nicht als einen Vertreter einer politischen Minderheit oder einer autonomen Bewegung ansehen, als vielmehr, wenn er gewählt wird, als einen Präsidenten von SVP's Gnaden. Wir von der Fraktion Südtirol mißbilligen diese Art der Designierung ausdrücklich und hoffen, daß sich der designierte Präsident nicht als Spielball der mächtigen Mehrheitsparteien mißbrauchen läßt. Ich wiederhole unsere Hochachtung gegenüber seiner Person und verbinde damit den Wunsch, daß er sein Amt mit Würde und angemessener Autorität und Gerechtigkeit ausüben möge und dazu wünschen wir ihm viel Glück und Erfolg.

(Signor Vicepresidente! Colleghe e colleghi! Signor Presidente designato, collega Tretter! Con tutta la stima che noi del gruppo Südtirol abbiamo per la persona del collega Tretter, dobbiamo constatare però con grande disappunto che la designazione è avvenuta come al solito in maniera antidemocratica poichè non si è ritenuto assolutamente necessario informare per tempo i cosiddetti partiti poco importanti o partiti piccoli, di modo che abbiamo saputo ancora una volta dal giornale per chi dovevamo votare. Noi desideriamo esprimerci in maniera energica e decisa contro questo stravolgimento della struttura democratica all'interno di queste istituzioni. Se prima il collega di partito del Presidente designato ha osservato con grande soddisfazione che è un onore ed una gioia per il suo partito poter presentare come candidato il collega Tretter io devo dire d'altra parte con nostro rincrescimento che non lo posso credere. Da un punto di vista politico infatti la nomina del collega Tretter alla presidenza del Consiglio regionale altro non è - dal punto di vista del PATT - che il risultato di trattative di coalizione fallite; il PATT non voleva in realtà questa carica, ma voleva assolutamente entrare a far parte del governo regionale. E - come ha detto l'oratore precedente - dal punto di vista del PRI questo è anche il risultato del mancato rispetto delle promesse fatte dai partiti di maggioranza a quest'ultimo partito. Quindi noi non

possiamo considerare il Presidente designato Tretter come un rappresentante di una minoranza politica o di un movimento autonomo ma piuttosto, se verrà eletto, come un Presidente voluto per grazia della SVP. Noi del gruppo Südtirol disapproviamo espressamente questo tipo di designazione e speriamo che il Presidente designato non permetta che i potenti partiti di maggioranza lo usino come una marionetta. Io esprimo ancora una volta tutta la nostra stima nei confronti della sua persona ed unisco a ciò l'augurio che possa svolgere il suo incarico con dignità, adeguata autorità e giustizia. Noi gli facciamo a questo proposito i nostri migliori auguri.)

PRÄSIDENT: Danke, Herr Abg. Meraner.

Als nächster hat sich der Abg. Mitolo zu Wort gemeldet.

Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Meraner.

Ha chiesto ora la parola il cons. Mitolo.

Ne ha facoltà.

MITOLO: Signor Presidente, egregi colleghi, sono rimasto sconcertato, devo dire la verità, da quanto letto poco fa ed affermato dal collega Betta del P.R.I.. Ormai ho una lunga esperienza di vita parlamentare che mi ha abituato all'imprevisto, ma che accadesse un fatto come quello testé segnalato dal collega Betta non me lo sarei mai immaginato, soprattutto non me lo sarei mai aspettato in un consesso come il nostro. E' fuori dubbio che non facciamo questione di persone, è un luogo comune quello di ripetere la stima ed il rispetto nei confronti di questo o quell'esponente politico in quanto tutti hanno diritto di essere eletti a qualsiasi carica, ma nella fattispecie si tratta di un problema politico soprattutto di metodo.

Il Presidente del Consiglio regionale non è una carica qualsiasi, non si deve distribuire soltanto sulla base di un certo rapporto di forza, ma cercando di ottenere il più ampio consenso di tutte le forze che partecipano alla vita di questo Consiglio. E' invece consuetudine dei partiti che costituiscono la maggioranza di questa Regione voler regolarmente ignorare quelle che sono le posizioni, le istanze delle forze politiche che a loro non garbano, con le quali non collaborano, ma non costava nulla convocare una riunione ed avanzare delle proposte, sentendo tra l'altro anche il parere delle forze di minoranza. Viceversa si è agito in un primo tempo tentando di disporre del P.R.I., offrendogli una candidatura, che tutto sommato non ci sarebbe

dispiaciuta, mentre in un secondo tempo è stato accantonato, buttato nel cestino, come se si trattasse di cosa poco rispettabile e poco degna di considerazione. Non solo, ma si è proceduto a promuovere a Presidente di questo Consiglio regionale l'esponente di un partito che è uscito perdente, ed in maniera clamorosa, dalle ultime elezioni regionali, premiando in tal modo un partito che in sostanza proprio nelle ultime elezioni ha perso consenso tra la popolazione.

Non voglio essere tanto cattivo affermando che il S.V.P., che in ultima analisi è anche lei perdente nel Trentino, attraverso la longa manus del P.A.T.T. che è suo alleato da sempre, quando non qualche cosa di più nel Trentino, ha preteso la rivincita nel Trentino su certe forze politiche, in particolare nei confronti della D.C., imponendo il proprio proconsole alla testa del Consiglio regionale, comunque in tal modo ci troviamo ad avere praticamente una struttura, un'Ufficio di Presidenza ed una Presidenza, che secondo me è quanto meno troppo delimitata, caratterizzata da certe forze politiche, di cui ben conosciamo principi, idee ed azioni; praticamente stanti così le cose due esponenti del S.V.P. faranno parte dell'Ufficio di Presidenza di questo Consiglio regionale.

Mi meraviglio che la D.C. ed il P.S.I., che sono sempre stati gelosi non solo di questa autonomia, ma soprattutto del ruolo che essi rivestono in questa Regione, si siano lasciati incastrare, forse è una parola un po' pesante, ma quanto meno ricattare dal S.V.P. pur di arrivare in qualche modo a concludere certe trattative e a prospettare a questo Consiglio ed a tutta la Regione una Giunta che deve pur insediarsi per incominciare a lavorare. Nonostante ci riteniamo offesi per il modo in cui sono state condotte le trattative, speriamo la nuova Giunta possa operare seriamente e responsabilmente, pur nei limiti assai ristretti di questo statuto e delle competenze che ha la Regione. Noi del M.S.I. non abbiamo bisogno di essere di punto in bianco tenuti in chissà quale considerazione, chiediamo soltanto il rispetto che si deve alla volontà popolare per un partito che da quaranta anni combatte la sua battaglia e che ha raggiunto oggi una forza ed un consenso che ritengo siano degni di tutto rispetto. Avremmo infatti gradito essere informati sulla soluzione che si intendeva adottare, chiedendo anche il nostro parere; certamente vi avremmo detto quello che vi sto dicendo ora, che non ci piace la candidatura del P.A.T.T. alla Presidenza del Consiglio regionale, ma quanto meno ci saremmo lasciati come ci si lascia tra persone che si rispettano, tra gente per bene, perché così consideriamo sia voi democristiani che i socialisti e tutte le altre forze politiche.

Invece questo vostro atteggiamento che perdura, che insiste a mantenere disinteresse e in qualche modo a mettere sempre di fronte al fatto compiuto le forze di minoranza ed in particolare il M.S.I.-D.N., non ci piace e ci costringe evidentemente a fare una nostra scelta. Noi non voteremo il collega Tretter, voteremo per il nostro capogruppo Luigi Montali, di cui propongo in questo momento formalmente la candidatura a Presidente del Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Danke, Herr Abg. Mitolo.

Als nächster hat sich Abg. Craffonara zu Wort gemeldet.

Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Mitolo.

Ha chiesto ora la parola il cons. Craffonara.

Ne ha facoltà.

CRAFFONARA: Signor Presidente, signori colleghi, mi sembra di dover innanzi tutto rilevare l'incredibile ritardo con il quale viene riaperta questa questione sulla Regione, perché, se non vado errato, signori, sono passati quattro mesi da quel famoso 13 dicembre e nonostante sia stata svolta nel frattempo una seduta informale, il tema Regione è rimasto fermo per tutto questo tempo. A tal proposito noi trentini e altoatesini ci stupiamo di quanto accade in sede romana, ci meravigliamo delle lungaggini, dei bizantinismi tipici di certi climi, quando invece anche noi ci comportiamo allo stesso modo.

Credo che i grandi partiti - mi riferisco in modo molto chiaro alla D.C., al P.S.I., alla stessa S.V.P. ed alle sue complicazioni dell'ultimo momento - non abbiano certo reso un buon servizio all'efficienza dell'istituto regionale, se è vero come è vero che tutto rimane fermo ormai da tempo, ma, consentitemi, non hanno neppure reso un buon servizio all'immagine di concretezza, di sobrietà che le nostre popolazioni e le nostre istituzioni, almeno fino a questo momento, si erano guadagnate nel contesto nazionale ed anche al di là di questo.

Fatta questa premessa, devo rilevare un altro fatto, che nulla è mutato dalla data del primo Consiglio regionale del 13 dicembre, quando, se ricordate, avevo espresso una certa sorpresa, o meglio un certo smarrimento, in quanto avevo avuto una sensazione sgradevole di confusione, di non comunicazione, ma allora speravo che fosse dovuta al primo impatto con il nuovo Consiglio e che successivamente le cose cambiassero. Purtroppo ho constatato che nel corso di questi quattro mesi non si è avuto alcun

tipo di dialogo se non a livello di pochi addetti ai lavori, non è stato certo esteso alle altre forze politiche. Il collega Meraner mi pare apprenda la notizia dai giornali, non è diverso da noi, è la stampa che ci informa su quanto accade in un istituto tanto importante qual è la Regione, della quale tutti noi facciamo parte e quindi direttamente od indirettamente abbiamo diritto di poter partecipare alla relativa formazione. Non si tratta soltanto di una questione di dialogo; ritengo che in una società aperta si debba poter riscontrare anche un minimo di educazione nel comunicare e nell'informare.

Se poi si deve assistere alla farsa, al balletto avvenuto più in clima quaresimale che carnevalesco, nel quale è stato coinvolto malamente il P.R.I., al quale ci sentiamo uniti per una certa affinità, ciò vuol significare che il livello del nostro piccolo mondo politico è cambiato e che si è evoluto, ma in senso negativo che francamente non posso accettare.

Considerata la situazione che si è venuta a creare, non ci è consentito votare a favore del candidato Tretter al quale non rimproveriamo nulla, anzi lo consideriamo un uomo assolutamente stimabile ed in grado di ricoprire l'incarico che gli sarà affidato; non si tratta quindi di un giudizio personale, che è sicuramente molto positivo, ma il nostro voto vuole essere l'espressione di un giudizio politico complessivamente negativo.

PRÄSIDENT: Danke, Herr Abg. Craffonara.

Als nächster hat sich Abg. Ferretti zu Wort gemeldet.

Bitte, Herr Abgeordneter.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Craffonara.

Ha chiesto la parola il cons. Ferretti.

Prego, Consigliere.

FERRETTI: Signor Presidente, colleghi, innanzi tutto voglio ringraziare l'amico e collega Giorgio Tononi per il servizio che ha reso, per la disponibilità che ha dimostrato e per aver consentito al Consiglio regionale in questi mesi, dal 13 dicembre ad oggi, di elaborare un progetto, che noi ci auguriamo perduri per tutta la Legislatura, sia a livello di accordi raggiunti per la Presidenza e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, che a livello di Giunta, di cui parleremo successivamente. Si è rivelata una disponibilità aperta, preannunciata peraltro al momento del suo stesso insediamento, che voleva lasciare spazio ad un certo tipo di discorso, pur disponendo due partiti di 42 consiglieri su 70

ed i tre partiti, che formeranno la nuova Giunta regionale, di 47 su 70, perché i numeri sono democrazia, onde poter accettare, proporre, discutere, dibattere e svolgere anche un travaglio piuttosto complesso, che ahimè non viene capito, tendendo a portare a responsabilità di Ufficio di Presidenza e di Giunta forze diverse. Il tempo che abbiamo impiegato per arrivare alla data odierna è identico a quello risultato necessario nel 1983; allora gli accordi vennero sottoscritti l'11 aprile del 1984, questa volta l'11 aprile 1989.

Anche noi avremmo gradito tempi più serrati, accordi più veloci, ma, come qualcuno si è peritato di fare prima di me con un'analisi puntigliosa priva però di afflato politico, il tempo è stato impiegato per incontrare, per parlare, per vedere, per verificare, per accertare anche ai livelli provinciali, ma qui siamo, collega Betta, in sede regionale, quelle che erano le possibili intese. Ebbene, a livello regionale noi abbiamo la coscienza e la consapevolezza di aver avviato una vasta trattativa coinvolgendo le forze politiche più disparate, anche tutte le opposizioni, onde verificare quali erano le attese, le aspirazioni e le proposte, in maniera tale da poter arrivare alla formazione dell'Ufficio di Presidenza, della Presidenza stessa e della Giunta regionale con un inventario, che consentisse delle proposte attendibili ed anche il più possibile condivise. Già il 13 dicembre accettavamo una candidatura del P.A.T.T. alla Presidenza, pur avendo diritto noi stessi alla Presidenza di questo Consiglio regionale e diciamo subito che accetteremo una proposta unitaria delle minoranze nel momento in cui dovessero essere effettuate eventuali integrazioni dell'Ufficio di Presidenza; in tale occasione metteremo alla prova queste minoranze così pronte a criticare, a dire e a ridire, vedremo se saranno in grado di raggiungere una proposta unitaria e se la stessa non verrà avanzata, sceglieremo e voteremo come riterremo opportuno. Oggi accettiamo la proposta del cons. Tretter, condividiamo anche le motivazioni a sostegno di tale candidatura del cons. Tretter.

Questa è la sintesi di quanto è accaduto, si tratta di una sintesi certamente difficile, complessa; avevamo del resto proposto al P.R.I. - questo il collega Betta si è dimenticato di dirlo - di far parte della Giunta regionale, ma ha rifiutato, forse per assumere quell'atteggiamento dimostrato in questa occasione, forse per denunciare patti ed accordi che non furono assunti in sede regionale, che certamente hanno valore politico indicativo, ma, collega Betta, non hanno valore politico definitivo.

Ora ci troviamo in questa sede ad affermare che apprezziamo la condotta politica del P.R.I., che ci dispiace

di non poterlo annoverare all'interno della supposta coalizione di Giunta, ma ci auguriamo che nei prossimi mesi - e quindi non dico anni - il P.R.I. conduca le sue riflessioni di carattere politico e si convinca che una collaborazione all'interno dell'esecutivo dà rilievo, dà responsabilità, offre coinvolgimento ben diverso e maggiore rispetto ad altre ipotesi, che non si sono potute percorrere. Non abbiamo subito alcun ricatto, nella trattativa politica si fanno valutazioni complessive, si fanno analisi che devono rispettare la dignità e l'identità dei partiti e condurre a risultati di progressione - e mi pare che in questa sede vengano riscontrati - attraverso i quali il maggior numero della popolazione vi si possa identificare. Ebbene, se il P.R.I. era preoccupato di rendere un'immagine, anche in corrispondenza di programmi, al suo elettorato, sarebbe stato interessante che fosse entrato all'interno della Giunta regionale, perché questo è il luogo in cui si fa politica e non solo rappresentanza ad alto livello o a carattere istituzionale, ma anche rappresentanza, che in certi momenti può risultare determinante.

Ecco quindi che la D.C. con estrema serenità e con la coerenza tipica della politica che non vuole solo le ragioni di parte, ma delle parti, mentre vota il collega Tretter e ringrazia il collega Tononi, si dichiara sempre disponibile ad un discorso politico, in particolare con quei partiti che rappresentano nella storia del Paese un riferimento determinante ed importante, ritenendo peraltro che un simile episodio possa insegnare nuove strade da percorrere in futuro, a distinguere fra le istituzioni ed inoltre che attraverso un percorso così complesso risulta opportuno porre attenzione e riguardi a cui inizialmente non si era fatto caso.

Quindi arriviamo a questa votazione, - e fa piacere poter rilevare che si sono avuti consensi anche da altre parti - con la consapevolezza di aver compiuto un atto democratico, nel riconoscere che le minoranze - del resto fu così anche nella precedente legislatura - possono svolgere un loro ruolo all'interno del Consiglio, e debbono poterlo rappresentare anche all'esterno.

La D.C. naturalmente si riserva di sostituire il consigliere che diverrà Presidente con un suo rappresentante, perché - e qui voglio rifarmi ad un detto noto a tutti: "la carità comincia da se stessi" - riteniamo che almeno all'interno dell'Ufficio di Presidenza ci si debba essere per la funzione, il ruolo ed il numero che abbiamo all'interno di questo Consiglio regionale. Però, ripeto e concludo, quando si metterà a disposizione un altro posto all'interno dell'Ufficio di Presidenza, noi saremo favorevoli a votare il

rappresentante unitario delle minoranze e riteniamo, se questo dovesse avvenire nel corso della prossima seduta, che le minoranze abbiano il tempo sufficiente per raggiungere quelle intese attraverso le quali la loro proposta unitaria possa raggiungere l'adesione di questo Consiglio.

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Ferretti.

Zu Wort gemeldet hat sich der Abg. Marzari.
Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Ferretti

Desidera intervenire il cons. Marzari.
A lui la parola.

MARZARI: Grazie, signor Presidente. Nessuno, se non il gruppo di appartenenza del Presidente designato a sostituire il collega Tononi, ha sentito il bisogno di interpellare le forze politiche che sono rimaste estranee al costruirsi di un rapporto e accordo di coalizione. Correttezza politica e parlamentare credo avrebbe voluto che noi fossimo già a conoscenza delle ragioni che hanno portato alla formalizzazione di questo accordo. Tutto questo in presenza di una trattativa che è stata decisamente successiva, perciò è risultata residuale, alle trattative che si sono svolte e concluse per la formazione delle due Giunte provinciali, e che ha visto fra le cariche da spartire - ed uso questo termine piuttosto che il termine ripartire - anche la carica di Presidente del Consiglio regionale.

E' certamente avvilente quanto è accaduto, già altri colleghi lo hanno rilevato, ed ancor più è avvilente il modo in cui si sono svolti i fatti, dalle nomine provvisorie, visto si sapeva già con certezza che la nomina del collega Tononi era una nomina provvisoria, alle promesse scritte e poi non mantenute, ai veti incrociati su partecipazioni alla coalizione di Governo, alle ritrattazioni disinvolute, all'uso della Regione e della sua Assemblea legislativa come merce di scambio e camera di compensazione degli aspetti deteriori della politica, che si pratica in sede locale nella Regione Trentino-Alto Adige. Alludiamo, colleghi, come si è già palesato dagli interventi che mi hanno preceduto, all'offerta fatta al P.R.I. e successivamente rientrata con la proposta di uno scambio di ruolo, che è stata rigettata con grande dignità dal P.R.I. e dal suo rappresentante in quest'Assemblea. A tal proposito noi desideriamo dare atto al collega Betta di non essersi lasciato trascinare in un gioco, che definire politico sarebbe un complimento.

Non è questa l'opinione che abbiamo maturato sul P.A.T.T., la cui candidatura alla Presidenza del Consiglio

all'inizio della legislatura era stata da noi considerata del tutto proponibile e da discutere in quella sede, all'inizio della costituzione degli organi di questa autonomia; non avevamo anticipato nessuna pregiudiziale, del resto non si potrà non ricordare che nella scorsa legislatura ci eravamo addirittura posti a sostegno del ruolo che aveva ricoperto il collega Sembenotti, esprimendo una nostra contrarietà alle sue dimissioni a metà della legislatura. Dunque non si tratta di una contrarietà nei confronti di un gruppo politico; secondo quanto ci è stato detto, al P.A.T.T. non è stato chiesto nulla in termini di schieramento, ma non si può non rilevare che la nomina si inserisce in un recupero di questo partito nell'area della coalizione, così si è cercato di spiegarla, anche se con non poche contraddizioni da parte di chi ha sostenuto questo recupero, perché se è vero che è stato offerto a questo punto l'incarico di Presidente del Consiglio, è altrettanto vero che non si è riusciti ad ottenere la sua entrata in Giunta provinciale.

Non abbiamo motivi per criticare il collega Tretter, egli avrà la nostra fiducia, onde poter operare nel migliore dei modi a vantaggio del ruolo del Consiglio regionale, che è comunque la massima istituzione di questa autonomia, tuttavia - e credo che tutti lo potranno capire con chiarezza - non possiamo non esprimere una forte e decisa critica per il modo in cui si è giunti a questo punto. Per questo motivo, condensandosi alla fine i discorsi nell'espressione di voto, il nostro non potrà che essere un voto di astensione così motivato: ero abbastanza curioso di sentire con quale senso dell'autonomia e del ruolo dei suoi massimi istituti i partiti di maggioranza avrebbero motivato le loro scelte, con quali ragioni avrebbero spiegato i loro contorcimenti, la mia curiosità è stata fin qui appagata soltanto in parte, per cui riteniamo di aver diritto ad in'intera rappresentazione di questa fase, che certo non fa onore all'istituto autonomistico.

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Marzari.

Der nächste, der sich zu Wort gemeldet hat, ist der Abg. Sfondrini.

Er hat das Wort. Bitte, Herr Abgeordneter.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Marzari.

Ha chiesto la parola il cons. Sfondrini.

Ne ha facoltà. Prego, Consigliere.

SFONDRINI: Signor Presidente, signori colleghi, il giorno 13 dicembre, quando in quest'aula si era proposto di nominare il Presidente dell'Assemblea, a nome del mio gruppo avevo

manifestato delle perplessità non sulla persona che veniva indicata, ma in merito alla procedura che si intendeva adottare, in quanto noi preferivamo dare a questa candidatura, a questa carica un significato definitivo, in base a quanto stabilito dallo Statuto, e a tal proposito mi era stato riferito da parte dei rappresentanti del mio gruppo consiliare che in seguito ad alcuni incontri tenuti nella sede di Trento, ai quali non avevo partecipato per ragioni geografiche, si era convenuto di appoggiare una candidatura del P.A.T.T.. Tale decisione, che scaturiva da un largo consenso, è stata condivisa dal mio gruppo, ma è stata poi preferita la strada della candidatura provvisoria, in attesa che gli eventi maturassero per la formazione degli organismi provinciali e regionali. Oggi ci troviamo in questa sede ad esprimere il nostro voto su una candidatura espressa dal P.A.T.T., rilevando i fatti accaduti alcuni mesi fa.

Le parole pesantissime del collega Betta ci colpiscono non direttamente, ho partecipato agli incontri per la formazione della Giunta regionale e già in quell'occasione il P.R.I. si era espresso duramente nei confronti della conclusione di questa vicenda. Assistiamo ad un fatto paradossale e contraddittorio, laddove un partito come il P.A.T.T. avrebbe preferito far parte dell'esecutivo regionale, è costretto invece ad accettare la carica di Presidente del Consiglio regionale, in base ad un accordo che forse non ha tenuto conto che il Consiglio regionale è formato da due Consigli provinciali, che esisteva una volontà politica di omogeneizzare gli organismi, per dare un significato molto profondo all'istituzione. Infatti ritengo che gli avvenimenti di questi giorni, tra cui l'incontro dei due Presidenti delle Giunte provinciali, assumono un significato nuovo, di cui bisogna tenere conto; una forza politica importante come il S.V.P., che successivamente ha chiesto di comprendere nella maggioranza del governo regionale il P.A.T.T., ha messo indubbiamente in crisi quell'accordo, che quindi a nostro avviso non coinvolgeva completamente le due Province. Di conseguenza a noi pare che in questo organo i patti non abbiano alcun significato, vengono tranquillamente stracciati e ci si dimentica invece dall'altra parte che da parte di un partito, sia pure importante, direi di maggioranza relativa - ci tengono a sottolinearlo i colleghi del S.V.P. - ci veniva richiesto l'inserimento di un gruppo che dal nostro punto di vista, per le nostre valutazioni politiche, in questo momento non riteniamo ancora maturo per quel tipo di incarico.

Potrà essere criticato fin che si vuole questo atteggiamento, ma noi siamo stati chiari fin dal primo momento, dato che si rischiava - questo è un fatto che

bisogna considerare - di tornare indietro di molti anni e di costituire una Giunta, che vedeva la partecipazione del S.V.P. a titolo etnico. Un simile avvenimento lo consideravamo molto negativo rispetto agli eventi positivi che stavano maturando nella Provincia autonoma di Bolzano, elementi che voi avrete indubbiamente seguito e che rappresentano una svolta importante, un nuovo modo di affrontare l'autonomia, affinché possa essere compresa e condivisa da tutta la popolazione e che i fenomeni politici che si sono verificati in questi ultimi anni, che noi consideriamo negativi, possano lentamente rientrare. Quindi nella fattispecie si tratta di ragioni semplici, ragioni di pura e semplice occupazione di poltrone, ma ragioni politiche con un loro profondo significato.

Ora, per l'ennesima volta, da qualche parte viene denunciato il fatto che tutto questo è avvenuto all'oscuro delle forze politiche, che probabilmente potevano essere coinvolte, ma questa dal punto di vista politico è una posizione direi infantile. Ribadisco con massima tranquillità che questo è l'organismo dove si avanzano e si discutono le proposte, ma nessuno mi potrà impedire di avere incontri politici al di fuori di queste aule. Non è scandaloso questo fatto, è un modo qualunque di denunciare di contorsionismi politici il fatto di consentire alle forze politiche di incontrarsi al di fuori delle sedi istituzionali e di venire poi a proporre all'Assemblea, che è sovrana e che in seguito dovrà decidere determinati risultati. Questo lo affermo anche se per la prima volta nella Provincia autonoma di Bolzano le forze di maggioranza si sono fatte promotrici, anteriormente alla formazione della Giunta, di incontri per discutere il programma con le forze sociali e politiche ed un simile evento è da ritenersi senza dubbio positivo.

Allora noi socialisti diciamo ai repubblicani che ci dispiace moltissimo che loro abbiano assunto questo atteggiamento, in quanto ci eravamo lasciati con la delegazione del P.R.I. con l'intesa che le porte sarebbero rimaste aperte per consentire loro un eventuale ripensamento, per cui non si tratta di un baratto scandaloso, essendo intervenute successivamente delle vicende politiche, che potevano far correre il rischio di vedere la Regione, mentre si desidera rilanciarla, tornare indietro di molti anni attraverso la presenza etnica di un partito importante, di una componente importante qual è il S.V.P.

Queste sono le nostre ragioni e non sono ragioni meschine, ma motivazioni politiche profonde; rimane, come ho detto prima, inteso che non si è sbattuto la porta in faccia a nessuno, anzi ci si è rammaricati di questo gesto così radicale da parte dei repubblicani al punto tale che in

questa sede ancora oggi ci auguriamo che il P.R.I. ripensi a questo suo comportamento e riveda possibilmente questa sua posizione.

Con questo spirito, con questa dichiarazione, noi votiamo il Presidente designato, rilevando come nel corso delle ultime battute della trattativa si siano scambiate con il P.A.T.T. alcune valutazioni positive - era da molto tempo che il P.S.I. non aveva contatti con il P.A.T.T. -, da cui è emerso che il P.A.T.T. attuale è diverso, noi lo consideriamo più disponibile ad un dialogo con le forze politiche democratiche; dunque anche per queste ragioni diamo il voto al Presidente designato in modo molto positivo.

PRÄSIDENT: Der Abg. Benedikter hat das Wort.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Nur um zu sagen, daß die Südtiroler Volkspartei Tretter als Regionalratspräsidenten wählen wird.

(Vorrei solo dire che la Südtiroler Volkspartei voterà come Presidente del Consiglio regionale il consigliere Tretter.)

PRÄSIDENT: Danke! Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen. Dann erkläre ich hiermit die Debatte für abgeschlossen und bitte...

...Entschuldigung, das habe ich übersehen.
Der Abg. Andreotti hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie! Nessun altro ha chiesto la parola. La discussione è quindi chiusa. Prego...

...Scusi, non me ne sono accorto...
La parola al cons. Andreotti.

ANDREOTTI: Eventualmente in sede di replica o di dichiarazione di voto.

PRÄSIDENT: Bitte sehr. Sie haben das Wort.

PRESIDENTE: Prego. Lei ha la parola.

ANDREOTTI: Signor Presidente, signori consiglieri, la vicenda che si sta concludendo oggi indubbiamente non può ottenere soltanto dei giudizi positivi e questo mi pare sia il pensiero di tutte le forze politiche che qui dentro si sono espresse, anche se con atteggiamenti e sfumature nettamente diverse.

Certamente sarebbe stato auspicabile che tutta questa lunghissima trattativa si fosse conclusa in tempi più rapidi. La complessità dell'assetto, anche istituzionale, della nostra Regione, oltre a motivi pratici e contingenti sul come si sono svolte le trattative per la formazione sia dell'esecutivo che della Presidenza del legislativo, non hanno consentito una maggiore celerità. Oggi quindi siamo alla conclusione di una vicenda, che non è piaciuta nemmeno a noi, anche se ci troviamo nella condizione di proporre all'assemblea - e ci auguriamo di ottenere i consensi - la candidatura alla Presidenza.

Non intendo dilungarmi su considerazioni di carattere generale, vorrei soltanto puntualizzare alcuni aspetti e replicare ad alcuni interventi. Sicuramente consideriamo quanto accaduto una specie di liquidazione, di contentino, di zuccherino nei confronti del P.A.T.T., che ci viene offerto dalle forze di maggioranza. Ritengo inoltre di dover precisare come non sia vero che il P.A.T.T. si trovi a metà strada fra maggioranza ed opposizione, in quanto il partito autonomista ha un suo preciso ruolo all'interno dell'Assemblea provinciale ed ha un ruolo diverso all'interno dell'Assemblea regionale, questo lo è oggi, lo era ieri e lo sarà sicuramente anche domani, finché non muteranno le condizioni politiche. Quindi se è vero che in Regione esiste ed è esistito da sempre - e di questo ne andiamo orgogliosi - un rapporto preferenziale, un dialogo privilegiato con gli amici autonomisti di lingua tedesca, è altrettanto vero che almeno per il passato in Provincia di Trento determinate alleanze politiche non vedevano coinvolto il P.A.T.T.

Il partito autonomista si è dato una nuova configurazione, una nuova linea politica ed ha pagato anche in termini elettorali, forse duramente, per questo suo sicuro cambiamento di rotta, ormai irreversibile, che vuole portare a pieno titolo il P.A.T.T. nel gioco democratico delle istituzioni della nostra Regione, nella quale il partito autonomista trentino ha sempre creduto ed ha sempre cercato di mantenere aperto il dialogo con gli amici di lingua tedesca della vicina Provincia di Bolzano.

Cons. Betta, lei ha molte ragioni di lagnanza e siamo anche solidali con lei su molte cose, però alcune precisazioni ci sembra di doverle fare. E' stato riconosciuto anche all'interno di quest'aula che il 13 dicembre, con una larghissima convergenza di disponibilità, ci era stata offerta la Presidenza del Consiglio regionale; conveniamo che non ci sarebbero stati problemi da parte del P.R.I., non intendiamo assolutamente entrare in contrasto od in polemica con questo partito, ma desideriamo precisare che quanto è maturato non è piaciuto nemmeno a noi, lo ripetiamo, perché

ad un certo punto sembrava che fosse Trento, ancora una volta soltanto Trento - vedi documento Paolo Piccoli e Aldo Duca da lei citato - a decidere per l'ente Regione. Questo non potevamo dividerlo, perché la Regione Trentino-Südtirol è formata da due Province, per cui quando si parla dell'ente Regione devono essere coinvolti a pieno titolo e con pari dignità anche gli amici altoatesini, tutte le forze politiche che operano ed agiscono nel Südtirol, quindi rivendichiamo oggi con forza il merito storico del partito autonomista di avere rotto questa logica perversa, che vedeva sempre una certa parte dei partiti trentini decidere anche per Bolzano in merito a questioni che riguardavano la popolazione di lingua italiana, se non a volte anche quella di lingua tedesca.

Devo anche ricordare che nessuno sgarbo è stato fatto dal P.A.T.T. nei confronti del P.R.I., verso il quale rimangono tutte le aperture che il sottoscritto ha sostenuto in sede di congresso del P.R.I., però dobbiamo far presente che proprio il 13 dicembre, quando ci è stata offerta la Presidenza del Consiglio regionale, noi l'avevamo rinunciata autonomamente. Sarebbe stato semplice dire sì, l'accettiamo, il prezzo politico che ci avevano chiesto era superiore a quello che non ci è stato forse chiesto in questa occasione, ma era tuttavia un prezzo che non ci siamo sentiti di pagare, anche perché avevamo altre prospettive ed avevamo fatto una - chiamiamola così, forse con un termine poco simpatico - scaletta di priorità, sostenendo quanto segue: "noi abbiamo impostato la nuova linea politica del partito sul tema della governabilità, del pieno coinvolgimento del P.A.T.T. negli esecutivi provinciali e regionali e quindi puntiamo ad entrare nell'esecutivo della Provincia di Trento, puntiamo ad entrare nell'esecutivo della Regione e soltanto in ultima analisi, soltanto come ultima scelta, accettiamo ed accetteremo un domani eventualmente la Presidenza del Consiglio regionale." Quindi in ordine cronologico avevamo una nostra preferenza e ci rammarichiamo enormemente per il P.R.I., che sicuramente esce penalizzato da questa vicenda e dobbiamo dargliene atto, ma anche il P.A.T.T., pur soddisfatto di come si sono concluse le lunghe trattative e pur accettando con orgoglio e con soddisfazione il ruolo che oggi chiede all'Assemblea, non è pienamente soddisfatto di come si sia conclusa la trattativa, la nostra amarezza è già stata dichiarata pubblicamente, è la stessa espressa dal Presidente, dall'Obmann del S.V.P., Silvius Magnago.

Quanto ai rapporti con la vicina Provincia di Bolzano noi dobbiamo ricordare che ci siamo sempre battuti per la pacifica, reciproca convivenza, al fine di risolvere i problemi comuni di tutte le popolazioni, quindi italiana,

tedesca e ladina che vivono in Regione. Ricordiamo soltanto fuggevolmente il problema della SAMIN, con la quale abbiamo sostenuto battaglie comuni per le popolazioni del Tirolo del sud.

In merito alle preoccupazioni espresse dal cons. Meraner, possiamo soltanto dire che il Presidente designato Franco Tretter ha sicuramente personalità sufficiente per non essere strumento di nessuno, ma eventualmente soltanto strumento delle istituzioni al di sopra delle parti e al di sopra dello stesso P.A.T.T., come è doveroso e giusto che un Presidente sia.

Ci dispiace invece quanto dichiarato dal rappresentante del M.S.I., perché se è vero che il P.A.T.T. è uscito perdente dall'ultima consultazione elettorale, è altrettanto vero che non ne è sicuramente uscito vincitore il P.R.I. al quale il M.S.I. sarebbe stato disponibile - così è stato dichiarato - a dare il proprio appoggio e quindi l'argomentazione ci sembra sicuramente debole, ma non intendo addentrarmi in questa sede in un'analisi dell'esito elettorale.

(Interruzione)

PRÄSIDENT: Herr Abgeordneter bitte nicht unterbrechen.

PRESIDENTE: Consigliere, la prego di non interrompere.

ANDREOTTI: Devo dare atto peraltro al cons. Mitolo di avere usato il suo consueto tono signorile, ma credo di avere avvertito nelle sue parole una certa contrapposizione nei confronti del P.A.T.T., non voglio esagerare, una specie di pugno di ferro ricoperto comunque da un guanto di velluto.

A priori non ci è stato dato e nemmeno detto nulla, comunque non ci si può venire a dire che non abbiamo fatto nulla in Alto Adige per la popolazione di lingua italiana, avendo un rapporto per così dire privilegiato con gli amici di lingua tedesca, perché quando il P.A.T.T. si è battuto per evitare l'espulsione degli italiani dagli ospedali dell'Alto Adige abbiamo affrontato una battaglia in favore delle popolazioni italiane del Tirolo del sud.

Dobbiamo anche prendere atto della disponibilità - e qui mi spiace fare ricorso alle cifre perché non è un discorso che condividiamo - dei 47/70, per usare le parole del capogruppo democristiano, cons. Ferretti, di assegnare la Presidenza ad un rappresentante del nostro partito, a qualcuno che non fa parte degli ormai noti 47 e quindi è ben chiara la nostra collocazione all'interno dell'Assemblea; lo ha detto il capogruppo democristiano: siamo in 47 e la

Presidenza va al rappresentante di un partito, che non fa parte dei 47 e che non ha sottoscritto l'accordo programmatico. Comunque apprezziamo e ringraziamo non soltanto il collega Ferretti e la D.C. per questa disponibilità, ma anche tutti coloro che nel corso di questo dibattito si sono dichiarati favorevoli ad una nostra candidatura, ad un Presidente designato dal nostro gruppo politico.

Prendiamo peraltro atto anche del mutato atteggiamento del P.S.I. nei confronti del P.A.T.T., anche se dobbiamo rilevare con dispiacere che si sono verificate alcune contraddizioni nel discorso sostenuto dai socialisti, anche se gli interventi svolti oggi dal capogruppo e martedì scorso, in sede di conclusione di questa trattativa, dal segretario provinciale di Trento Aldo Duca, assumono sicuramente un aspetto decisamente diverso rispetto a quanto sostenuto dal mese di dicembre fino all'immediata vigilia di questa riunione. Infatti il P.S.I., che aveva manifestato una nettissima, decisa chiusura, contrapposizione nei nostri confronti ha preso atto dei mutamenti avvenuti all'interno del nostro gruppo, del suo cambiamento di linea politica, della sua nuova disponibilità ed ha riconosciuto l'importante ruolo che il nostro gruppo svolge all'interno della Regione. Queste sono state anche le parole, ripeto, del segretario provinciale di Trento, Aldo Duca, e quindi apprezziamo questo mutato atteggiamento del P.S.I., anche se non possiamo condividere il discorso sollevato in quest'aula della omogeneizzazione delle due Province, Trento e Bolzano e di un accordo che prevedesse al Governo della Regione soltanto D.C., P.S.I. e S.V.P., perché sono almeno due gli elementi di contraddizione: il primo è dato dall'offerta reale e concreta, che è stata pure ripetuta questa mattina, fatta al P.R.I. di entrare a far parte della coalizione di maggioranza in Regione, per cui, anche se riconosciamo che il P.R.I. può avere un ruolo ed una storia diversa dalla nostra, il discorso dell'omogeneizzazione e della coerenza di formule politiche non reggerebbe; in secondo luogo non si può identificare il P.A.T.T. con il S.V.P. soltanto in occasioni elettorali e strumentalizzare questa nostra vicinanza e questo nostro rapporto, invitando l'elettorato trentino a non votare P.A.T.T. che equivarrebbe ad un voto dato al S.V.P., quindi ai tedeschi, per poi discriminarci affermando, che non abbiamo niente a che fare con il S.V.P., quando si tratta di costituire una coalizione di Giunta regionale. In merito a tale aspetto riscontriamo grosse contraddizioni, sulle quali ritengo vada fatta chiarezza.

Noi vogliamo mantenere aperto e non deteriorare il rapporto politico con il P.R.I. ed accettiamo e ringraziamo

le grosse disponibilità venute questa mattina dai partiti della maggioranza. Per questo motivo ci auguriamo che la nostra maturazione politica, determinate condizioni ed un cambiamento di atteggiamento e di ruolo del P.R.I. possa portare al mutamento degli assetti istituzionali nel corso della legislatura, non nel senso che è stato auspicato in quest'aula, che il P.R.I. riveda la propria posizione ed entri nell'esecutivo, ma che il P.A.T.T. possa entrare nell'esecutivo, lasciando ben volentieri a disposizione del P.R.I. la carica istituzionale che oggi chiediamo all'Assemblea di volerci concedere.

Ringraziamo anche l'atteggiamento molto coerente, molto pacato del rappresentante del P.C.I., dobbiamo rassicurarlo, il nostro dialogo con gli amici di lingua tedesca del Tirolo del sud non è un dialogo a senso unico, ma è un dialogo che ha presente tutta la realtà del Südtirol, rappresentata dalle popolazioni di lingua tedesca e ladina. Tengo inoltre a sottolineare che non si tratta dello stesso tipo di dialogo che intercorre fra D.C. e S.V.P., tra partiti di maggioranza, che a nostro avviso corre il rischio - e lo diciamo chiaramente, senza pudori - di svolgersi su binari paralleli, il nostro è uno scambio di idee intrecciato, convinto, integrato e completo, un dialogo che non nasce da due sponde opposte, ma che si sviluppa all'interno di una stessa condizione e di una stessa coalizione.

Ritengo di avere sommariamente replicato a tutti gli interventi che si sono svolti in quest'aula e di avere anche sufficientemente chiarito quale sia la posizione del P.A.T.T. non soltanto all'interno dell'istituzione regionale, ma in particolare all'interno complessivo di quella che è l'istituzione della Regione autonoma Trentino-Südtirol. E' per questo che, concludendo l'intervento, chiedo nuovamente all'Assemblea di volere accordare la propria fiducia ed il proprio voto al collega cons. Franco Tretter, nella certezza che saprà interpretare il suo ruolo corrispondendo alle aspettative di tutti. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke!

Es hatte sich zwar vorhin, als ich abschließen wollte, niemand zu Wort gemeldet. Ich hatte den Kollegen Andreotti übersehen. Aber nachträglich hat sich noch der Abg. Boato zu Wort gemeldet.

Er hat das Wort.

PRESIDENTE: Grazie!

Prima volevo chiudere la discussione perchè nessuno aveva chiesto la parola. Non mi ero accorto del cons.

Andreotti. Poi ha chiesto la parola ancora il cons. Boato.
A lui la parola.

BOATO: Intendo svolgere una breve dichiarazione di voto anche se il capogruppo, cons. Alexander Langer, ha già annunciato il nostro voto di astensione.

Quanto dichiarato dal capogruppo del P.A.T.T. in sede di replica ci ha lasciato allibiti, dato che a mio avviso è stata rinnegata l'autonomia nel modo più totale, proprio laddove si voleva sostenere il carattere speciale dell'autonomismo del P.A.T.T. e di questa istituzione regionale, ponendo il P.A.T.T. quale ponte fra Trento e Bolzano. Avendo rifiutato alcuni dei giochetti che si sono svolti in questi tre o quattro mesi. Lei ha dichiarato - scusi dico lei per rispetto ma anche per contenere il disappunto, dato che abbiamo un certo rapporto di amicizia e di conoscenza - che l'assemblea legislativa è meno dell'esecutivo, la qual cosa fa a pugni con qualsiasi statuto, specialmente con quello della Costituzione repubblicana ed in particolare della nostra piccola o grande regione che voi avete desiderato. Tanto può essere affermato nei rapporti fra i gruppi politici, fuori da quest'aula, e non in questa sede, in cui chiedete alle minoranze il voto e non tanto alla maggioranza che, non so se provi a tal proposito vergogna, probabilmente qualcuno ne proverà ma non potrà esprimerla. Non è possibile denigrare in tal modo l'istituzione e soprattutto quella regionale che si trova vergognosamente a rimorchio degli altri due istituti provinciali e da parte nostra, che vorremmo una Regione viva, dichiariamo che preferiremmo saperla cancellata che ridotta a simili termini essendo stati rovesciati i valori a livello proprio dell'istituzione, da intendersi con la I maiuscola, con il suggello finale che in termini burocratici e giuridici significa fedecommesso; infatti avete avuto questa piccola eredità e nel momento in cui l'eredità migliore venisse posta come reale, vale a dire vi venisse offerta l'entrata in Giunta in occasione di un rimpasto, cedereste al piccolino, non ancora maturo P.R.I. la consegna della Presidenza del Consiglio regionale.

L'avete detto voi, sto centellinando le parole evitando di dire nemmeno una virgola in più di quello che lei ha affermato non essendo del resto possibile andare oltre nel discorso, in quanto in fine risulterebbe talmente autodenigratorio per questo nostro consesso, quindi non servono altri aggettivi, e non posso fare altro che affermare, nostro malgrado, che non possiamo smentirci e non potendo esprimere la nostra fiducia confermiamo il voto di astensione.

PRÄSIDENT: Der Abg. Tonelli hat das Wort.

PRESIDENTE: La parola al cons. Tonelli.

TONELLI: Intendo intervenire perché francamente, anche se non è mia abitudine entrare nel merito delle questioni, lo spettacolo che avete dato in questi mesi riguardante la trattativa relativa alla formazione della Giunta e della Presidenza del Consiglio, è indecoroso e di conseguenza ritengo che, se ci fosse ancora un senso minimo di decenza bisognerebbe vergognarsi di appartenere ad un consesso che dà di sé un'immagine di questo tipo. Nonostante i miei quarant'anni e la mia profonda disillusione dopo tanti anni di politica, spero che la mia indignazione, la mia reazione nei confronti di alcune affermazioni udite poc'anzi in quest'aula venga condivisa anche da qualcun altro, da qualche esponente della maggioranza.

Quando il capogruppo della D.C., cons. Ferretti, si è rivolto al collega Betta, affermando "vi abbiamo offerto di entrare in Giunta regionale, perché in Giunta si fa politica e nel Consiglio si fa rappresentanza" - sono parole testuali - sono rimasto veramente allibito. Pensando alle dichiarazioni del cons. Robol nel dibattito per la formazione della Giunta provinciale di Trento, ed a qualcun altro che conosco personalmente, mi auguro, anche se non lo potete e non lo volete affermare, che il vostro cuore o la vostra ragione si ribelli ad un'affermazione di questo tipo, che è identica a quanto dichiarato, permetta, dal cons. Andreotti: "vogliamo venire anche noi", da cui risulta che governabilità vuol dire essere per forza all'interno dell'esecutivo regionale. Non sussistendo più alcun rispetto per le regole minime della democrazia, la politica in questo caso diventa soltanto uno sporco mercato, in cui si trattano Presidenze, Vicepresidenze, posti di assessorato, Presidenze delle Giunte e dei Consigli, che invece, secondo il mio punto di vista politico, dovrebbero essere affrontate a livello di discussione e di confronto di idee.

Non voterò il cons. Tretter, ma non per questioni di tipo personale, dato che l'ho già votato quale Presidente di una Commissione legislativa; qualche mese fa avrei senz'altro appoggiato la candidatura del P.A.T.T., che allora assumeva un carattere diverso, ma oggi non lo voterò, perché ho la netta impressione, suffragata dagli interventi che autorevoli esponenti di questo consesso hanno svolto questa mattina, che ci troviamo di fronte a qualche cosa, che è lontanissima dall'idea che ho della rappresentanza e delle idee e quindi della politica.

E' vero, cons. Ferretti, che i numeri sono democrazia, compreso lo zero.

PRÄSIDENT: Es gibt keine weiteren Wortmeldungen. Ich schaue jetzt wirklich in die Runde, ob noch jemand wäre. Es ist niemand mehr. Damit erkläre ich die Debatte endgültig als abgeschlossen und wir schreiten jetzt zur Abstimmung.

Ich bitte um die Verteilung der Stimmzettel.

Ich nehme die Gelegenheit wahr, den entsprechenden Artikel des Gesetzes zu verlesen. Das Regionalgesetz vom 20. August 1952, Nr. 25, mit nachfolgenden Änderungen, sieht im Artikel 7 folgendes vor: "Zur Gültigkeit der Wahl des Präsidenten und des Vizepräsidenten des Regionalrates ist die Anwesenheit von wenigstens zwei Dritteln der amtierenden Ratsmitglieder erforderlich. Die Wahl erfolgt in geheimer Abstimmung und mit unbedingter Stimmenmehrheit, wobei auch die leeren Stimmzettel zu den Abstimmenden gezählt werden." Das heißt also, an der Abstimmung müssen - damit sie gültig ist - 47 Abgeordnete teilnehmen.

Noch eine Präzisierung: Gewählt wird, indem der Name des designierten Präsidenten oder eben ein anderer Name geschrieben wird oder der Stimmzettel eventuell weiß abgegeben wird. Also bitte nicht "Ja" oder "Nein", sondern den Namen schreiben.

Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Nessun altro ha chiesto la parola. Guardo attentamente ma non mi sembra di vedere nessun' altra mano alzata. Dichiaro quindi definitivamente chiusa la discussione. Procediamo alla votazione.

Prego distribuire le schede.

Colgo l'occasione per leggere il relativo articolo di legge. L'articolo 7 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 e successive modificazioni prevede quanto segue: "Per la validità delle elezioni del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio è richiesto l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri in carica. L'elezione è fatta con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta, computando fra i votanti anche le schede bianche". Ciò significa che alla votazione devono partecipare 47 consiglieri, perchè essa sia valida.

Un' ulteriore precisazione: Si vota scrivendo il nome del Presidente proposto o comunque un altro nome o consegnando scheda bianca. Quindi Vi prego di non scrivere "si" o "no" ma il nome.

Prego procedere all'appello nominale.

(Segretario):(fa l'appello nominale)

(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRÄSIDENT: Der Abg. Pahl möge bitte zum Präsidium kommen, um die Stimmen auszuzählen.

PRESIDENTE: Prego il cons. Pahl di venire al tavolo della Presidenza per il conteggio dei voti.

PRÄSIDENT: Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen.
Ich darf das Wahlergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	69
erforderliche Mehrheit:	35
für Franco Tretter haben gestimmt:	43
Betta	3
Chiodi	3
Durnwalder	2
Montali	5
Tonelli	1
weiße Stimmzettel	12

Somit erkläre ich den Abg. Franco Tretter zum Präsidenten des Regionalrates Trentino-Südtirol. Ich darf ihm gleichzeitig recht herzlich gratulieren und ihn bitten, den Vorsitz zu übernehmen.

PRESIDENTE: Prego i Consiglieri di recarsi ai propri posti.
Comunico l'esito della votazione:

Votanti:	69
maggioranza richiesta:	35
Hanno ottenuto voti:	
Tretter	43
Betta	3
Chiodi	3
Durnwalder	2
Montali	5
Tonelli	1
schede bianche	12

Il cons. Franco Tretter è quindi eletto Presidente del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige. Mi congratulo caldamente con lui e lo prego di assumere la presidenza.

(Assume la Presidenza il neoeletto Presidente Tretter)

(Der neugewählte Präsident Tretter übernimmt den Vorsitz)

PRESIDENTE: Onorevoli consiglieri, nel momento di assumere la Presidenza del Consiglio regionale il mio ringraziamento va a tutti coloro che mi hanno concesso la loro fiducia; ma è un grazie che si estende a tutti i settori dell'Assemblea. Da questo momento ne sono il garante, al di sopra delle parti, con la piena coscienza dei miei limiti, ma con la ferma determinazione di essere non soltanto il custode di un Regolamento, ma l'interprete primo dei diritti e delle prerogative di ciascun consigliere che qui rappresenta a pieno diritto la popolazione dell'intera regione.

L'intera nostra cultura, la nostra storia, le nostre tradizioni, pur nella loro specificità, sono ancorate a due momenti importanti: l'aspirazione all'autonomia e il senso profondo di un operante solidarismo. Non vi è dicotomia tra l'una e l'altro. Essi rappresentano due valori di fondo di cui tutti siamo portatori, valori sui quali abbiamo costruito il nostro progresso, che non è fatto soltanto di strade, di case, di opere pubbliche o di turismo. Senza quei valori, senza una cultura che li abbia a fondamento e li trasfonda nella realtà del nostro quotidiano operare, non avremo futuro, né speranze di progresso. Guardare al contingente o all'effimero può anche essere gratificante nel breve periodo. Non lo è certamente se esso ci impedisce di guardare avanti, di restare saldamente ancorati al nostro passato, affinché ogni azione diventi leggibile attraverso il filtro del pensiero e dell'approfondimento culturale.

Sono in quest'Assemblea, espressione massima dello Statuto speciale di autonomia, i rappresentanti dei gruppi etnici che convivono nella nostra regione. Al di là delle attribuzioni statutarie che appartengono alle Province autonome di Trento e di Bolzano, è mia convinzione che vi sia proprio in questa sede spazio per approfondimenti che valorizzino i patrimoni comuni e consentano forme di presenza, locali, nazionali o internazionali, tali da affermare un ruolo di primo piano alla nostra Regione. Recenti avvenimenti - e mi sia consentito qui ricordare l'incontro tra le diocesi di Trento e quella di Bolzano-Bressanone nel nome di una fede comune che ha onorato il patrono di tutti nella figura di San Vigilio, e su altro piano, l'incontro ufficiale, forse il primo della nostra storia recente, tra i Presidenti delle Giunte provinciali di Bolzano e di Trento - recenti avvenimenti, dicevo, ci inducono a credere nella possibilità di rapporti sempre più stretti non solo a livello istituzionale, ma soprattutto tra

le nostre popolazioni. Superando incomprensioni, risentimenti, cercando quello che ci unisce e ponendo in un canto quanto ancora può dividerci, possiamo insieme imboccare la strada di una collaborazione feconda, che dia ai nostri figli nuove certezze, a noi tutti la speranza in un avvenire migliore, aperto alla ricerca del bene comune, mirato al "buon governo" della cosa pubblica, nell'ottica di un servizio che è nostro dovere rendere alle nostre popolazioni. Sappiamo che la strada da percorrere è ancora lunga, che molte sono le difficoltà che ci stanno dinanzi. Vi è primaria l'esigenza di una difesa, istituzionalmente corretta, ma senza cedimenti, delle nostre istituzioni, delle nostre prerogative statutarie.

Troppi segnali ci inducono al pessimismo, ma la nostra comune volontà può garantirci da atteggiamenti centralistici chiaramente inaccettabili. L'origine della nostra autonomia, le garanzie, anche internazionali, che l'accompagnano sono un primo scudo, ma diverrebbero di per sé inefficaci se non ci sorgesse la certezza di camminare lungo vie di giustizia, se non avessimo la coscienza di essere in grado di cogliere i segni dei tempi, evitando anacronistiche chiusure o ghettizzazioni antistoriche.

Questo Consiglio ha davanti a sé un compito di grande importanza: i provvedimenti legislativi sui quali dovremo confrontarci daranno la misura della nostra volontà. Io mi auguro che il lavoro sia fecondo, ma che soprattutto il primato dell'uomo sulla politica informi il nostro operare. Se così faremo avremo, veramente servito il bene comune, dando un senso alla nostra presenza. Grazie e buon lavoro a tutti.

Ha chiesto la parola il cons. Ferretti.

FERRETTI: Grazie, signor Presidente. Chiedo che si rispetti l'ordine del giorno e che si proceda all'elezione del Presidente della Giunta regionale.

PRESIDENTE: Faccio solo presente che questa mattina in sede di collegio dei capigruppo si era convenuto di integrare l'Ufficio di Presidenza, dato che in seguito alla mia elezione a Presidente del Consiglio, sarebbe rimasta scoperta una carica di segretario questore.

La parola al cons. Mitolo.

MITOLO: La ringrazio, signor Presidente, ma mi pare superfluo il mio intervento, in quanto mi sembra ovvio che lei intenda rispettare l'accordo intercorso tra i capigruppo, al fine di rendere completo l'Ufficio di Presidenza nel suo organico,

quindi prenderemo in considerazione la proposta del collega Ferretti in un secondo momento.

PRESIDENTE: Collega Ferretti, prego.

FERRETTI: Lungi da me l'intenzione di smentire quanto concordato dai capigruppo, ma a tal proposito mi è stato riferito che in quella sede erano stati convenuti anche altri accordi, che protrarrebbero i lavori al di là dell'orario consueto. Quindi volentieri noi siamo pronti a designare un nostro rappresentante all'interno dell'Ufficio di Presidenza, che riteniamo ci spetti di diritto, però riteniamo che subito dopo sia dovere del Consiglio procedere alla formazione della Giunta regionale e quindi all'elezione del Presidente designato; se questi erano i termini dell'intesa, sono assolutamente d'accordo, ma mi era stato riferito altro.

PRESIDENTE: Intendo rispettare l'accordo raggiunto questa mattina in sede di capigruppo, integrando quindi l'Ufficio di Presidenza. Vi sono proposte in merito? Collega Ferretti, ha la parola.

FERRETTI: Signor Presidente, noi proponiamo quale segretario questore il collega, amico, cons. Morelli.

PRESIDENTE: Vi sono altre proposte? Ha chiesto la parola il cons. Betta, ne ha la facoltà.

BETTA: Sull'ordine dei lavori, signor Presidente. E' ben vero che questa mattina nel collegio dei capigruppo si era convenuto di seguire un certo ordine, ma non capisco le difficoltà del collega Ferretti inerenti all'orario, perché, se non vado errato, l'odierna seduta di Consiglio è stata convocata dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle ore 14.30 alle 17.00. Se in questo momento vogliamo finire in fretta per la pausa di mezzogiorno, è un altro discorso, ma non vedo quali difficoltà sussistano nel portare a compimento tutti gli adempimenti che sono stati concordati.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Langer.

LANGER: Grazie, signor Presidente, Innanzitutto le porgo gli auguri di buon lavoro per questo suo nuovo ufficio.

Noi siamo rimasti un po' esterrefatti dalla logica del capogruppo democristiano Ferretti, che dava per scontato che un esponente del suo gruppo dovesse entrare in Ufficio di Presidenza. Ovviamente, essendo il secondo gruppo di quest'aula, ne ha tutti i titoli, però allora deve essere

riconsiderato l'insieme dell'Ufficio di Presidenza, in cui il primo gruppo di quest'aula, il S.V.P. è rappresentato addirittura da due consiglieri e quindi se davvero il Consiglio eleggesse la persona proposta dal collega Ferretti, l'intero Ufficio di Presidenza sarebbe sostanzialmente espressione della maggioranza. Da questo punto di vista dire che ci sembra assai totalitaria la logica che viene proposta, in quanto tende ad affidare la gestione del Consiglio regionale ad un Ufficio di Presidenza che appunto, al di là delle ottime persone che lo compongono e che lo comporranno, esprime una logica tutta della maggioranza...

(Interruzione)

LANGER: Caro collega Ferretti, non è che mi sia dichiarato d'accordo o non d'accordo, ma mi pare che se il Consiglio intende procedere all'elezione del Presidente della Giunta, dovrà innanzitutto essere completo nei suoi organi; non si tratta di una nostra preferenza, non intendiamo contribuire a sottoporre al mercato le cariche del Consiglio, ma chiediamo che per elementare correttezza istituzionale tale organo debba essere al suo completo prima di eleggere il Presidente della Giunta, altrimenti si poteva andare avanti ancora...

(Interruzione)

LANGER: Non sto proponendo un mercato, ma a questo punto propongo la candidatura del cons. Franceschini quale membro dell'Ufficio di Presidenza, perché non mi sembra accettabile arrivare ad una designazione semplicemente per eredità; un democristiano è uscito e ne subentra subito un altro. Ovviamente la nostra proposta intende misurarsi con eventuali altre candidature, ma restiamo sorpresi dalla sicumera con cui il capogruppo della D.C. ha praticamente annunciato che quattro su cinque esponenti dell'Ufficio di Presidenza sono espressione della maggioranza e che qualora le minoranze si mettessero d'accordo un Segretario questore potrebbe essere designato da loro, altrimenti la maggioranza se ne sceglierà un altro come meglio crederà. Mi sembra appunto che non sia un buon modo di costituire un Ufficio di Presidenza il più ampio e rappresentativo possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Il cons. Marzari ha la parola.

MARZARI: Signor Presidente, colleghi, noi abbiamo sentito poco fa e per la verità era stato detto anche chiaramente dal capogruppo della D.C. nel corso dell'intervento sull'elezione del Presidente, che questo partito in forza della sua

rappresentatività avrebbe comunque chiesto di essere rappresentato all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Altri hanno già affermato che si tratta di una richiesta del tutto legittima e nemmeno noi ci sognamo di metterla in forse.

Qui si pone il problema di completare un istituto, un organo consiliare, non sappiamo se a termini di Regolamento dobbiamo farlo in questo momento, tenderei a dire di sì, anche se ritengo si debba tener conto che se noi ora come ora dovessimo procedere ad integrare questo organismo, seguendo l'indicazione proposta, di per sé senza alcuna possibilità di rifiutarla, costituiremmo un organismo composto solo ed esclusivamente da esponenti facenti capo alla maggioranza. Non mi pare che questa situazione, ancorché provvisoria, possa essere accettata dall'aula. In questa sede è stato chiarito come non ci sia un'organica presenza del P.A.T.T. all'interno della maggioranza, ma come i partiti della maggioranza si siano raccordati ed abbiano ritenuto di poter offrire nell'ambito di un avvicinamento di prospettive ed intenti al P.A.T.T. la carica di Presidente del Consiglio. A meno che il P.A.T.T. dichiari di non appartenere, non solo a Trento, ma anche in Regione allo schieramento - brutta questa parola, ma indicativa - di maggioranza, noi dobbiamo ritenere che la minoranza in quanto tale non sarebbe rappresentata nell'Ufficio di Presidenza, la qual cosa sarebbe a mio avviso abbastanza singolare, per non usare altre parole.

Per questi motivi ed anche seguendo l'invito che ci è stato rivolto stamattina, curiosamente per alcuni aspetti, che tutte le proposte devono essere messe in discussione in aula, anche se poi si è rivendicato il diritto di incontri al di fuori di questa sede - ci mancherebbe altro, nessuno potrebbe impedire incontri tra forze che hanno affinità o che ricercano dei rapporti di collaborazione, per cui esiste una contraddizione di fondo dentro quel ragionamento, ma condividiamo che in ogni caso le ipotesi anche soprattutto di composizione degli organi debbano spiovere ed essere confrontate in aula -, riteniamo di dover avanzare la candidatura della collega Wanda Chioldi all'incarico di Segretario dell'Ufficio di Presidenza. Sicuramente sarà necessario un raccordo anche tra le forze che non fanno parte della coalizione di governo, che non si collocano neanche come satelliti rispetto a questa coalizione e a questo siamo disponibili fin da subito, in quanto non intendiamo utilizzare o far propria alcuna pregiudiziale, che non sia quella di evitare di eleggere un organismo non rappresentativo delle minoranze.

PRESIDENTE: Cons. Montali, prego.

MONTALI: Signor Presidente, dopo la dichiarazione del capogruppo Ferretti, ritengo non sia necessario aggiungere altre parole e nemmeno sollevare polemiche su quello che la maggioranza intende fare di questo Ufficio di Presidenza. La semplice constatazione, già fatta anche dagli altri colleghi che sono appena intervenuti, che arriveremo ad avere un Ufficio di Presidenza, in cui le opposizioni o minoranze - chiamate come volete - non saranno rappresentate, tenuto conto che i Segretari questori, al di là della funzione di comporre solamente l'Ufficio, hanno altri specifici incarichi, addirittura del mantenimento dell'ordine e del rispetto dei Regolamenti in questo consesso, mi pare si denunci e si spieghi da sola.

Quando effettuammo la votazione nella prima seduta costitutiva del Consiglio regionale per la composizione più o meno provvisoria, ma che ci sembrava già allora di poter pronosticare, dell'Ufficio di Presidenza, il nostro gruppo propose un suo candidato, il collega Ruggero Benussi, appartenente ad una forza di opposizione, alla minoranza, ma in quell'occasione tale nominativo non aveva raggiunto la maggioranza prevista. Oggi riproponiamo la candidatura del cons. Ruggero Benussi, proprio perché riteniamo che una persona delle minoranze possa entrare nell'Ufficio di Presidenza.

La pretesa giustificatissima, in base all'entità del suo gruppo, della D.C., di avere un rappresentante nell'Ufficio di Presidenza, in questo momento non si concilia con i numeri, per cui si potrebbe anche prospettare alla Presidenza di risolvere queste problematiche con l'allargamento della composizione dell'Ufficio di Presidenza, che attualmente è formato da solo 5 membri, alla pari di quello dei Consigli provinciali, considerando tra l'altro che numericamente questo consesso raggruppa un numero doppio di consiglieri rispetto ai Consigli provinciali. Al fine di conciliare certe esigenze, prospettate peraltro anche da altre parti politiche, e risolvere questo impasse che comincia a diventare per molti doloroso, si dovrebbe considerare la possibilità di aumentare l'organico dell'Ufficio di Presidenza di altri 2 membri, onde poter ottenere una distribuzione di presenze confacente a quello che l'intero Consiglio si auspica e si augura.

A prescindere da questa proposta, che potrebbe anche apparire improvvisata, ma che prego la Presidenza di volere considerare per quello che può valere, ribadiamo da parte nostra la candidatura del collega Ruggero Benussi.

PRESIDENTE: Le proposte avanzate fino a questo momento riguardano le candidature dei cons. Morelli, Benussi, Chiodi

e Franceschini. Altre proposte? Se nessuno chiede la parola, prego procedere con la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Esito della votazione:

votanti	63
hanno ricevuto voti:	
Benussi	5
Franceschini	6
Chiodi	9
Morelli	41
Schede bianche	2

Proclamo eletto, in qualità di segretario questore dell'Ufficio di Presidenza di questo Consiglio, il cons. Morelli.

Visto che stiamo per esaurire l'orario, sospendo la seduta per la pausa di mezzogiorno e convoco nel frattempo la conferenza dei capigruppo per stabilire e concordare i lavori del pomeriggio.

Il Consiglio è convocato alle ore 14.30. La seduta è chiusa.

(Ore 12.57)

(Ore 14.37)

PRESIDENTE: La conferenza dei capigruppo questa mattina ha deciso di anticipare i punti 10) e 11) dell'ordine del giorno.

Se non vi sono obiezioni, pongo in discussione il punto 10) dell'ordine del giorno: "Determinazione del numero delle Commissioni legislative e del numero dei componenti le stesse".

Informo che l'articolo 38 del Regolamento interno dispone che il Consiglio regionale fissa il numero delle Commissioni legislative permanenti ed il numero dei componenti le stesse. A tal proposito in data 12 gennaio sono stati interpellati i capigruppo - prego un attimo di silenzio - e la Presidenza, ai sensi dell'articolo 14 e 38 del Regolamento interno, propone pertanto che le Commissioni siano 2, ciascuna delle quali composta da 13 membri.

Qualcuno chiede la parola? Se nessuno chiede la parola pongo in votazione la proposta della Presidenza di stabilire il numero di 2 Commissioni legislative; chi è

d'accordo alzi la mano. Contrari? Astenuti? E' approvato ad unanimità.

Pongo in votazione la proposta di fissare in 13 componenti ciascuna Commissione legislativa. Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? E' approvato ad unanimità.

Punto 11) dell'ordine del giorno: "Nomina delle Commissioni legislative". Sono pervenute alla Presidenza dai vari partiti i nominativi dei componenti le varie Commissioni. Le Commissioni vengono votate per alzata di mano. La I Commissione legislativa ha competenza per affari generali, ordinamento del personale, ordinamento enti locali, ordinamento Camere di commercio, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative. I nominativi segnalati alla Presidenza sono i seguenti: cons. Boato, Bolognini, Craffonara, Frick, Kofler, Kußtatscher, Marzari, Negherbon, Pahl, Robol, Romano, Taverna e Tonelli.

E' in votazione la composizione della I Commissione così come è stata letta. Chi è favorevole? Contrario? Astenuti? E' approvata ad unanimità.

La II Commissione legislativa è competente per finanze, tributi e patrimonio, ordinamento enti sanitari ed ospedalieri, ordinamento istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ordinamento enti di credito, libro fondiario. Sono stati segnalati alla Presidenza i seguenti membri: cons. Alber, Andreotti, Bauer, Benedikter, Duca, Ferretti, Giordani, Kaserer, Leita, Meraner, Montali, Morelli e Tribus.

Qualcuno intende prendere la parola? Chiedo scusa, mi sembrava che le due Commissioni fossero state concordate questa mattina in sede di conferenza dei capigruppo. E' in votazione la composizione della II Commissione legislativa. Siamo in votazione. Chi è d'accordo? Contrari? Astenuti? E' approvata ad unanimità.

Ritorniamo al punto 3) dell'ordine del giorno: "Elezione del Presidente della Giunta regionale".

Pregherei il personale addetto di distribuire le dichiarazioni programmatiche del cons. Andreolli. Chiedo all'Assemblea se vi sono proposte in merito all'elezione del Presidente della Giunta regionale. Ha chiesto la parola il cons. Degaudenz.

DEGAUDENZ: A nome del gruppo della D.C. propongo alla Presidenza della Giunta regionale il dottor Tarcisio Andreolli.

PRESIDENTE: Vi sono altre proposte? La parola al cons. Mitolo, che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

MITOLO: Signor Presidente, in via pregiudiziale voglio sollevare anche in questa sede la questione, che analogamente abbiamo sollevato noi del M.S.I.-D.N. in Consiglio provinciale a Bolzano. E' stata avanzata una proposta di elezione del collega cons. Tarcisio Andreolli alla carica di Presidente della Giunta, va votata ove non vi sia opposizione da parte di nessuno, ove non vi siano altre candidature. Non si comprende perché ci sia stato distribuito anzitempo questo plico, che ho tenuto rigorosamente chiuso non conoscendo ancora il nome del collega designato, e non intendo naturalmente commettere violazione di segreto di ufficio sul nome del consigliere, che avrà l'avventura di guidare la Giunta regionale e quindi la bontà di dichiararci il programma che intende realizzare. Mi pare che sarebbe più opportuno votare prima il Presidente designato e successivamente, una volta eletto, ascoltare le dichiarazioni programmatiche...

(Interruzione)

MITOLO: Come no! Scusate, sono evidenti due cose: in primo luogo che sicuramente non sarà avanzata una candidatura diversa ed in secondo luogo che questo candidato ha la maggioranza assoluta del Consiglio, pertanto mi chiedo per quale motivo dovrebbe fare delle dichiarazioni preventive, prima ancora di essere eletto, quasi si potesse supporre che dopo le dichiarazioni non venga eletto o comunque venga contestato, evidentemente da qualcuno dei vostri partiti, non sicuramente da parte nostra, in quanto ovviamente noi non avremmo niente da obiettare, essendo scontato il risultato che avete predisposto in base agli accordi di cui è stata data notizia dalla stampa e di cui siamo ormai tutti a conoscenza.

Quindi mi permetto di chiedere al Presidente di non dare la parola al Presidente designato e di porre in votazione la sua elezione, dopo di che, ovviamente, come accade alla Camera dei Deputati, il Presidente eletto farà le dichiarazioni programmatiche coram populo...

(Interruzione)

MITOLO: Guardi, consigliere Frasnelli, la prendo come una battuta, diciamo così, anche simpatica, la sua affermazione: bisognerebbe poter qualificare la Regione Trentino-Alto Adige uno Stato, ma con tutto il dispiacere della signora Klotz questo non è possibile e quindi purtroppo noi non possiamo che prendere atto della situazione che abbiamo di fronte e

soprattutto di quella che è la prassi adottata in tutte le Regioni d'Italia. Questo accade solo nella Regione Trentino-Alto Adige e nella Provincia autonoma di Bolzano o anche in quella di Trento? Se ci vogliamo qualificare come gente un po' diversa da tutte le altre Regioni, passi, ma mi pare che tutto sommato stiamo cadendo nel ridicolo.

PRESIDENTE: Sì, collega Mitolo, questa mattina è stata segnalata alla Presidenza la volontà espressa dai capigruppo di anticipare alcuni punti dell'ordine del giorno. Se questa proposta fosse stata avanzata in seno alla conferenza dei capigruppo, la si poteva prendere anche in considerazione, ma penso che la Presidenza debba rispettare fra l'altro anche la prassi di permettere al Presidente designato di leggere le sue dichiarazioni, sulle quali aprire una discussione, perciò concedo la parola al consigliere proposto e designato alla Presidenza della Giunta regionale.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il collega Franceschini.

FRANCESCHINI: Chiedo venga posta in votazione la proposta di dare per lette le dichiarazioni del Presidente designato Andreolli.

PRESIDENTE: Cons. Andreotti.

ANDREOTTI: Signor Presidente...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Su questa proposta ha chiesto la parola il cons. Andreotti. Lei, cons. Meraner, non può opporsi acché il cons. Andreotti esprima un suo parere in merito alla richiesta del cons. Franceschini, come potrà prendere la parola lei successivamente.

La parola al cons. Andreotti.

ANDREOTTI: Per dichiarazione di voto, signor Presidente, dichiaro a nome del P.A.T.T. di essere decisamente contrario alla proposta avanzata dal cons. Franceschini e non voglio aggiungere altro, perché forse sarei costretto a dire cose estremamente spiacevoli. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al cons. Meraner.

MERANER: Herr Präsident! Ich möchte einmal vor allem auf die Geschäftsordnung verweisen und Sie ersuchen, daß Sie über Anträge, die im Rahmen der Geschäftsordnung gestellt werden,

grundsätzlich überhaupt einmal eine Abstimmung ermöglichen. Man kann doch nicht einfach so tun, als ob ein Antrag nicht gestellt worden wäre.

Meinerseits möchte ich sagen, daß ich diesem Antrag zustimmen werde und zwar aus voller Überzeugung, weil sowieso das Ganze ein politischer Witz ist. Wir lassen uns doch hier nicht als politische Kasperln abtun. Kollege Andreolli kann sich seine ganzen Erklärungen in der Aktentasche wieder mit nach Hause nehmen und sparen. Wir haben ja schon alles aus der Zeitung erfahren, was zu erfahren ist, und darüberhinaus wird uns ja überhaupt keine Entscheidungsbefugnis eingeräumt. Folglich braucht ihr uns auch nicht mit euren langweiligen Erklärungen hier zu langweilen.

(Signor Presidente! Vorrei farLe presente il nostro Regolamento interno e invitarLa a porre in votazione le richieste che i Consiglieri avanzano sulla base di tale Regolamento. Non si può far finta semplicemente che non sia stata avanzata una richiesta ben precisa!

Per quanto mi riguarda, io voterò a favore di questa richiesta e lo farò con la massima convinzione, visto che il tutto ha assunto i toni di una barzelletta politica. Non ci lasceremo trattare da marionette! Il collega Andreolli può risparmiarsi di leggere le sue dichiarazioni, rimetterle in cartella e portarsele a casa. Abbiamo già saputo dai giornali tutto quello che c'era da sapere, ed inoltre non ci viene concessa nessuna concreta facoltà decisionale. Perciò potete anche risparmiarci le vostre tediose dichiarazioni.

PRESIDENTE: E' prassi che in caso di opposizione anche di un solo consigliere si debba dare la possibilità al Presidente designato di leggere le sue dichiarazioni. Ha preso la parola il cons. Andreotti, che ha manifestato la volontà che vengano lette le dichiarazioni programmatiche da parte del Presidente designato. Dò la parola al Presidente designato cons. Andreolli.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Ho già dato la parola al Presidente designato. In caso di opposizione, la prassi consiste nel permettere al consigliere di leggere le sue dichiarazioni e ciò vale sia per il Presidente che per un consigliere, proponente di qualsiasi documento, senza che il Presidente debba consultare a tal proposito il Consiglio.

Cons. Rella, vorrei chiedere a che titolo lei

chiede la parola. Sull'ordine dei lavori, ha la parola il cons. Rella.

RELLA: La ringrazio, signor Presidente, perché mi pareva strano che lei concedesse la parola a diversi colleghi e non in particolare al sottoscritto.

Ritengo sia impensabile in verità procedere alla elezione di un Presidente, che non è designato ma candidato e le ricordo ancora, signor Presidente, che la differenza è notevole; l'arroganza in quest'aula ha sempre prevalso, ma in questo momento è ancora un Presidente candidato e non di più, anche se mi pare di dover sottolineare che, qualora volessimo sentire quello che ha da dire, in verità sappiamo - in modo ironico qualcuno l'ha già detto - non cambierebbe nulla.

Credo comunque che questa situazione, che secondo me francamente è indegna dell'aula, ve la siete voluta, sono passati 130 giorni dalle elezioni, avete provveduto in segreto alla costituzione di accordi residuali - nella fattispecie trattasi proprio di rimasugli rispetto alla composizione delle Giunte provinciali - dando luogo in un Consiglio regionale, che stamane il nuovo Presidente del Consiglio ha definito essere la massima espressione dell'autonomia, ad una condizione di bagarre. Non si tratta però della fossa dei leoni, ve la siete voluta, è una condizione francamente indegna; la maggioranza con la forza dei numeri può arrivare ad ottenere tutti i risultati ed il compimento del disegno completo, che si è posta dopo aver sistemato le due Giunte provinciali, però non potete chiedere al Consiglio di avere grande rispetto per il significato che può assumere sia la dichiarazione del Presidente candidato, sia quel che accompagna questa bagarre. Pur ritenendo che le dichiarazioni abbiano un loro preciso significato, a mio avviso il modo in cui si è arrivati alla proposta ed alla creazione di tutta questa situazione merita profonda censura da parte delle forze politiche ed un richiamo forse ad un senso di responsabilità, ma, signor Presidente del Consiglio, senso di responsabilità da parte delle forze di maggioranza, che in questo modo hanno condotto in porto, se questo è un porto, questa vicenda infelice della decima legislatura, che dovrebbe essere quella che sancisce, almeno da quello che si avverte attraverso le notizie stampa, un ruolo della Regione più vero, meno finto e meno residuale.

Per questi motivi convengo con i rappresentanti delle forze di minoranza che hanno già affermato che non ha alcun significato dal punto di vista politico sostanziale il contenuto della relazione e ritengo sia di una gravità assoluta, cioè il limite più basso a cui può arrivare un confronto politico, il fatto di riconoscere la nullità della

valenza politica alle dichiarazioni programmatiche di un Presidente candidato, per il modo in cui queste sono venute a compimento. La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE: La parola al cons. Franceschini.

FRANCESCHINI: Sull'ordine dei lavori, signor Presidente, per censurare, come ha sottolineato poc'anzi il cons. Rella, la situazione venutasi a creare in merito a questa presunta dichiarazione, che il presunto Presidente della Giunta regionale, il dott. Tarcisio Andreolli, dovrebbe svolgere.

Mi pare chiaro che la mia sia una richiesta provocatoria, ma per una questione di principio e di metodo, avanzo, in alternativa, la mia candidatura a Presidente della Giunta regionale. Al fine di poter preparare le mie dichiarazioni programmatiche, chiedo alla Presidenza di concedermi almeno sette, quindici giorni o un mese di tempo, voi ci avete impiegato 130 giorni per predisporre le dichiarazioni programmatiche. Chiedo inoltre che mi vengano messi a disposizione gli uffici della Regione, che mi sia concesso di usufruire della stamperia, in quanto non intendo essere meno del cons. Andreolli, che ha usato carta intestata della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige nel predisporre le proprie dichiarazioni.

Per questi motivi avanzo la richiesta di rinviare la discussione sulle dichiarazioni programmatiche, onde permettere al sottoscritto, che formalmente ha proposto la sua candidatura, di predisporre la propria relazione, usufruendo a pari titolo dei mezzi, delle strutture, delle consulenze o quanto meno della carta intestata della Regione.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola al capogruppo della D.C. avevo chiesto al Consiglio se vi erano altre designazioni e nessuno aveva preso la parola. Lei ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori ed ha avuto modo di intervenire come altri colleghi. Il discorso è chiuso, se lei vuol verificare...

(Interruzione)

PRESIDENTE: ...Lei doveva farlo quando il Presidente l'aveva chiesto. Avevo concesso la parola al cons. Andreolli, lei aveva avanzato sull'ordine dei lavori una richiesta che è stata respinta, perché è prassi in questo Consiglio che, qualora anche un solo consigliere intenda sentire le dichiarazioni programmatiche, queste debbano esser lette dal cons. preposto, nel caso specifico dal cons. Andreolli. E' una prassi consolidatasi in questi anni, perciò cons.

Andreolli lei ha la parola, per le sue dichiarazioni programmatiche.

ANDREOLLI: Signor Presidente, signore e signori consiglieri regionali.

1.

La legislatura regionale che si apre ha di fronte a sé un quadro politico-istituzionale ormai vicino ad un assetto definitivo. Benché restino da emanare alcune sia pure importanti norme di attuazione o legislative, lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige può considerarsi in via di concreta attuazione e rappresentare quindi un punto di arrivo, un quadro di riferimento storico entro il quale possono esprimersi liberamente le forze politiche presenti nel Consiglio regionale.

Il nuovo Statuto di autonomia, in vigore da un periodo sufficientemente lungo da aver consentito importanti verifiche, considera le Province autonome di Bolzano e di Trento come due entità alle quali è affidata, in maniera distinta e diretta, la capacità legislativa e di governo degli ambiti più rilevanti a livello istituzionale, economico e sociale, pur nel quadro costituzionale dell'ordinamento nazionale. Tale ordinamento infatti, nonostante i limiti che presenta, è capace di assicurare un risultato di convivenza e di difesa delle minoranze che rappresenta ormai un punto di riferimento a livello europeo.

La specificità della autonomia politica di cui noi godiamo scaturisce da un obiettivo fondamentale: garantire e tutelare le caratteristiche etniche, culturali, linguistiche, sociali e politiche delle genti presenti sul territorio regionale; tale garanzia è assicurata da identità diverse che coesistono con una lunga e non dimenticabile convivenza su una terra, in una storia ed anche con un corpus comune di diritto.

2.

Con il "Pacchetto" si deve oggi ritenere che i problemi della nostra esperienza in termini di convivenza, ma anche di comune progresso, siano impostati verso una soluzione complessivamente positiva.

Come lunga e articolata è stata la storia che ha legato le comunità sudtirolese e trentina nel passato, così, certamente, il futuro riserverà grandi e mutevoli occasioni di incontro, di confronto e di collaborazione. Ed è compito degli uomini, e della classe politica in primo luogo, sapere

anticipare tali occasioni, sapere studiare i mezzi perché esse siano volte al progresso ed al benessere comune piuttosto che all'incomprensione reciproca, onde sfruttare appieno la ricchezza istituzionale che lo Statuto d'autonomia ci ha garantito. In tal modo questa terra può essere esempio in Europa di equilibrio anche fra istanze non sempre omogenee fra loro, prodotto di un calcolato bilanciamento fra tensioni internazionali e radicate esigenze locali. Ciò costituisce un patrimonio da sfruttare interamente, con determinazione, ma anche con realismo, per sapersi adeguare, con registri diversi, alle diverse esigenze che insorgono nella vita collettiva.

In questo contesto, è però necessario uno sforzo coraggioso per dare contenuti concreti alla pacifica convivenza tra diversi. Una certa cultura di democrazia centralista si è adoperata, per molti anni, nel descrivere forme e proposte di convivenza confuse e devianti perché non sfuggivano alla tentazione di scambiare la convivenza con la integrazione, con l'assorbimento delle culture e delle radici.

Le genti del Sudtirolo e del Trentino non sono un campionario del folclore turistico; sono un popolo che porta dentro di sé la propria storia, le diversità che vengono da forti valori morali, da radici spirituali, da una cultura di umanità. Per tali ragioni vanno respinte tutte le tentazioni che sono rivolte, in modo palese od occulto, verso progetti di integrazione, di assimilazione, di assorbimento e di cancellazione delle diversità.

Vogliamo affermare che un alto livello di convivenza è possibile unicamente nel rispetto delle diversità, nella loro rigenerazione, nella loro espressione ed autodiffusione. Dovremo allora lavorare - istituzioni e società - per favorire tutte le condizioni adatte alla autoconvinzione, alla autoadesione e alla autopromozione della convivenza.

Le stesse chiese locali sono oggi segno efficace di tale processo. L'ultima solenne testimonianza ci è stata data nel Duomo di Bressanone domenica scorsa, presenti i Vescovi di Trento, di Bolzano-Bressanone e di Innsbruck.

3.

Al compito di contribuire ad essere garanzia delle specificità e di favorire la promozione delle forme dell'autonomia e della convivenza è chiamata la Regione. Per le sue competenze istituzionali e per l'alto grado di rappresentatività che possiede, essa offre uno spazio sempre più importante perché si formino e si rinnovino l'esercizio,

l'attenzione politica, la mentalità progettuale per un'azione concreta su tematiche di interesse comune.

Va quindi ripreso, in questa sede, con attenzione e con determinazione realistica, un cammino che possa attivare costantemente la convivenza a partire dal presupposto della reciproca autonomia, come anche nel continuo scambio culturale e politico. Quest'ultimo si richiama ad una storia e a legami molteplici che, nel passato e nel presente, hanno visto e vedono il Sudtirolo ed il Trentino, territori contigui anche se diversi, coinvolti in un cammino comune. Ci è caro ricordare qui una espressione del Capitano del Tirolo, da poco scomparso, Eduard Wallnöfer: "non c'è storia tirolese senza la storia del Trentino e viceversa".

4.

Nella nuova visione autonomistica, la Regione abbandona definitivamente qualsiasi tendenza a considerarsi una sorta di provincia autonoma mancata. La sua connotazione sta, fondamentalmente, nel rappresentare in termini politico-istituzionali una parte importante di un'esperienza storica, interetnica e mistilingue; nell'aver sviluppato, al di là delle differenze etnico-linguistiche e delle divergenze politiche che pur vi sono state, valori e forme culturali - di famiglia, di paese, di valle - come anche una secolare esperienza di autogoverno delle comunità, dalle vicinie agli attuali Comuni, ed un peculiare stile amministrativo locale. Frutto di ciò è stata una cultura con larghi tratti di analogia e di comunanza.

Si avvalora così, all'interno della istituzione regionale, la possibilità di coniugare le specifiche identità attraverso il confronto basato su autentici momenti di solidarietà. In questa direzione, la Regione è chiamata ad operare con concretezza e responsabilità, secondo il programma che i partiti della coalizione hanno concordato: programma presentato alla valutazione di tutte le forze politiche di questo Consiglio regionale. La Südtiroler Volkspartei, il partito della Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Italiano, definendo una coalizione di governo regionale, auspicano una ampia convergenza di intenti su queste linee.

5.

Dall'accordo di coalizione si evince l'impegno politico fondamentale della Regione in favore delle autonomie. Questo impegno deve vedere i tre soggetti istituzionali della nostra autonomia, la Regione e le

Province autonome di Bolzano e di Trento, operare di concerto. L'unità istituzionale che si realizza nel Consiglio regionale, costituito da membri che formano, in sedute distinte, i Consigli provinciali, è garanzia ed insieme forza di un'azione volta ad attuare un progetto per la difesa e la promozione dell'autonomia.

Quest'ultima è infatti un bene troppo prezioso e vivo per poterlo considerare acquisito una volta per tutte. E' necessario esercitare, ad ogni livello, tutte le attenzioni utili sia alla sua preservazione che al suo sviluppo, in rapporto alle mutevoli condizioni storiche. Per tale motivo, l'impegno principale della Regione deve riguardare sinteticamente:

a) la difesa dell'autonomia rispetto a tentativi, sempre pos-sibili, di una sua limitazione o di un suo condizionamento. Ciò vale in primo luogo nei confronti del potere centrale dello Stato. Significativamente l'accordo di coalizione per la formazione della nuova Giunta regionale pone al primo punto l'impegno di operare con decisione per la chiusura del "Pacchetto".

Allo Stato va chiesto che vengano emanate, con tempestività e nel rispetto dei principi dello Statuto, le residue norme di attuazione e le leggi relative agli aspetti finanziari e alla ridefinizione dei collegi senatoriali.

Nei confronti dello Stato va altresì ribadita la posizione della Regione e delle due Province autonome sul proclamato potere statale di indirizzo e di coordinamento rispetto alle competenze statutarie.

Ciò non riguarda soltanto una materia che tocca i principi del diritto e su cui la Corte Costituzionale è già chiamata a pronunciarsi. L'oggettivo ed effettivo rispetto dello Stato nei riguardi dell'autonomia specifica della Regione e delle due Province si deve manifestare anche in una chiarificazione in merito alle materie dell'autonomia in generale, poiché esse assumono troppo spesso carattere di aleatorietà con il mutare delle compagini del governo centrale.

E' sulla base del definitivo adempimento degli impegni da parte dello Stato e del conseguente clima di insospettabile garanzia di rispetto dei diritti etnici e, conseguentemente, delle autonomie, che si può giungere, non solo ad ottenere la quietanza liberatoria da parte del governo della Repubblica Austriaca, ma anche a realizzare la pienezza della capacità politica ed operativa dei protagonisti dell'autonomia.

b) Ma la difesa dell'autonomia va esercitata anche nei confronti dell'indifferentismo locale che impoverisce

l'impegno ed il gusto per l'autogoverno; contro tale indifferentismo ogni gruppo etnico, ogni categoria sociale, culturale e professionale va chiamata a partecipare attivamente alla vita collettiva. E' infatti sempre latente il rischio di limitarsi al godimento dei vantaggi immediati e materiali che l'autonomia può offrire. Non va invece dimenticato che la ricchezza più autentica dell'autonomia consiste nella valorizzazione di tutte le potenzialità locali. Ciò si può ottenere soltanto mediante il costante richiamo al senso di responsabilità di cui l'autonomia è intessuta.

- c) Solo in tal modo diventa plausibile l'impegno per una ulteriore promozione del sistema delle autonomie: impegno che deve diventare il compito preminente della Regione, in sintonia con le Province autonome di Bolzano e di Trento e con la partecipazione di tutte quelle forze politiche, culturali, economiche e sociali che condividono lo stesso ideale.

6.

In coerenza con questo assunto politico, chiediamo la fiducia a questo Consiglio sulla base di specifici e qualificanti impegni di programma che hanno il proprio punto di riferimento nell'accordo di coalizione.

Se è significativo esprimere le basi politiche e culturali che devono improntare l'opera della Giunta nella presente legislatura, è altresì importante affermare che è necessario darsi degli obiettivi concreti e qui ne proponiamo la sintesi per il dibattito del Consiglio. Dibattito che deve essere una qualificata e costruttiva occasione di lavoro per l'autonomia come istituzione e come valore comune.

7.

L'accordo programmatico per la formazione della Giunta dice che "La Regione, nell'ambito delle competenze iscritte nello Statuto di autonomia, si conferma come sede di rappresentanza, di dibattito e di iniziativa dei gruppi linguistici presenti nel territorio, così da convalidare ulteriormente il significato dell'ordinamento autonomistico".

Posta questa premessa, che esclude come impraticabile e deleterio il ricorso ad ogni forma di violenza, come ad ogni forma di sopraffazione, il documento prosegue affermando che la Regione dovrà crescere sulla base dei diritti di autonomia rigorosamente e completamente riconosciuti. Esso ribadisce, ancora, che è solo da un'autonomia garantita, difesa e in costante sviluppo, che

dipende la pacifica convivenza delle genti di questa terra.

Tale garanzia non può essere data unicamente dall'esterno, ma deve trovare negli stessi soggetti protagonisti la forza per affermarsi e per crescere. Il tessuto storico e sociale sudtirolese e trentino, in forza della sua capacità culturale e politica di convivenza, deve comprendere che anche le popolazioni insediate su questa terra in anni più recenti, sono anch'esse parte integrante del progetto di autonomia.

Sono valutazioni e considerazioni espresse anche in Parlamento nel maggio scorso nell'occasione del dibattito sulla chiusura del Pacchetto. Significativo è stato in proposito l'intervento del sen. Bruno Kessler quando, a proposito del dialogo fra singoli e gruppi, ha dichiarato che: "Occorre prima abbattere la barriera della diffidenza; tale barriera la si abbatte innanzitutto rendendo certi e sicuri i singoli e soprattutto i gruppi; che non sono più possibili - per via delle norme approvate - soprusi vicendevoli, che non sono possibili prevaricazioni di un gruppo sull'altro e, soprattutto, quando si è convinti che non vi sono più vicendevoli pericoli di assimilazione".

E ancora, è in questo contesto che va letto emblematicamente quanto il 10 marzo il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano ha dichiarato in riferimento ai rapporti fra i cittadini di lingua italiana e di lingua tedesca: "la errata sensazione di dover subire, sopportare, dovrà trasformarsi in partecipazione attiva, voluta, all'autonomia, nella convinzione che per noi tutti, in questa provincia, i motivi che ci uniscono prevalgono di gran lunga su quelli che ci separano."

Si riafferma così uno dei principi sostanziali dell'autonomia stessa: il diritto per ogni minoranza di essere e di operare entro ordinamenti che garantiscono il rispetto e l'identità di ciascun gruppo etnico-linguistico.

Nell'immediato, uno dei banchi di prova di questo impegno comune per il rispetto di tutte le minoranze sarà la capacità di garantire adeguatamente la cultura e l'identità dei ladini della Provincia di Trento. Un primo passo in tal senso sarà compiuto con l'approvazione del disegno di legge costituzionale pendente in Parlamento. L'accordo di coalizione fa proprio, inoltre, l'impegno assunto nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta provinciale di Trento sulla creazione di un comitato interladino, che rappresenta un passo ulteriore in direzione del riconoscimento della etnia nel suo complesso, della cultura e delle specificità ladine, suddivise e collocate in tre unità politico-amministrative diverse.

Una particolare attenzione da parte di tutti, andrà

riservata alle isole linguistiche del Trentino della Valle dei Mocheni e di Luserna, che hanno già ottenuto, a livello provinciale, un significativo riconoscimento nella passata legislatura attraverso una legge che ha dato vita all'Istituto culturale mocheno-cimbro.

8.

E' questo il momento più opportuno per ricordare che l'autonomia non esaurisce il suo significato all'interno dei confini di questa terra. Anzi: nel loro specifico operare ed anche entro il quadro regionale, le comunità sudtirolese e trentina devono e possono proporsi come modello in campo europeo, per aver anticipato da lungo tempo l'esperienza politica della cosiddetta "regione-cerniera".

Per essere una regione cerniera bisogna però avere coscienza che non vogliamo essere una cerniera per chiudere o per sbarrare l'interscambio e le interesperienze. Anzi bisogna lavorare con pazienza, di comune intesa con le due province e con iniziative concordate, per allargare le competenze autonomistiche, perché la cerniera possa divenire spazio di ricerca, di sperimentazione e di collaborazione internazionale.

E' infatti ancora uno dei punti dell'accordo politico di coalizione a ribadire che la difesa e la promozione dell'autonomia vanno viste in connessione con il rafforzamento dell'unità dell'Europa. Le future elezioni europee vedranno gli elettori chiamati ad esprimersi anche in un referendum inteso a conferire un potere politico maggiore alla Comunità europea. Il voto espresso in una regione come la nostra, dove si matura la sfida della convivenza e si percorre la strada delle autonomie nella collaborazione, avrà un significato emblematico. La garanzia data dallo Statuto, il rispetto dei valori costituzionali richiesto allo Stato e l'impegno di tutti coloro che operano nel quadro politico sudtirolese e trentino, devono portare gli elettori di questa regione ad un voto europeo nella fiducia e nella convinzione che esso nulla toglie alle identità etniche e culturali ma che, al contrario, le rispetta e le arricchisce.

I tempi ed i mutamenti di questo momento della storia ci dicono che il processo di integrazione europea, i nuovi equilibri e le trasformazioni che avvengono nei paesi dell'Est, chiedono anche a noi di confrontarci con realtà culturali e politiche appartenenti ad aree sempre più vaste. In tale quadro sempre più incisivo dovrà essere l'impegno della Regione, in favore del rafforzamento dell'unità europea, entro la quale abbiano spazio e riconoscimento adeguato le realtà regionali. Anche a questo mira la nostra

presenza e collaborazione nelle diverse associazioni regionali e transfrontaliere.

Gli enti dell'autonomia regionale dovranno intraprendere le iniziative opportune affinché anche la Comunità europea faccia valere istituti giuridici idonei e misure per la salvaguardia delle minoranze, della loro identità etnica e per il rafforzamento della convivenza nelle "regioni-cerniera".

9.

Nella nuova configurazione dei ruoli rispettivi della Regione e delle due Province all'interno dell'autonomia, cambia anche l'azione degli organi della Regione autonoma.

"Il ruolo del Consiglio regionale come sede idonea alla discussione delle problematiche attinenti alla affermazione dei valori autonomistici, alla tutela e alla valorizzazione dei gruppi linguistici, alla potenzialità dello Statuto speciale e agli altri temi di carattere sovraprovinciale, sarà adeguatamente e costantemente utilizzato, come essenziale allo sviluppo complessivo del sistema autonomistico". Questo ulteriore ed importante assunto, ribadito dall'accordo di coalizione, fa pensare al Consiglio come allo spazio più congeniale, in cui i rappresentanti popolari eletti a Consiglieri regionali, e che sono nel contempo membri dei Consigli provinciali, attuano una costante e reciproca informazione, un dibattito ed un confronto su tematiche che, per loro natura, vanno affrontate in questo consesso, esercitando con sensibilità la politica della convivenza. Il Consiglio regionale e la Regione nel suo insieme hanno da essere un osservatorio ed un crogiuolo delle istanze di autonomia continuamente rinnovantesi nella nostra terra e di quelle che via via si propongono nel consorzio internazionale.

10.

Il nuovo governo regionale, chiamato a svolgere i compiti istituzionali previsti dallo Statuto speciale per la decima legislatura, si presenta al dibattito politico in seno al Consiglio dopo oltre quattro mesi dallo svolgimento della competizione elettorale del 20 novembre 1988.

Siamo consapevoli del disagio che ciò può avere provocato e sarà opportuno trovare, per il futuro, idonei correttivi. Da questo punto di vista e in via generale sarebbe auspicabile, in simili occasioni, avere come riferimento le norme vigenti del vicino Land Tirol ed in

altre realtà regionali nelle quali si prevede che il Governo regionale si presenti al Parlamento regionale entro un periodo predeterminato dalla data di svolgimento delle elezioni.

11.

Per quanto riguarda la individuazione dei principali interventi di carattere legislativo ed amministrativo in riferimento alle competenze della Regione ed al suo ruolo politico istituzionale, il rimando va al testo dell'accordo di coalizione.

Mi limiterò qui ad una sintetica illustrazione dei punti principali di quest'ultimo.

Per il suo rilievo particolare richiamiamo qui per primo, l'orientamento assunto dalle forze politiche che propongono il governo regionale volto ad assicurare una minor dispersione di voti in sede di elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale stesso.

Il problema, che in passato è stato posto più volte senza giungere ad una soluzione, necessita, ora, di una risposta non più dilazionabile, anche per assicurare una maggiore stabilità politico-istituzionale agli enti che sostanziano la nostra autonomia. Allo scopo, visti pure analoghi criteri applicati in consolidate democrazie europee a noi vicine, ed in alcune regioni italiane, si prevede il ricorso a meccanismi di soglia nell'utilizzo dei voti elettorali.

12.

12.1 Come è già stato affermato per gli ambiti provinciali, esiste, anche per la Regione, la necessità prioritaria della efficienza dell'apparato amministrativo, in funzione di una oggettiva qualificazione del servizio pubblico e del controllo della spesa.

Si pongono, qui, problemi di status giuridico del personale, della incentivazione della produttività, del riconoscimento della responsabilità e della formazione professionale dei dipendenti e della qualificazione dei servizi. Tale politica verrà costantemente perseguita nel rispetto dei principi della omogeneizzazione e della perequazione dello status e del trattamento economico del personale dipendente della Regione con quello dipendente dalle Dipendenze autonome e dagli enti collegati.

12.2 Affrontando gli interventi che interessano in termini particolarmente diretti i singoli cittadini e le

comunità della nostra terra nel loro insieme, è precisa volontà delle forze politiche che propongono la Giunta regionale per la X legislatura di riservare una particolare attenzione all'efficienza dell'apparato e dei servizi che concernono il Libro fondiario ed il Catasto. Sia il primo, che trova riferimento statutario in una precisa competenza primaria regionale, sia il secondo, i cui servizi sono gestiti dalla Regione in forza di una delega statale, sono istituti che, anche per la loro storia, costituiscono un vanto per le nostre comunità e rappresentano invidiati modelli di garanzia del diritto nel delicato aspetto della proprietà, dell'uso dei beni immobili, dell'intermediazione immobiliare, conformemente agli usi e ai costumi locali.

L'impegno della Regione per migliorare sempre più l'efficienza del Catasto e del Tavolare, - anche attraverso un necessario aumento dell'organico - risponde inoltre all'esigenza di garantire sul territorio servizi di rilevante importanza per professionisti e cittadini tutti.

Oltre a completare il decentramento dei servizi, con particolare riferimento al catasto urbano, si dovrà procedere alla meccanizzazione del libro fondiario; sarà portata a compimento la meccanizzazione del catasto e saranno proseguiti i lavori per la istituzione del catasto numerico. Sarà inoltre proseguita la graduale introduzione in catasto della cultura frutteto. Dovranno essere intraprese adeguate iniziative per favorire la conoscenza del sistema catasto-libro fondiario e per la sua conseguente divulgazione, sia da un punto di vista tecnico sia sotto il profilo giurisprudenziale.

Per migliorare l'efficienza del servizio, sarà posta a confronto l'esperienza della nostra regione con quelle maturate nel Tirolo del Nord e nel Friuli-Venezia Giulia, anche con l'obiettivo di raggiungere una integrazione fra i diversi sistemi di informatizzazione.

- 12.3 L'ordinamento dei Comuni, dovrà essere oggetto di costante attenzione da parte della Regione. La Giunta regionale, utilizzando, secondo una concezione dinamica, la competenza ordinamentale anche in tale settore, attiverà costanti rapporti con le amministrazioni comunali e con le loro organizzazioni, allo scopo di consentire agli enti comunali di essere sempre nelle condizioni di rispondere con la massima efficienza possibile alle istanze della comunità.

In tale ottica, si procederà alla definizione del nuovo ruolo del Comune partendo dalle indicazioni contenute nel disegno di legge presentato dalla Giunta regionale alla fine della precedente legislatura e senza dimenticare il più vasto e tormentato dibattito in corso a livello nazionale; un ruolo che deve essere evidenziato in modo precipuo attraverso l'individuazione organica di compiti e funzioni. La nuova normativa affronterà pure, in tutte le loro dimensioni, i problemi di funzionalità dell'Ente e favorirà la costituzione di consorzi e di associazioni intercomunali.

12.4 Animata dalla convinzione che il mercato unico europeo del 1993 non dovrà essere visto come un male necessario, ma essere concepito come nuovo spazio economico, sociale e politico nel quale proporre e cogliere nuove opportunità, la Giunta regionale sarà sensibile ad ogni contributo locale, nazionale ed internazionale per meglio definire la propria normativa in materia di credito. In tale quadro saranno messe a frutto le indicazioni emerse dalla recente conferenza regionale.

La Giunta regionale assumerà le iniziative necessarie per individuare, anche mediante lo strumento della norma di attuazione dello Statuto, le modalità per il superamento della situazione venutasi a creare a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 1147 del 15-29 dicembre 1988, la quale ha posto ipoteche, per taluni aspetti pesanti e limitative, sul carattere regionale delle aziende di credito.

12.5 La cooperazione, fenomeno che interpreta ed al tempo stesso qualifica situazioni ed ambiti sociali ed economici rilevanti delle nostre comunità, troverà nell'azione della Regione un pieno sostegno.

Evitando di cullarci nell'autocompiacimento di un pur glorioso passato, diviene oggi urgente puntare verso nuove forme cooperative, capaci di coniugare una consolidata esperienza con le emergenti istanze della società.

Le leggi regionali per la promozione e lo sviluppo della cooperazione e per la cooperazione di solidarietà sociale, dotate di opportune risorse finanziarie, costituiranno strumenti di base per l'attivazione dell'iniziativa regionale, la quale dovrà pure creare le condizioni per rendere sempre più agile il sistema dei controlli.

Dopo che, con apposita norma di attuazione, sono stati chiariti e delimitati gli ambiti di intervento di

Regione e Province nel settore cooperativo, saranno ora possibili iniziative che, pur nell'autonomia e nell'indipendenza legislativa ed amministrativa delle singole istituzioni, consentano agli interventi regionali e provinciali nel settore della cooperazione un effetto sinergico in favore delle nostre popolazioni.

- 12.6 Pur di fronte ad una nuova dimensione dei rapporti economici internazionali, nella prospettiva di un'auspicabile adesione dell'Austria alla Comunità europea, l'accordo preferenziale per lo scambio facilitato di merci fra il Trentino-Alto Adige ed i Bundeslaender austriaci Tirolo e Vorarlberg - il noto "Accordino" - conserva una sua specifica valenza politica ed economica.

Questo strumento, che ha continuato a dare frutti particolarmente positivi anche negli anni difficili dei rapporti fra Austria ed Italia, dovrà continuare la sua operatività in un ambito transfrontaliero con interessanti potenzialità economiche, sociali e culturali.

Le mutate condizioni socio-economiche e di rapporti internazionali che interessano direttamente od indirettamente Italia ed Austria, suggeriscono peraltro un adeguamento dell'orizzonte operativo dell'Accordino.

La nuova Giunta regionale si impegna inoltre a seguire l'iter del nuovo ordinamento statale delle Camere di Commercio ed a tenere aggiornata la legislazione regionale vigente in materia, avendo presente anche le esperienze degli ordinamenti delle altre realtà regionali a noi vicine.

- 12.7 La tutela della salute è un obiettivo di base per ogni comunità civile. La Regione, nei limiti dei suoi poteri, attiverà tutto il proprio impegno per consentire la massima efficienza possibile agli enti sanitari. Di fronte all'esigenza di consentire alle Province di realizzare il nuovo assetto organizzativo del Servizio sanitario provinciale già programmato, in armonia con le nuove linee di riforma del settore espresse dal Governo nazionale, la Giunta regionale si impegna a promuovere tempestivamente una propria proposta legislativa sull'ordinamento delle Unità sanitarie locali.

- 12.8 Gli enti assistenziali, che nella storia della nostra terra hanno avuto un ruolo importantissimo e tanti meriti hanno acquisito nel difendere e valorizzare la dignità umana, saranno oggetto di un nuovo strumento

normativo, che permetta alle Province di rendere maggiormente incisiva la programmazione e gli interventi nel settore. Ogni iniziativa regionale in proposito mirerà a far salvi i principi della solidarietà e della sussidiarietà.

Sensibile all'esigenza di garantire un'adeguata sicurezza sociale ai cittadini, ricorrendo alla competenza integrativa di norme statali prevista dall'art. 6 dello Statuto di autonomia, la Giunta sarà impegnata a promuovere iniziative concretamente praticabili per far venir meno disuguaglianze di carattere previdenziale e tese a rimuovere ostacoli ad una situazione di equità nel settore.

Saranno inoltre attivati contatti con i competenti istituti preposti alla previdenza per valutare le diverse realtà locali e per sollecitare iniziative atte a garantire maggiore efficienza ai servizi previdenziali.

Avvertendo infine la necessità di dare il massimo sostegno possibile all'istituzione familiare, la Regione approfondirà, nell'ambito di un ampio confronto con le forze sociali, le tematiche connesse alle varie politiche per la famiglia.

In tale spirito, ed utilizzando lo studio già predisposto da una apposita commissione regionale, troveranno spazio, in un dialogo con le Province, riflessioni, approfondimenti, suggerimenti e proposte capaci di suscitare progetti ed interventi consoni con le nostre tradizioni e con i mutamenti sociali in atto.

12.9 Sempre nella logica dell'azione intesa a dare compimento all'autonomia con l'attuazione del Pacchetto, la Regione favorirà l'iter dei disegni di legge statali che prevedono l'istituzione di una sezione della Corte di Appello in Bolzano e la costituzione di una sezione del Tribunale dei Minorenni presso il Tribunale civile e penale di Bolzano.

Ed ancora, un problema qualificante attorno al quale intendiamo lavorare, è quello del giudice conciliatore, in attuazione della delega prevista dallo Statuto speciale. Si tratta di un'istituzione assai incisiva e socialmente rilevante in quanto capace di favorire la vita delle comunità in corrispondenza ai valori della tradizione come anche alle esigenze della vita di oggi.

La Giunta regionale è impegnata a svolgere una costante opera di aggiornamento professionale dei giudici

conciliatori. Parallelamente sarà seguito l'iter della riforma dell'istituto con la previsione di introduzione del giudice di pace; tale riforma dovrà salvaguardare in ogni caso le competenze riservate alla Regione dallo Statuto di autonomia.

13.

Il programma che risulta da queste dichiarazioni programmatiche, comporta uno sforzo per il quale saranno necessarie energie più ampie e determinate di quelle finora attivate a livello regionale. Sono i nuovi tempi ad esigere ciò ed è nostra intenzione non sottrarci al compito di contribuire, per la parte di nostra competenza, agli sforzi di maggior collaborazione e di migliore convivenza che le due Province autonome stanno compiendo. Accanto alle energie umane e politiche saranno però necessarie maggiori risorse sul piano finanziario.

L'incremento delle finanze regionali previsto dal disegno di legge approvato recentemente dal governo, in attuazione del Pacchetto, ed ora all'esame del Parlamento, dovrebbe consentire alla Regione di attuare, in maniera più compiuta, le proprie competenze istituzionali ed agevolare conseguentemente la realizzazione di queste ed altre iniziative che la Giunta ed il Consiglio vorranno proporre.

14.

L'articolo 35 dello Statuto di autonomia dà la possibilità al Consiglio regionale di emettere voti e formulare progetti nelle materie non appartenenti alla competenza della Regione, ma che presentano per essa particolare interesse.

Nell'obiettivo di sottolineare ciò che ci unisce nel valutare solidarietà e difese, la Giunta ed il Consiglio regionale potranno porre attenzione anche a gravi problemi che oggi non conoscono confini: sono quelli ad esempio che riguardano le migrazioni, le tematiche della pace e della povertà, i traffici, l'incidenza dei gruppi economici multinazionali, la sfida delle nuove tecnologie, la difesa della terra dalla minaccia degli inquinamenti e della sua possibile distruzione per l'incapacità degli uomini a coniugare progresso tecnologico e salvaguardia del patrimonio naturale.

Signor Presidente
signore e signori consiglieri

Ci accingiamo a dare inizio alla X legislatura regionale per la quale abbiamo cercato di individuare le motivazioni politiche che sono alla base di una rinnovata visione dell'autonomia. Ciò traccia un cammino per la Regione autonoma Trentino-Alto Adige che crediamo agevolato da un nuovo clima politico, avvertibile da tutta una serie di voti, di auspici e di dichiarazioni, oltre che da emblematici fatti concreti.

Che questo clima stia per nascere lo fanno ben sperare, infatti, i nuovi rapporti istituzionali fra i tre Enti dell'autonomia, la intensificazione degli scambi di carattere economico e sociale nonché le distinte e convergenti dichiarazioni programmatiche dei Presidenti dei governi provinciali di Bolzano e di Trento i quali hanno considerato l'opportunità e la necessità di stabilire nuove forme di collaborazione.

Anche in corrispondenza della evoluzione normativa e politica che si darà l'Europa nei prossimi anni, sarà necessario salvaguardare lo spirito e la sostanza delle istituzioni e delle competenze delle autonomie delle due Province e della Regione; questo senza spirito isolazionista, ma con la necessaria attenzione a salvaguardare ciò che è coerente ed essenziale per la identità culturale delle genti sudtirolesi e trentine.

In un recente passato, la prima autonomia era certamente condizionata dalle ferite di due conflitti mondiali e dalle vicende che intere generazioni portarono con sé quale comprensibile condizionamento psicologico. Ora che abbiamo sperimentato e riflettuto più serenamente sulla nostra storia, e ci avviamo a vedere riconosciute le nostre esigenze di autonomia mediante una reale tutela dei gruppi etnici, ora che le giovani generazioni cercano risposte di confronto, di dialogo e di collaborazione, è dovere politico quello di lavorare assieme, in spirito di libertà, per cause comuni.

Dimostreremo, in tal modo, la forza delle nostre convinzioni e contribuiremo a rafforzare quella profonda solidarietà che caratterizza le nostre comunità locali e la loro storia nei loro momenti migliori. Esse devono poter credere che questa solidarietà, come è appartenuta nel passato alle comunità del Sudtirolo e del Trentino, può vederle unite anche oggi e domani in una azione pacifica, solidale e comune. Queste comunità possono ora alzare unite e libere la loro voce, scambiarsi esperienze, confrontare progetti e obiettivi, richiamare la ricchezza di comuni tradizioni, unire la ricchezza di culture caratterizzate dalla capacità unica di chi è Vermittler, il cui potere di far comunicare culture diverse è grande, ma di cui è

altrettanto grande la responsabilità di realizzare o negare la Vermittlung.

Come abbiamo detto, sul piano programmatico concreto, questo atteggiamento di collaborazione nella convivenza in cui vi sia il rispetto delle identità e delle specificità etniche e culturali di ogni gruppo, si deve tradurre in una attività legislativa coerente e coordinata in atti capaci di agevolare e rafforzare l'autonomia sia all'interno della nostra regione che verso l'esterno, in costruttivo confronto con le regioni vicine a cui siamo legati e con le quali siamo interdipendenti per storia, cultura ed economia.

Signor Presidente

Signore e signori consiglieri

Questo spazio politico di incontro per una necessaria e responsabile costruzione di un futuro di solidarietà è dunque aperto. E' uno spazio che si presta ad essere riempito di una cultura politica che faccia rivivere e fiorire, per una dimensione di pace, di solidale convivenza e di rinnovata vitalità, la cultura dei paesi della Heimat, le tradizioni delle città e delle valli, quelle delle associazioni e delle categorie: chiunque, insomma, voglia esprimere e potenziare le forme di vita autonoma nella solidarietà e nella sussidiarietà.

Spetta prioritariamente all'Assemblea regionale prendere l'iniziativa per questa azione politica di libera e creativa riflessione su temi di interesse comune. Spetta al governo regionale dare attuazione ai concreti impegni del programma.

Giovanni Paolo II, ha recentemente affermato che "per costruire la pace" bisogna "rispettare le minoranze". Per tutte le minoranze vi è il diritto ad esistere, a preservare e sviluppare la propria cultura ed identità; il rispetto verso le minoranze "va considerato come la pietra di paragone per un'armoniosa convivenza sociale e come l'indice della maturità civile raggiunta da un paese e dalle sue istituzioni".

La tutela delle minoranze è un principio civile e politico al quale va attribuito un significato essenziale per ogni vivere democratico. Un principio che va vissuto in modo coerente e aperto.

Accanto a questa prima e fondamentale affermazione, va meditata anche quella rivolta alle minoranze stesse: "Tutti i membri di gruppi minoritari, ovunque siano, vorranno valutare consapevolmente la fondatezza delle loro rivendicazioni alla luce della evoluzione storica e della realtà attuale. Non farlo comporterebbe il rischio di

rimanere prigionieri del passato e senza prospettive per l'avvenire". Grazie.

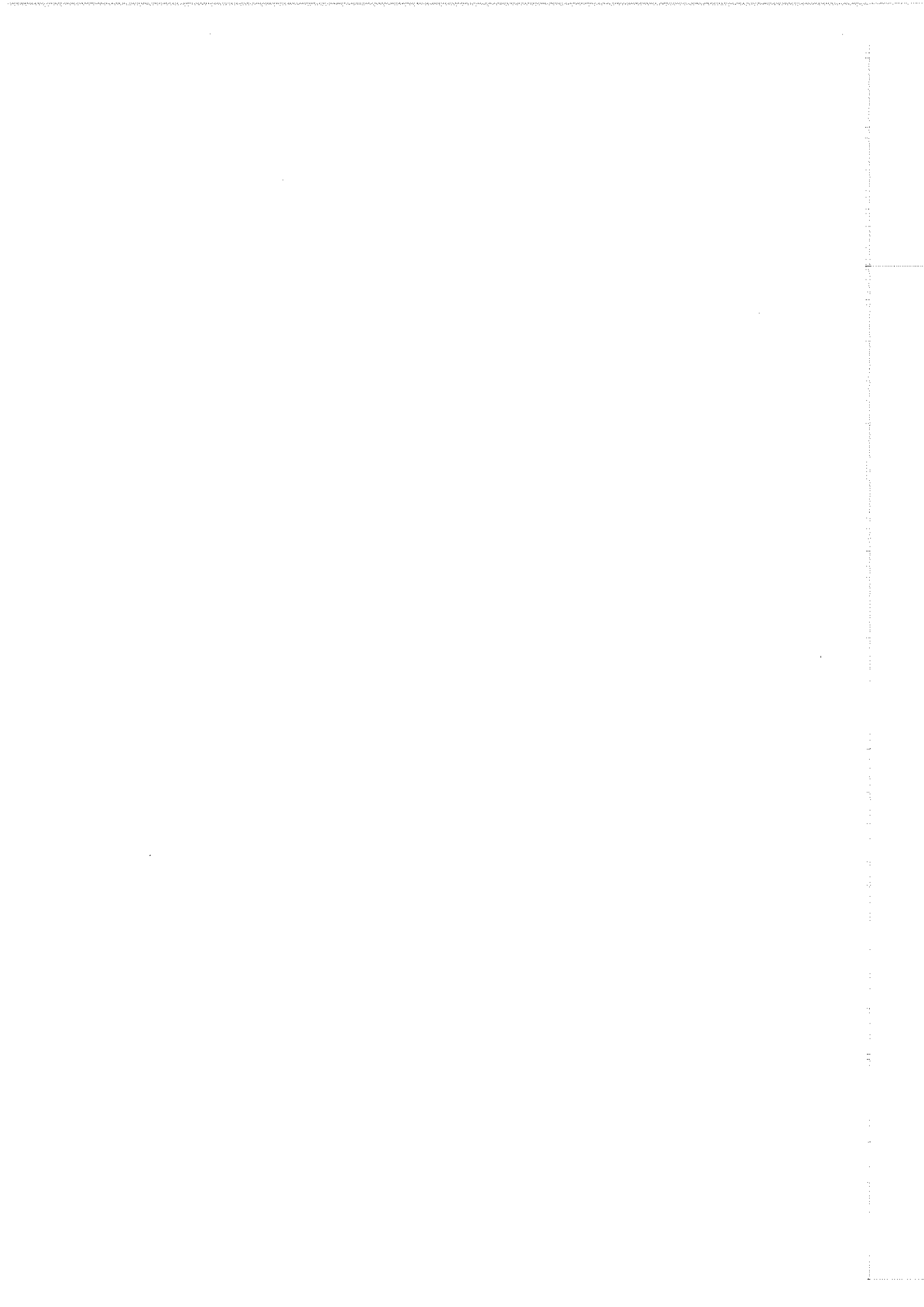
PRESIDENTE: Dopo le dichiarazioni programmatiche del Presidente designato Andreolli, ha chiesto la parola il cons. Giordani.

GIORDANI: Vorrei proporre, signor Presidente, una breve interruzione per consentire a tutti i gruppi politici di voler trarre le loro considerazioni sulla relazione che ci ha proposto il Presidente designato.

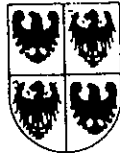
PRESIDENTE: Se nessuno si oppone, chiuderei i lavori di questo Consiglio, comunicando ai colleghi che il Consiglio regionale è convocato per i giorni mercoledì 19 aprile dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalla ore 14.30 alle ore 18.00 e giovedì 20 aprile dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 18.00 con eventuale seduta notturna, nella propria sede di Trento.

La seduta è chiusa.

Ore 15.41



A L L E G A T I



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X^a Legislatura - Anno 1989

Bolzano, 11 gennaio 1989

n. 1/X

Al Signor
Presidente del Consiglio regionale

T r e n t o

I n t e r r o g a z i o n e

I sottoscritti Consiglieri regionali rivolgono la seguente interrogazione alla Giunta regionale in carica:

La Regione Trentino - Alto Adige è socio dell'Autostrada del Brennero S.p.A. L'esazione dei pedaggi autostradali ha permesso alla suddetta società di incassare negli ultimi anni cospicui utili.

Che l'autostrada costituisca, soprattutto nella stretta Valle Isarco, un disturbo notevole per persone, animali e piante è cosa risaputa.

Più volte, in passato, furono perciò presentate alla Società Autostrada del Brennero lagnanze e precise richieste in ordine all'introduzione di asfalto fonoassorbente, di manufatti o barriere vegetali antirumore, di controlli di velocità, in ordine alla riduzione del traffico superfluo, di un più rapido svolgimento dei lavori di manutenzione, dell'approntamento di opportune misure precauzionali per il trasporto di merci pericolose...

Finora però la Società Autostrada del Brennero ha sempre dimostrato scarsa comprensione per queste istanze ecologiche.

I rappresentanti delle due Province e della Regione costituiscono una minoranza in seno al consiglio di amministrazione, quindi la Giunta regionale dovrebbe intervenire direttamente in questa importante questione.

Si chiede pertanto:

quali passi abbia compiuto finora la Giunta regionale, ovvero quali passi essa intenda compiere per indurre la Società Autostrada del Brennero a soddisfare le giustificate richieste avanzate ad es. in merito all'installazione di opere antirumore.

Si richiede risposta scritta.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
- Mag. Sepp Kußtatscher -
- dott. Zeno Giacomuzzi -

Pervenuta alla Presidenza del
Consiglio regionale il 13
gennaio 1989. Prot. n. 150



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

10. Gesetzgebungsperiode - Jahr 1989 Bozen, 11. Jänner 1989

Nr. 1/X

An den Herrn
Präsidenten des Regionalrates

T r i e n t

A n f r a g e

Die unterfertigten Regionalratsabgeordneten richten folgende Anfrage an den geschäftsführenden Regionalausschuß:

Die Region Trentino-Südtirol ist Mitglied der Brennerautobahn-Gesellschaft. Diese Gesellschaft hat in den letzten Jahren über die Mauteinhebung ansehnliche Gewinne erzielt.

Daß die Autobahn, vor allem im engen Eisacktal, eine starke Belastung für Mensch, Tier- und Pflanzenwelt ist, ist bekannt.

Es sind daher in der Vergangenheit immer wieder Klagen bzw. Forderungen an die Brennerautobahn-Gesellschaft herangetragen worden: bezüglich Flüsterasphalt, Lärmschutz durch Wände und durch gezielte Bepflanzung, Geschwindigkeitskontrollen, Reduzierung des unnötigen Verkehrs, schnellere Durchführung von Instandhaltungsarbeiten, Vorbeugung beim Transport von gefährlichen Gütern ...

Die Brennerautobahn-Gesellschaft hat jedoch bisher mangelndes Verständnis für die Forderungen nach umweltentlastenden Maßnahmen gezeigt.

Die Vertreter der beiden Provinzen und der Region stellen im Verwaltungsrat eine Minderheit dar. Daher müßte die Regionalregierung in diesem wichtigen Anliegen direkt intervenieren.

Es wird daher angefragt:

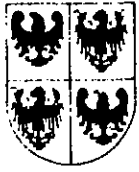
Was hat der Regionalausschuß bisher unternommen bzw. was gedenkt er zu unternehmen, um die Brennerautobahn-Gesellschaft zu veranlassen, den berechtigten Forderungen z. B. nach Lärmschutzmaßnahmen nachzukommen.

Um schriftliche Beantwortung wird ersucht.

DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

gez. Mag. Sepp Kußlatscher
Dr. Zeno Giacomuzzi

Beim Präsidium des Regionalrates am 13. Jänner 1989 eingegangen. Prot.Nr. 150



Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

IL PRESIDENTE
della Giunta regionale

Autonome Region Trentino-Südtirol

DER PRÄSIDENT
des Regionalausschusses

Trento 2 febbraio 1989

Prot. n. 77-01/3

Egregio Signor
Mag. SEPP KUSSTATSCHER
Consigliere regionale
St, Stefan, 117/D
39040 VILLANDRO

Egregio Signore
dott. Zeno Giacomuzzi
Consigliere regionale
Linker Rienzdamm, 10
39042 BRESSANONE

e, p.c.

Egregio Signore
dott. Giorgio Tononi
Presidente del Consiglio
regionale
TRENTO

Egregio Consigliere,

rispondo alla interrogazione n. 1/^x presentata nei giorni scorsi al Consiglio regionale relativa all'installazione di opere antirumore da parte della società Autostrada del Brennero soprattutto nel tratto della Valle Isarco.

A tal proposito e' da rilevare in via preliminare come il problema della difesa dai rumori dei nuclei abitati dislocati in adiacenza dell'autostrada del Brennero sia stato da tempo affrontato dalla società'.

Il relativo piano di interventi, commissionato nel giugno 1984, e' stato approvato, infatti, dal Consiglio di amministrazione, già' nel febbraio 1987.

Nello stesso anno fu prospettato alla concedente ANAS il nuovo piano economico finanziario nel quale sono previsti per il periodo 1988/1997 interventi contro gli inquinamenti prodotti da rumore per un ammontare complessivo di Lire 22 miliardi circa a prezzi 1987.

In pendenza dell'approvazione di quest'ultimo piano il Consiglio di amministrazione della società' ha, peraltro, autorizzato due interventi sperimentali mediante l'impiego di pavimentazioni confezionate con conglomerato bituminoso

fonoassorbente e drenante in corrispondenza degli abitati di Bressanone e di Trento (localita' Piedicastello) per l'importo complessivo di circa Lire 960 milioni, interventi regolarmente progettati e portati a termine con buon esito nello stesso anno 1987.

Durante il decorso anno 1988, nonostante la non ancora intervenuta approvazione del richiamato piano economico finanziario, tenuto conto del buon risultato conseguito con gli interventi sperimentali effettuati nel 1987, la societa' Autostrada del Brennero ha approvato cinque progetti riguardanti pavimentazioni in conglomerato bituminoso fonoassorbente e drenante in corrispondenza degli abitati di:

- 1) La Mara di Bressanone, Novale di Laion, Ponte Gardena, Vadena.
 - 2) S. Nicolo' di Trento, Nomi.
 - 3) Chiusole di Trento, Rivalta di Verona, Canal di Verona.
 - 4) Pegognaga, Reggiolo-Rolo, Budrione, S. Croce di Carpi.
 - 5) Viadotto di Bolzano in carreggiata sud (Parte)
- per un importo complessivo di circa Lire 3.600 milioni.

I primi quattro interventi dell'importo complessivo di circa Lire 2.970 milioni sono gia' stati appaltati ed eseguiti ed il quinto lo sara' al piu' presto.

Sempre per quanto concerne i provvedimenti contro l'inquinamento prodotto da rumore, il Consiglio di amministrazione ha approvato, nell'ottobre 1988, i progetti riguardanti gli impianti antirumore, mediante barriere acustiche, nelle localita' Vipiteno, Novale di Laion, Nomi, Chiusole e Campogagliano per un importo complessivo di Lire 12 miliardi circa.

Per quanto concerne poi il generico richiamo a problemi dell'ambiente e quello piu' specifico relativo ai controlli di velocita', alla riduzione del traffico superfluo, ad un piu' rapido svolgimento di lavori di manutenzione ed alla adozione di opportune misure precauzionali per il trasporto delle merci pericolose, di cui al testo dell'interrogazione, ritengo opportuno precisare:

- che unitamente al piano di interventi contro l'inquinamento prodotto dai rumori, il Consiglio di amministrazione ha provveduto ad approvare altresì il piano degli interventi relativi alla sistemazione e rimodellamento del territorio montano manomesso a seguito dei lavori autostradali per il quale, nel richiamato piano economico finanziario, sono previsti interventi di sistemazione ambientale per il complessivo importo di Lire 14.910 milioni per il periodo 1988/1993 a prezzi 1987, di cui Lire 4.170 milioni per il biennio 1988/1989.

Il primo degli interventi suddetti e' gia' stato effettuato alla progressiva Km 44 dell'autostrada, in comune di Bressanone, per l'importo di Lire 374 milioni.

- Che, sulla tratta autostradale Brennero-Bolzano, la societa' a provveduto ad istituire un limite pari a 110 Km/h per tutti gli autoveicoli, limite indicato attraverso apposita segnaletica verticale.
Per quanto riguarda autotreni, autoarticolati, autosnodati ed autocarri, il limite di velocita' imposto scende a 60 Km/h in ripetuti punti della sopraindicata tratta autostradale, la' dove il particolare andamento del tracciato consiglia velocita' moderate da parte degli automezzi pesanti.
Il tratto Brennero-Vipiteno reca, per tali automezzi, il divieto di superare i 40 Km/h.
Tale disciplina delle velocita' massime consentite viene ritenuto sufficiente, pena la compromissione delle condizioni di ragionevole celerita' dei traffici, che costituiscono una delle finalita' fondamentali del sistema autostradale, e la determinazione di rallentamenti non giustificabili.
- Che "la riduzione del traffico superfluo" non rientra fra i compiti dell'autostrada ne' appartiene a facolta' proprie, ad eccezione dei casi di rallentamenti e di incollonamenti, considerato che, d'altra parte, le autostrade devono contribuire altresì al decongestionamento del traffico sulla viabilita' ordinaria.
- Che da due anni ormai, per quanto riguarda i lavori manutentori suscettibili di incidere sull'agibilita' delle carreggiate autostradali, sono stati adottati provvedimenti che impongano alle imprese l'accelerazione dei lavori attraverso l'impiego delle maestranze e dei mezzi d'opera su tre turni giornalieri e durante le giornate festive e prefestive.
- Che la disciplina dei trasporti di sostanze pericolose non e' di competenza della societa' Autostrada del Brennero che interviene, di conseguenza, solo nel caso di incidenti che dovessero determinare situazioni di emergenza per fuoriuscita delle sostanze stesse sulle sedi stradali o per altro.
Gli interventi di soccorso nei casi suddetti si svolgono con la consulenza del SIET (Servizio informazioni emergenza trasporti), organo della Federchimica, che assicura un collegamento telefonico 24 ore su 24 ore gestito da qualificati esperti su supporto informatico e predisposto ai fini esclusivi di protezione civile.

In definitiva, ed alla stregua di quanto sopra esposto, non pare di poter condividere l'affermazione secondo cui l'Autostrada del Brennero s.p.a. avrebbe scarsa attenzione per il problema dell'inquinamento prodotto da rumore e per quello dell'ambiente.

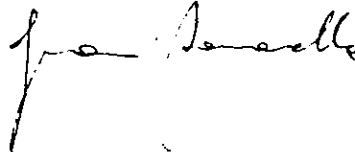
Si rileva, infatti, al riguardo, che i citati interventi, con impiego di pavimentazioni confezionate con conglomerato bituminoso fonoassorbente furono i primi esempi di tal genere in Italia.

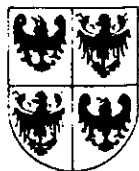
Il problema dell'inquinamento da rumore e' comunque reale e tende ulteriormente ad aggravarsi per il costante e notevole aumento del traffico degli ultimi anni e quindi per un fenomeno che sfugge al dominio della societa' ed investe anche altre realta' quali le strade comunali e statali e le stesse strade provinciali.

In questo quadro, caratterizzato oltretutto da incertezze legislative e normative, gli interventi effettuati dall'Autostrada del Brennero s.p.a. paiono corretti ed adeguati sia in termini qualitativi che finanziari.

Ritenendo di avere con le argomentazioni che precedono esaurientemente risposto all'interrogazione mi e' gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.

- dott. Gianni Bazzanella -





Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

IL PRESIDENTE
della Giunta regionale

Autonome Region Trentino-Südtirol

DER PRÄSIDENT
des Regionalausschusses

Trient, den 2. Februar 1989

Prot. n. 77/G, I/3

Herrn
Mag. Sepp Kußtatscher
Regionalratsabgeordneter
St. Stefan 117/D

39040 Villanders

Herrn
Dr. Zeno Giacomuzzi
Regionalratsabgeordneter
Linker Rienzdamm 10

39042 Brixen

270

u.z.K.

Herrn
Dr. Giorgio Tononi
Präsident des Regionalrates

T r i e n t

Sehr geehrter Herr Regionalratsabgeordneter,

hiermit beantworte ich die in den vergangenen Tagen beim Regionalrat eingebrachte Anfrage Nr. 1 betreffend Lärmschutzeinrichtungen durch die Brennerautobahn-Gesellschaft vor allem im Teilstück des Eisacktales.

Diesbezüglich ist vorwegzunehmen, daß das Problem des Lärmschutzes in den Wohnsiedlungen längs der Brennerautobahn vor Zeiten von der Gesellschaft aufgegriffen worden ist.

Der entsprechende im Juni 1984 in Auftrag gegebene Plan von Maßnahmen wurde in der Tat vom Verwaltungsrat bereits im Februar des Jahres 1987 gebilligt. Im selben Jahr wurde von der ANAS ein neuer Wirtschafts- und Finanzplan ins Auge gefaßt, durch den für den Zeitraum 1988-1997 Maßnahmen gegen Lärmbelastigungen in Höhe eines Gesamtausmaßes von ungefähr 22 Milliarden Lire auf der Grundlage der Preise von 1987 vorgesehen sind.

Im Zusammenhang mit der Genehmigung dieses Planes hat der Verwaltungsrat der Gesellschaft überdies zu zwei Versuchsmaßnahmen ermächtigt, die die

Anwendung eines Straßenbelages in Form eines lärm- und wasserabsorbierenden Asphaltes auf der Höhe der Städte Brixen und Trient (Örtlichkeit Piedicastello) für einen Gesamtbetrag von ungefähr 960 Millionen Lire vorsahen; diese Maßnahmen waren ordnungsgemäß geplant und sind mit gutem Erfolg noch im Jahre 1987 zu Ende geführt worden.

Während des vergangenen Jahres 1988 hat die Brennerautobahn-Gesellschaft trotz der noch nicht erfolgten Genehmigung des erwähnten Wirtschafts- und Finanzplanes und unter Berücksichtigung des durch die im Jahre 1987 durchgeführten Versuchseingriffe erzielten guten Ergebnisse fünf Pläne gebilligt, die die Verlegung eines neuen Straßenbelages in Form von lärm- und wasserabsorbierenden Asphaltes in folgenden Ortschaften vorsehen:

1. an der Mahr bei Brixen, Lajener Ried, Waidbruck, Pfatten;
2. S. Nicolò di Trento, Nomi;
3. Chiusole di Trento, Rivalta di Verona, Canal di Verona;
4. Pegognaga, Reggiolo-Rolo, Budrione, S. Croce di Carpi;
5. Südspur (zum Teil) auf der Überführung von Bozen;

für einen Gesamtbetrag von ungefähr 3.600 Millionen Lire.

Die ersten vier Arbeiten in Höhe des Gesamtbetrages von ungefähr 2.970 Millionen Lire wurden bereits vergeben und ausgeführt, während dies für die Arbeiten unter Z. 5 in Kürze geschieht.

Immer was die Maßnahmen gegen die Lärmbelastigung anbelangt, hat der Verwaltungsrat im Oktober 1988 die Pläne für die Lärmschutzanlagen durch Errichtung von lärmdämpfenden Barrieren in den Örtlichkeiten Sterzing, Lajener Ried, Nomi, Chiusole und Campogalliano für einen Gesamtbetrag von ungefähr 12 Milliarden Lire genehmigt.

Was dann die allgemeine Bezugnahme auf Umweltprobleme und den besonderen Hinweis auf die Geschwindigkeitskontrollen, die Reduzierung des unnützen Verkehrs sowie auf eine raschere Erledigung der Instandhaltungsarbeiten und die Schaffung zweckdienlicher Vorbeugemaßnahmen für den Transport von gefährlichen Gütern, laut Wortlaut der Anfrage, anbelangt, erachte ich es für zweckdienlich, darauf hinzuweisen:

- daß der Verwaltungsrat zusammen mit dem Plan von Eingriffen gegen die Lärmbelastigung außerdem den Plan der Arbeiten für die Sanierung und Wiederherstellung der Urzustandes des infolge der Autobahnarbeiten stark angegriffenen Gebirgsgeländes genehmigt hat, für den im genannten Wirtschafts- und Finanzplan Arbeiten zur Umweltsanierung in Höhe eines Gesamtbetrages von 14.910 Millionen Lire für den Zeitraum 1988-1993 auf der Grundlage der Preise von 1987, davon 4.170 Millionen Lire für die Zweijahresperiode 1988-1989, vorgesehen sind.

Die erste der genannten Arbeiten wurde bereits auf der Höhe von km 44 der Autobahn in der Gemeinde Brixen für einen Betrag von 374 Millionen Lire durchgeführt.

- daß die Gesellschaft auf dem Autobahnteilstück Brenner-Bozen eine Geschwindigkeitsbegrenzung von 110 km/h für alle Fahrzeuge eingerichtet hat, die durch eigene vertikale Beschilderung ersichtlich ist.
Was die Fernlaster, Sattelschlepper und Lkw's betrifft, sinkt die auferlegte Geschwindigkeitsbegrenzung an mehreren Stellen des obgenannten Autobahnteilstückes auf 60 km/h, und zwar dort, wo der besondere Streckenverlauf eine gemäßigtere Geschwindigkeit für den Schwerverkehr empfiehlt.
Auf dem Teilstück Brenner-Sterzing ist für diese Kraftfahrzeuge eine Höchstgeschwindigkeit von 40 km/h vorgesehen.
Diese Regelung der höchstzulässigen Geschwindigkeit wird als ausreichend angesehen, um die Bedingungen für einen vernünftigen Verkehrsfluß, der einen Hauptzweck des Autobahnnetzes darstellt, nicht in Frage zu stellen und keine nicht rechtfertigbare Verlangsamungen herbeizuführen.
- daß "die Reduzierung des unnützen Verkehrs" weder unter die Aufgaben der Autobahn fällt, noch zu ihren Befugnissen zählt, es sei denn, es handelt sich um Fälle von Verkehrsstockungen oder Kolonnenbildung, und zwar angesichts des Umstandes, daß auf der anderen Seite die Autobahnen auch zur Entlastung des Verkehrs auf den übrigen Straßen beizutragen haben.
- daß seit nunmehr zwei Jahren, was die Instandhaltungsarbeiten anbelangt, die sich auf die Benützbarkeit der Autobahnfahrspuren auswirken können, Maßnahmen in die Wege geleitet wurden, mit denen den Unternehmen eine derartige Beschleunigung der Arbeiten zur Auflage gemacht wird, daß Arbeitskräfte und Werkmaschinen in drei Tagesturnussen und während der Feier- und Vorfeiertage zum Einsatz gelangen.
- daß die Regelung der Beförderung von gefährlichen Gütern nicht in die Zuständigkeit der Brennerautobahn-Gesellschaft fällt, die infolgedessen nur bei Unfällen, bei denen es wegen des Austrittes gefährlicher Substanzen auf den Straßenbelag zu Notstandssituationen kommt, oder aus anderen Gründen eingreift.
Die Soforthilfemaßnahmen in den obgenannten Fällen erfolgen in Beratung mit dem SIET (Informationsdienst für gefährliche Transporte), Organ der Federchimica, welcher eine telefonische Verbindung 24 Stunden auf 24 aufrecht erhält, die von sachkundigen Fachleuten auf Informationsbasis geführt und für die ausschließlichen Zwecke des Zivilschutzes eingerichtet ist.

Schlußfolgernd und auf der Grundlage der obigen Ausführungen scheint es mir nicht, die Behauptung teilen zu können, laut der die Brennerautobahn-AG dem Problem der Lärm- und Umweltbelastung geringes Augenmerk schenkt.

In der Tat muß diesbezüglich hervorgehoben werden, daß die genannten Arbeiten, bei denen Beläge unter Verwendung von Flüsterasphalt verwendet wurden, die ersten Beispiele dieser Art in Italien waren.

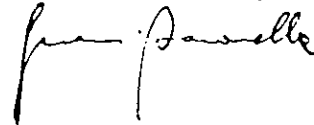
Das Problem der Lärmbelästigung ist jedenfalls tatsächlich gegeben und tendiert weiterhin wegen des konstanten und beachtlichen Anstieges des Verkehrs in den letzten Jahren sich zu vergrößern, somit ist es eine

Erscheinung, die der Obhut der Gesellschaft entgleitet und auch andere Situationen erfaßt, wie die Gemeinde- und Staatsstraßen sowie die Landesstraßen selbst.

In diesem Rahmen, der vor allem von gesetzgeberischen und normativen Ungewißheiten gekennzeichnet ist, erscheinen die von der Brennerautobahn-AG durchgeführten Maßnahmen als korrekt und angemessen, sowohl in qualitativer als auch in finanzieller Sicht.

Mit den vorangegangenen Argumentationen glaube ich, die Anfrage in erschöpfender Weise beantwortet zu haben, und nutze die Gelegenheit, Ihnen beste Grüße zu entbieten.

- Dr. Gianni Bazzanella -

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gianni Bazzanella', written in a cursive style.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X^a Legislatura - Anno 1989

Trento, 13 gennaio 1989

n. 2/X^a

Al Signor

Presidente del Consiglio regionale

TRENTINO

I n t e r r o g a z i o n e

Premesso che la legge 20 maggio 1970, n. 300, la legge 27 dicembre 1985, n. 816 e la legge regionale 14 agosto 1986, n. 4, dettano norme su "aspettative, permessi e indennità degli amministratori locali", il sottoscritto consigliere del M.S.I. - D.N. Claudio Taverna interroga la Giunta per conoscere:

- a) i nominativi e la relativa qualifica dei dipendenti regionali che rivestono le seguenti funzioni e cariche pubbliche, con l'indicazione degli enti locali ove il mandato è svolto:
- 1) sindaci dei comuni,
 - 2) assessori comunali,
 - 3) consiglieri comunali,
 - 4) presidenti di consiglio circoscrizionale,
 - 5) consiglieri circoscrizionali,
 - 6) presidenti di comprensorio,
 - 7) assessori comprensoriali,
 - 8) consiglieri comprensoriali,
 - 9) presidenti di aziende municipalizzate,
 - 10) componenti dei consigli tributari,
 - 11) componenti di altri enti di cui all'articolo 4 della legge 27 dicembre 1985, n. 816;
- b) i nominativi degli amministratori di cui alle leggi citate in premessa che

si siano collocati in aspettativa non retribuita, ex articolo 2 della legge 27 dicembre 1985, n. 816 ed ex articolo 31 della legge 20 maggio 1970, n. 300;

- c) l'ammontare dei permessi giornalieri retribuiti goduti nel 1988, distinto per dipendente, e l'onere relativo;
- d) l'ammontare dei permessi orari retribuiti goduti nel 1988, distinto per dipendente, e l'onere relativo;
- e) l'ammontare dei permessi orari non retribuiti goduti nel 1988, distinto per dipendente.

A termine di Regolamento l'interrogante chiede risposta scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE

- dott. Claudio TAVERNA

Pervenuta alla Presidenza del
Consiglio regionale il 13 gennaio 1989, Prot. n. 151



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode - 1989

Trient, 13. Dezember 1989

Nr. 2/X

An den Herrn
Präsidenten des Regionalrats

T r i e n t

A N F R A G E

Vorausgeschickt, daß das Gesetz v. 20. Mai 1970, Nr. 300, das Gesetz v. 27. Dezember 1985, Nr. 816 und das Regionalgesetz v. 14. August 1986, Nr. 4 Bestimmungen über den "Wartestand, die Dienstfreistellungen und die Entschädigung für Gemeindeverwalter" enthält, erlaubt sich unterfertigter Regionalratsabgeordneter des M.S.I.-D.N. Claudio Taverna den Regionalausschuß zu befragen, um zu erfahren:

a) Die Namen und den entsprechenden Funktionsrang der Regionalratsbediensteten, die die folgenden Funktionen inne haben oder öffentlichen Ämter bekleiden:

1. Bürgermeister
2. Gemeindeassessoren
3. Gemeinderatsmitglieder
4. Präsidenten von Stadt- bzw. Ortsviertelräten
5. Mitglieder von Stadt- bzw. Ortsviertelräten
6. Präsidenten von Bezirksgemeinschaften
7. Assessoren von Bezirksgemeinschaften
8. Mitglieder von Bezirksgemeinschaften
9. Präsidenten von gemeindeeigenen Betrieben
10. Mitglieder von Stellerräten
11. Mitglieder anderer Körperschaften gemäß Art.4 des Gesetzes v. 27. Dezember 1985, Nr. 816

b) Die Namen jener Gemeindeverwalter, die gemäß eingangs genannten Gesetzen in den nicht bezahlten Wartestand laut Art. 2 des Gesetzes v. 27. Dezember 1985, Nr. 816 und laut Art. 31 des Gesetzes v. 20. Mai 1970, Nr. 300 versetzt worden sind;

c) die Anzahl der Tage für bezahlte Dienstfreistellungen im Jahre 1988, aufgeteilt nach Bediensteten und Ausgabe;

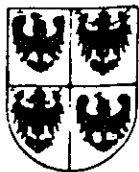
d) die Anzahl der Stunden für bezahlte Dienstfreistellungen im Jahre 1988, aufgeteilt nach Bediensteten und Ausgabe;

e) die Anzahl der Stunden für nicht bezahlte Dienstfreistellungen im Jahre 1988, aufgeteilt nach Bediensteten.

Aufgrund der Geschäftsordnung wird um schriftliche Beantwortung gebeten.

- Reg. Abg. Claudio Taverna -

Beim Präsidium des
Regionalrats am 13. Jänner 1989
eingegangen - Prot. Nr. 151



Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

IL PRESIDENTE
della Giunta regionale

Autonome Region Trentino - Südtirol

DER PRÄSIDENT
des Regionalausschusses

Trento, 2 febbraio 1989
Prot. n. 71/89/G/I/3

Handwritten signature

Stamp: 239

Egregio Signore
dott. Claudio TAVERNA
Consigliere regionale
Lung'Adige Marco Apuleio, 6/2
TRENTO

e, p.c. Egregio Signore
dott. Giorgio TONONI
Presidente del Consiglio
regionale
TRENTO

Egregio Consigliere,

rispondo alla interrogazione ^{n. 2/x} con la quale la S.V. mi chiede notizie e informazioni in ordine ai dipendenti regionali che rivestono cariche pubbliche e che ai sensi della vigente normativa, contenuta nelle leggi statali 20 maggio 1970, n. 300 e 27 dicembre 1985, n. 816, nonché in conformità alla legge regionale 14 agosto 1986, n. 4 godono di permessi retribuiti o sono collocati in aspettativa.

Il testo allegato contiene analiticamente la elencazione dei dipendenti, le loro qualifiche, le cariche ricoperte, i permessi goduti e i compensi percepiti.

Con i migliori saluti.

- dott. Gianni Bazzanella -

Handwritten signature of Gianni Bazzanella

.....

COGNOME E NOME QUAL. PROFILO PROFESSIONALE CARICA PUBBLICA

1	SINDACI DI COMUNI	INER GIORGIO PASSERINI Alessandro	VI IV	Ass. amministrativo Agente amme.vo	SINDACC DEL COMUNE DI GIOVO SINDACC DEL COMUNE DI ISERA
2	ASSESSORI COMUNALI	ALBERTI Redolfo BEATRICI Franco BOMAZZA Giacomo SUFFI Mario DEBORTOLI Mario GOTTARDI Innocenzo GRASSI Erich LAZZERI Marco MARCHETTI Angelo MELLARINI Tiziano MEMAPACE Silvano POZZATI Pierluigi SVALZER Arrigo	IV III IV VIII IV IV III IV IV IV VII VI	agente catastrale add. serv. esult. agente catastale cons. superiore agente semi.vo agente catastale add. servizi ausiliari agente amme.vo agente catastale oper. soc. centralinista conservatore ass. tecnico catastale aiuto tecnico superiore	Asses. comune Villa Rendena Asses. comune Verona Asses. comune Breganze Asses. comune Villa Rendena Asses. comune Scurelle Asses. comune Cembra Asses. supp. comune Martello Asses. supp. comune Capriana Asses. comune Balbano Asses. comune Alb Asses. comune Villa Rendena Asses. supp. comune Dimaro Asses. comune Torcello
3	CONSIGLIERI COMUNALI	BAZZOLI Elie DEMATTE Fabio DEBRODI Candide ECCHER Giacomo FERRAI Romano FLEISCHMAN Roland FLORIAN Karl GIORDANI Mariano GRUBER Jakob LEONARDELLI Livio ODORIZZI Giorgio	IV IV VI III VIII IV VI VII V VI IV	agente catastale assia. amme.vo aiuto tecnico superiore add. serv. ausiliari conservatore superiore agente catastale aiuto tecnico superiore conservatore operatore catastale assia. tecnico agente catastale	consig. comune Roncane consig. comune Rovereto consig. comune Cles consig. comune Telve consig. comune Telve consig. comune Martello consig. comune Caldere consig. comune Villa Lagarina consig. comune Portofino consig. comune Pargio Telve consig. comune Lona Lasea
4	PRESIDENTI CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE	GRISENTI Silvano	VI	ass. tecnico catastale	Presidente circosc. Povo
5	CONSIGLIERI CIRCOSCRIZIONALI				
6	PRESIDENTI DI COMPRESORIO	ANDREATTA Fulvio	VII	coll. amme.vo	Presidente compres. C.4
7	ASSESSORI COMPRESORIALI	BOMINI Giacomo	VI	ass. amme.vo	Assessore compresorio C.5
8	CONSIGLIERI COMPRESORIALI	LEONARDELLI Livio	VI	ass. tecnico e catastale	consigliere comune
9	PRESIDENTE AZIENDE MUNICIPALIZZATE				
10	COMPONENTI CONSIGLI TRIBUTARI				
11	COMPONENTI ALTRI ART. 4 LEGGE 27 DICEMBRE 1985 N. 816				

Comandato U.S.L. C.10

ALTO

NOMINATIVI AMMINISTRATORI COLLOCATI IN ASPETTATI NON RETRIBUITA

AGRIMI Giuseppe

in aspettativa per mandato politico dal 21 settembre 1983

PUNTO C) - AMMONTARE DEI PERMESSI GIORNALIERI RETRIBUITI SCOUTI NEL 1999 DISTINTO PER DIPENDENTE ED OMERE RELATIVO

COGNOME NOME	AMMONTARE PERMESSI GIORNALIERI NUMERO / ORE PERMESSI / USUFRUITE	OMERE LORDO	OMERE RIFLESSO	TOTALE OMERI
ALBERTI RODOLFO	0	0	0	0
ANDREATTA FULVIO	N.21 149.52	2.204.042	665.180	2.869.222
BAZZOLI ELIO (1) 1) dimesso dal servizio	0	0	0	0
BEATRICI FRANCO	N.3 21.60 c.o.	208.310	84.597	292.907
BONAZZA GIACOMO	0	0	0	0
BONINI GIAMPAOLO	N.5 36.00 c.o.	321.490	97.026	418.516
BUFFI DARIO	0	0	0	0
DEBORTOLI MARIO	N.5 3600 c.o.	271.103	81.819	352.922
DEMATTE' PAOLO (2) 2) dimesso dal servizio	N.12 86.40 c.o.	815.396	246.087	1.061.483

PUNTO C - AMMONTARE DEI PERMESSI GIORNALIERI RETRIBUITI SCOUTI NEL 1999 DISTINTO PER DIPENDENTE ED OMERE

PUNTO C - AMMONTARE DEI PERMESSI GIORNALIERI RETRIBUITI
 GODUTI NEL 1980 DISTINTO PER DIPENDENTE ED ONERE
 RELATIVO

COGNOME NOME	AMMONTARE PERMESSI GIORNALIERI NUMERO / ORE PERMESSI / USUFRUITE	ONERE LORDO	ONERE NETPLESSO	TOTALE ONERI
DEROMEDI CANDIDO	N. 5 36.00 C.O.	360.400	108.769	469.169
ECCHER GIACOMO	N.7 50.40 C.O.	372.580	112.445	485.025
ERLER GIORGIO	0	0	0	0
FERRAI ROMANO	0	0	0	0
FLEISCHMANN ROLAND	N.2 14.24	110.582	35.788	154.370
FLORIAN KARL	N.7 49.84	593.334	162.771	756.105
GIORDANI MARIANO	N.2 14.40 C.O.	133.363	40.249	173.612
GOTTARDI INNOCENZO	N.8 57.60 C.O.	472.557	142.618	615.175
GRASSL ERICH	N.24 170.88	1.346.003	406.224	1.752.227

PUNTO C - AMMONTARE DEI PERMESSI GIORNALIERI RETRIBUITI
 GODUTI NEL 1989 DISTINTO PER DIPENDENTE ED ONERE
 RELATIVO

COGNOME NOME	AMMONTARE PERMESSI GIORNALIERI NUMERO / ORE PERMESSI/ USUFRUITE	ONERE LORDO	ONERE RIFLESSO	TOTALE ONERI
GRISENTI SILVANO	0	0	0	0
GRUBER JAKOB	N.9 64.80 c.o.	648.363	195.676	844.039
LAZZERI MARCO	N. 4 28.80 c.o.	225.657	68.103	293.760
LEONARDELLI LIVIO	0	0	0	0
MARCHETTI ANGELO	N.2 14.40 c.o.	122.789	37.058	159.847
MELLARINI TIZIANO	(3) dipendente non vincolato alla rilevazione delle presenze in quanto addetto alla segreteria di Assessore regionale			
MENAPACE SILVANO	N. 2 14.24	198.610	59.940	258.550
ODORIZZI GIORGIA	N.2 14.40 c.o.	110.423	33.326	143.749
PASSERINI ALESSANDRO	N. 1 7.20 c.o.	60.353	18.215	78.568
POZZATI PIERGIORGIO	0	0	0	0

PUNTO C - AMMONTARE DEI PERMESSI GIORNALIERI RETRIBUITI
 GODUTI NEL 1980 DISTINTO PER DIPENDENTE ED ONERE
 RELATIVO

COGNOME NOME	AMMONTARE PERMESSI GIORNALIERI	ONERE LORDO	ONERE RIFLESSO	TOTALE ONERI
	NUMERO / ORE PERMESSI / USUFRUITE			

SVAIZER ARRIGO	N.3 21.36	211.764	63.910	275.674
----------------	-----------	---------	--------	---------

PUNTO-D AMMONTARE DEI PERMESSI ORARI RETRIBUITI GODUTI NEL
1988 DISTINTO PER DIPENDENTE E ONERE RELATIVO

COGNOME NOME	AMMONTARE PERMESSI ORARI	ONERE LORO	ONERE RIFLESSO	TOTALE ONERE
	NUMERO / ORE PERMESSI / USUFRUITE			
ALBERTI ROOLFO	N. 22 84.60 c.o.			
ANDREATTA FULVIO	N. 103 346.08	5.044.776	1.522.513	6.567.289
BAZZOLI ELIO (1) 1) dimesso dal servizio	N. 3 10.80 c.o.	140.154	42.298	182.452
BONAZZA GIACOMO	N. 13 46.50 c.o.	387.845	117.052	504.897
BONINI GIAMPAOLO	N. 106 300.40 c.o.	3.218.452	971.329	4.189.781
BUFFI DARIO	N. 1 2.50 c.o.	43.930	13.250	57.180
DEBORTOLI MARIO	N. 5 18.00 c.o.	135.550	40.909	176.459
DEMATTE' FABIO (2) 2) dimesso dal servizio	N. 8 28.40 c.o.	615.812	185.852	801.664
DEROMEZI CAMILCO	N. 7 22.60 c.o.	224.250	49.292	294.532

COGNOME NOME	AMMONTARE PERMESSI ORARI	OMERE LORDO	OMERE RIFLESSO	TOTALE OMERE	
	NUMERO / PERMESSI	OMERE / USUFRUITE			
ECCHER GIACOMO	0	0	0	0	
ERLER GIORGIO	N. 85	321.20 c.o.	2.948.895	889.976	3.838.071
FERRAI ROMANO	0	0	0	0	
FLEISCHMANN ROLAND	N. 3	10.08	83.007	25.051	108.058
FLORIAN KARL	0	0	0	0	
GIORDANI MARIANO	N. 4	15.80 c.o.	146.329	44.162	190.491
GOTTARDI INNOCENZO (3) 3) ex consigliere ora assessore comunale	N. 15	45.10 c.o.	370.003	111.667	481.670
GRISSENTI SILVANO	0	0	0	0	
GRASSL ERICH	N. 5	16.8	130.861	29.494	170.355
GRUBER JAKOB	0	0	0	0	

COGNOME NOME	AMMONTARE PERSI ORARI	ONERE LORO	ONERE RIFLESSO	TOTALE ONERE
	NUMERO / ORE PERSI / USUFRUITE			
LAZZERI MARCO	N. 4 13.80 c.o.	108.127	32.633	140.760
LEONARDELLI LIVIO	0	0	0	0
MARCHETTI ANGELO	N. 16 77.20 c.o.	658.283	198.670	856.953
MELLARINI TIZIANO	Addetto alla segreteria di assessore regionale - esentato dall'obbligo di rilevazione presenz			
MENAPACE SILVANO	N. 99 271.29	3.741.698	1.129.245	4.870.943
ODORIZZI GIORGIA	N. 1 3.60 c.o.	27.606	8.331	35.937
PASSERINI ALESSANDRO	N. 66 237.60 c.o.	1.991.643	601.078	2.592.721
POZZATI PIERGIORGIO	N. 19 45.32	588.785	177.695	766.480
SVAIZER ARRIGO	N. 47 147.76	1.438.809	434.233	1.873.042



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
DER PRÄSIDENT
des Regionalausschusses

Trient, 2. Februar 1989
Prot. Nr. 71/89/G/I/3

Prot. Nr. 239 Reg. Rat
vom 6. Februar 1989

Herrn
Dr. Claudio TAVERNA
Regionalratsabgeordneter
Lung'Adige Marco Apuleio, 6/2
T R I E N T

und zur Kenntnis:

An den Herrn
Präsident des Regionalrats
Dr Giorgio TONONI
T R I E N T

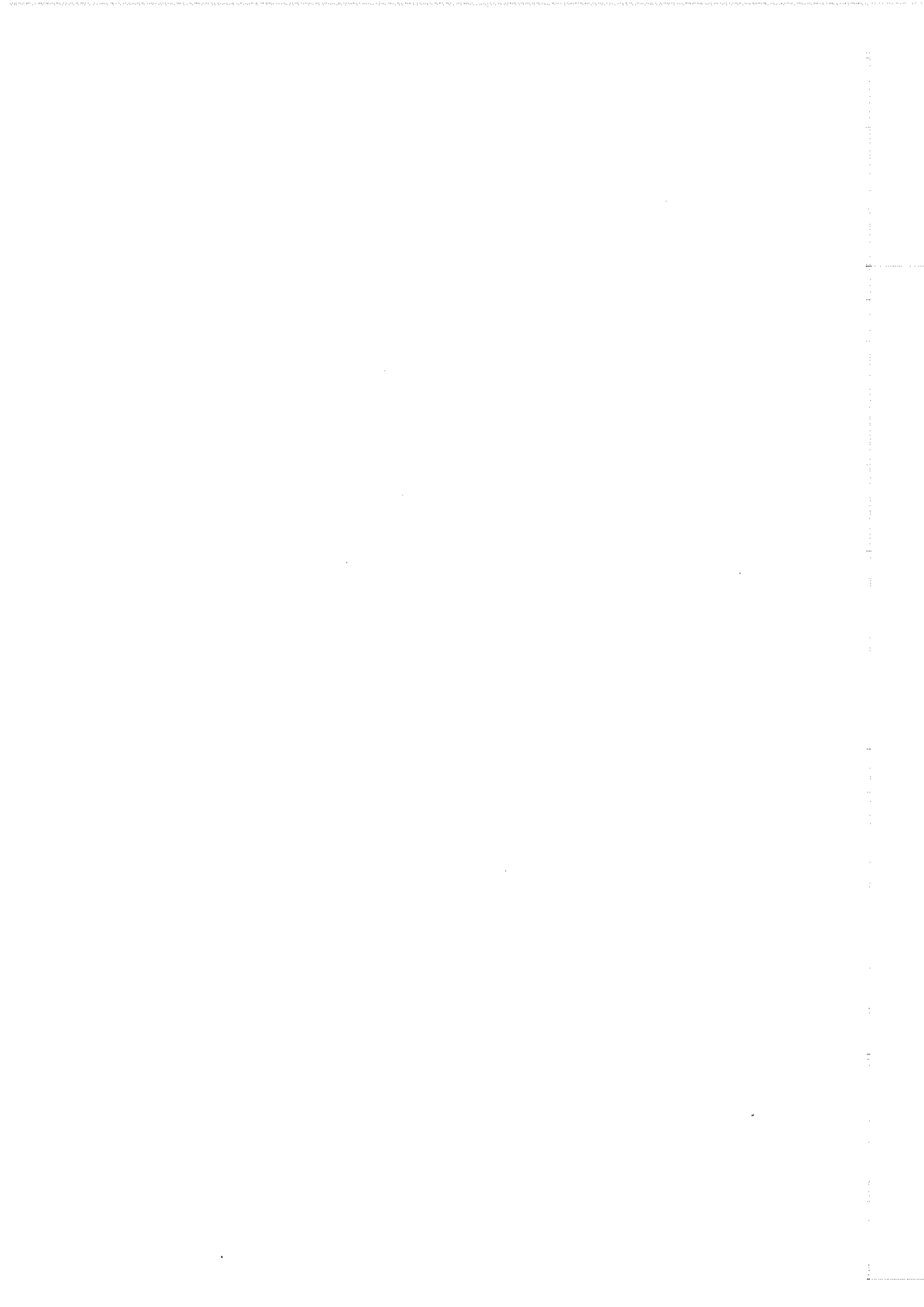
Sehr geehrter Herr Abgeordneter,

ich beantworte Ihre Anfrage Nr. 2/X, in der Sie um Informationen über jene Bediensteten der Region ersuchen, die ein öffentliches Amt bekleiden und gemäß den geltenden Bestimmungen, - Staatsgesetze vom 20. Mai 1970, Nr. 300 und vom 27. Dezember 1985, Nr. 816 - sowie entsprechend dem Regionalgesetz vom 14. August 1986, Nr. 4 bezahlte Freistellungen vom Dienst in Anspruch nehmen oder in den Wartestand versetzt sind.

Im beiliegenden Verzeichnis sind im einzelnen die Bediensteten angeführt, ihr Rang, das bekleidete Amt, die Freistellungen und die bezogenen Vergütungen.

Mit den besten Grüßen

- Dr. Gianni Bazzanella -



COGNOME E NOME QUAL. PROFILO PROFESSIONALE CARICA PUBBLICA

1	SINDACI DI COMUNI	VI	Ass. amministrativo	SINDACI DEL COMUNE DI GIOVO
2	ASSESSORI COMUNALI	IV	Agente em.ve	SINDACI DEL COMUNE DI ISERA
	SELER Giorgio	IV	agente catastale	Asses. comune Villa Rendena
	PASSERINI Alessandro	III	add. serv. bustil.	Asses. comune Voizano
	ALBERTI Rodolfo	IV	agente catastale	Asses. comune Breguzzo
	BEATRIZZI Franco	VIII	cons. superiore	Asses. comune Villa Rendena
	SOMAZZA Giacomo	IV	agente em.ve	Asses. comune Scurelle
	SUFFI Carlo	IV	add. servizi ausiliari	Asses. comune Cembra
	DEBORTOLI Mario	III	agente catastale	Asses. supp. comune Martello
	GOTTAROLI Innocenzo	IV	add. serv. bustil.	Asses. supp. comune Capriana
	GRASSL Erich	IV	agente catastale	Asses. comune Ala
	LAZZERINI Marco	IV	agente catastale	Asses. comune Villa Rendena
	MARCHETTI Angelo	VII	oper. tec. centralinista	Asses. supp. comune Diavere
	MELLARINI Tiziano	VI	conservatore	Asses. comune Torbole
	MEMADACE Silvano	VI	add. tecnico	
	POZZATI Piergiorgio	VI	agente catastale	
	SVAILER Arrigo	VI	aiutante tavolo superiore	
	Coandato U.S.L. C.10			
	SAZZOLI Elia	IV	agente catastale	consig. comune Roncone
	DEMATTE' Paolo	IV	assis. em.ve	consig. comune Rovereto
	DEROMEDI Candido	VII	aiutante tavolo superiore	consig. comune Cles
	SCHEER Giacomo	III	add. serv. bustilari	consig. comune Telve
	PERAZI Romano	VIII	conservatore superiore	consig. comune Martello
	FLEISCHMANN Roland	IV	agente catastale	consig. comune Caldere
	FLORIAN Karl	VI	aiutante tavolo superiore	consig. comune Villa Lagarina
	GIORDANI Mariano	VII	conservatore	consig. comune Portofino
	GRUBER Jakob	V	operatore catastale	consig. comune Pergine Vals.
	LEONARDELLI Livio	VI	assis. tecnico	consig. comune Lena Lassa
	ODORIZZI Giorgia	IV	agente catastale	
	GRISSENTI Silvano	VI	ass. tecnico catastale	Presidente circosc. Povo
	AMORATTA Fulvio	VII	coll. em.ve	Presidente compren. C.4
	BONINI Giampaolo	VI	ass. em.ve	Assessore comprensorio C.5
	LEONARDELLI Livio	VI	ass. tecnico e catastale	consigliere comune
	COMPONENTI ALTRI ARTT ART. 4 LEGGE 27 DICEMBRE 1995 M. 917			

~~SECRET~~

NOMINATIVI AMMINISTRATORI COLLOCATI IN ASPETTATI NON RETRIBUITA

AGRIMI Giuseppe

In aspettativa per mandato politico dal 21 settembre 1963

COGNOME NOME	AMMONTARE PERMESSI GIORNALIERI	OMERE LORDO	OMERE RIFLESSO	TOTALE OMERI
	NUMERO / ORE PERMESSI / USUFRUITE			
ALBERTI RODOLFO	0	0	0	0
ANDREATTA FULVIO	M.21 149.52	2.204.042	665.100	2.869.222
BAZZOLI ELIO (1)	0	0	0	0
1) dimesso dal servizio				
BEATRICI FRANCO	M.3 21.60 c.o.	208.310	84.597	292.607
BONAZZA GIACOMO	0	0	0	0
BONINI GIAMPAOLO	M.5 3600 c.o.	321.490	97.026	418.516
BUFFI DARIO	0	0	0	0
DEBORTOLI MARIO	M.5 3600 c.o.	271.103	81.819	352.922
DEMATTE' MARIO (2)	M.12 86.40 c.o.	815.396	246.087	1.061.483
2) dimesso dal servizio				

PUNTO C - AMMONTARE DEI PERMESSI GIORNALIERI RETRIBUITI
 TOTALE NEL 1999 DISTINTO PER DIPENDENTE IN ORE

PUNTO C - AMMONTARE DEI PERMESSI GIORNALIERI RETRIBUITI
 GODUTI NEL 1988 DISTINTO PER DIPENDENTE ED ONERE
 RELATIVO

COGNOME NOME	AMMONTARE PERMESSI GIORNALIERI NUMERO / ORE PERMESSI / USUFRUITE	ONERE LORDO	ONERE RIFLESSO	TOTALE ONERI
DEROMEDI CANDIDO	N. 5 36.00 c.o.	360.400	108.769	669.169
ECCHER GIACOMO	N.7 50.40 c.o.	372.580	112.445	685.025
ERLER GIORGIO	0	0	0	0
FERRAI ROMANO	0	0	0	0
FLEISCHMANN ROLAND	N.2 14.24	118.582	35.788	154.370
FLORIAN KARL	N.7 49.84	593.334	162.771	756.105
GIORDANI MARIANO	N.2 14.40 c.o.	133.363	40.249	173.612
GOTTARDI INNOCENZO	N.8 57.60 c.o.	472.557	142.618	615.175
GRASSL ERICH	N24 170.88	1.346.003	406.224	1.752.227

COGNOME NOME	AMMONTARE PERMESSI GIORNALIERI NUMERO / ORE PERMESSI/ USUFRUITE	ONERE LORDO	ONERE RIFLESSO	TOTALE ONERI
GRISSENTI SILVANO	0	0	0	0
GRUBER JAKOB	N.9 64.80 c.o.	648.363	195.676	844.039
LAZZERI MARCO	N. 4 28.80 c.o.	225.657	68.103	293.760
LEONARDELLI LIVIO	0	0	0	0
MARCHETTI ANGELO	N.2 14.40 c.o.	122.789	37.058	159.847
MELLARINI TIZIANO	(3) dipendente non vincolato alla rilevazione delle presenze in quanto addetto alla segreteria di Assessore regionale			
MEMAPACE SILVANO	N. 2 14.24	198.610	59.940	258.550
ODORIZZI GIORGIA	N.2 14.40 c.o.	110.423	33.326	143.749
PASSERINI ALESSANDRO	N. 1 7.20 c.o.	60.353	18.215	78.568
POZZATI PIERGIORGIO	0	0	0	0

PUNTO C - AMMONTARE DEI PERMESSI GIORNALIERI RETRIBUITI
 GODUTI NEL 1988 DISTINTO PER DIPENDENTE ED ONERE
 RELATIVO

COGNOME NOME	AMMONTARE PERMESSI GIORNALIERI		ONERE LORDO	ONERE RIFLESSO	TOTALE ONERI
	NUMERO PERMESSI /	ORE USUFRUITE			
SWAZZER ARRIGO	N. 3	21.36	211.764	63.910	275.674

PUNTO-O AMMONTARE DEI PERMESSI ORARI RETRIBUITI GODUTI NEL
1988 DISTINTO PER DIPENDENTE E ONERE RELATIVO

COGNOME NOME	AMMONTARE PERMESSI ORARI	ONERE LORDO	ONERE RIFLESSO	TOTALE ONERE
	NUMERO / ORE PERMESSI / USUFRUITE			
ALBERTI RODOLFO	N. 22 84.60 c.o.			
ANDREATTA FULVIO	N. 103 346.08	5.044.776	1.522.513	6.567.289
BAZZOLI ELIO (1) 1) dimesso dal servizio	N. 3 10.80 c.o.	140.154	42.298	182.452
BEATRICI FRANCO	N. 13 46.50 c.o.	387.845	117.052	504.897
BONAZZA GIACOMO	N. 106 360.40 c.o.	3.218.452	971.329	4.185.781
BUFFI DARIO	N. 1 2.50 c.o.	43.930	13.258	57.188
DEBORTOLI MARIO	N. 5 18.00 c.o.	135.550	40.909	176.459
DEMATTE' FABIO (2) 2) dimesso dal servizio	N. 8 26.40 c.o.	615.812	185.852	801.664
DEROMEZI CANDIDO	N. 7 22.60 c.o.	225.250	59.292	284.542

COGNOME NOME	AMMONTARE PERMESSI CRASSI	ONERE LORDO	ONERE RIFLESSO	TOTALE ONERE	NUMERO / ONERE PERMESSI / USUFRUITI	
ECCMER GIACOMO	0	0	0	0		
ERLER GIORGIO	N. 05 321.20 c.o.	2.940.895	889.976	3.830.871		
FERRAI ROMANO	0	0	0	0		
FLEISCHMANN ROLAND	N. 3 10.08	83.007	25.051	108.058		
FLORIAN KARL	0	0	0	0		
GIORDANI MARIANO	N. 4 15.80 c.o.	146.329	44.162	190.491		
GOTTARDI INNOCENZO (3) 3) ex consigliere ora assessore comunale	N. 15 45.10 c.o.	370.003	111.667	481.670		
GNISENTI SILVANO	0	0	0	0		
GRASSL ERICH	N. 5 16.8	130.861	39.494	170.355		
GRUBER JAKOB	0	0	0	0		

COGNOME NOME	AMMONTARE PERMESSI ORARI	ONERE LORO	ONERE RIFLESSO	TOTALE ONERE
	NUMERO / ORE PERMESSI / USUFRUITE			
LAZZERI MARCO	N. 4 13.80 c.o.	108.127	32.633	140.760
LEONARDELLI LIVIO	0	0	0	0
MARCHETTI ANGELO	N. 16 77.20 c.o.	658.283	198.670	856.953
MELLARINI TIZIANO	Addetto alla segreteria di assessore regionale - esentato dall'obbligo di rilevazione presenz			
MENAPACE SILVANO	N. 99 271.29	3.741.698	1.129.245	4.870.943
ODORIZZI GIORGIA	N. 1 3.60 c.o.	27.606	8.331	35.937
PASSERINI ALESSANDRO	N. 66 237.60 c.o.	1.991.643	601.078	2.592.721
POZZATI PIERGIORGIO	N. 19 45.32	588.785	177.695	766.480
SVAIZER ARRIGO	N. 47 147.76	1.436.809	434.233	1.873.042

.....



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

X Legislatura - Anno 1989

Trento, 6 febbraio 1989

N. 4/X

Al Signor
Presidente del Consiglio regionale

T R E N T O

I n t e r r o g a z i o n e

Premesso che il Tribunale Amministrativo regionale di Trento ha accolto l'istanza di sospensiva della delibera di nomina di alcuni componenti del Consiglio della C.C.I.A.A. di Trento, effettuata dalla Giunta regionale del Trentino Alto Adige;

Considerato che la conseguenza immediata della decisione del T.A.R. di Trento è la decadenza del Consiglio medesimo oppure il suo "congelamento";

Considerato comunque che la Giunta regionale ha invitato gli organi della C.C.I.A.A. di Trento "ad astenersi da ogni atto decisionale", sino alla eventuale nomina di un commissario straordinario;

Considerato inoltre che la Giunta regionale intende impugnare di fronte al Consiglio di Stato l'ordinanza in parola, perchè ravvisa vizi procedurali nel ricorso che ha provocato l'ordinanza;

Considerato che il Consiglio di Stato aveva in precedenza annullato la delibera della Giunta regionale avente per oggetto la nomina del Consiglio Camerale di Trento per il quinquennio 1983/1988;

Considerato che la decisione del Consiglio di Stato ha causato la citata ordinanza di sospensiva del T.A.R. di Trento;

il sottoscritto Consigliere del Movimento Sociale Italiano

i n t e r r o g a

la Giunta per conoscere:

- a) se non intenda nominare con urgenza un commissario straordinario al fine di supplire alla paralisi degli organi della C.C.I.A.A. di Trento.

Inoltre, il sottoscritto Consigliere

i n t e r r o g a

la Giunta per sapere:

- a) il nominativo del professionista o dei professionisti, con l'indicazione della relativa residenza, che abbia (rispettivamente abbiano) assistito la Regione Trentino-Alto Adige nella causa, peraltro perduta, di fronte al Consiglio di Stato;
- b) l'entità delle spese legali sostenute;
- c) il nominativo del professionista o dei professionisti, con l'indicazione della relativa residenza, che patrocina (rispettivamente patrocinano) la Regione Trentino-Alto Adige di fronte al T.A.R. di Trento;
- d) l'entità delle spese legali previste di cui al punto c);
- e) il nominativo del professionista o dei professionisti, nonché la relativa residenza, che la Giunta intende nominare quali procuratori per il ricorso al Consiglio di Stato contro l'ordinanza di sospensione del T.A.R. di Trento;
- f) l'entità delle spese legali previste per il patrocinio di cui al punto e).

A norma di Regolamento, l'interrogante chiede risposta scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE

- dott. Claudio Taverna -

Pervenuta alla Presidenza del
Consiglio regionale il 6 feb-
braio 1989. Prot. n. 240



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode - Jahr 1989

Trient, 6. Februar 1989

Nr. 4/X

An den Herrn
Präsidenten des Regionalrats

TRIENT

ANFRAGE

- Vorausgeschickt, daß der Verwaltungsgerichtshof Trient dem Aussetzungsantrag betreffend den Beschluß des Regionalausschusses von Trentino-Südtirol über die Ernennung einiger Mitglieder des Kammerrates der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Trient stattgegeben hat;
- angesichts der Tatsache, daß die Entscheidung des Verwaltungsgerichtshofs Trient den Verfall oder das "Einfrieren" des Kammerrates unmittelbar zur Folge hat;
- angesichts der Tatsache, daß wie auch immer der Regionalausschuß die Organe der Handelskammer Trient aufgefordert hat, sich bis zur allfälligen Ernennung eines Sonderkommissärs "jeglichen Entscheidungsaktes zu enthalten";
- ferner angesichts der Tatsache, daß der Regionalausschuß in dem Berufungsverfahren, das zur obengenannten Verfügung geführt hat, Verfahrensfehler festgestellt hat und diese Verfügung vor dem Staatsrat anfechten will;
- festgestellt, daß der Staatsrat früher den Beschluß des Regionalausschusses über die Ernennung des Kammerrates Trient für den Zeitraum 1983/1988 für nichtig erklärt hatte;
- festgestellt, daß die Entscheidung des Staatsrates die obenerwähnte Aussetzungsverfügung des Verwaltungsgerichtshofs Trient zur Folge hatte;

all dies vorausgeschickt, erlaubt sich unterfertigter Abgeordneter des Movimento Sociale Italiano den Regionalausschuß zu

B E F R A G E N,

um zu erfahren:

a) ob der Regionalausschuß nicht gedenkt, dringend einen Sonderkommissär zu ernennen, um die Lähmung der Organe der Handelskammer Trient zu beseitigen.

Unterfertiger Abgeordneter erlaubt sich, den Regionalausschuß ferner zu

B E F R A G E N,

um folgendes in Erfahrung zu bringen:

1. den Namen des Rechtsanwaltes oder der Rechtsanwälte, welcher bzw. welche die Region Trentino-Südtirol in dem, übringens verlorenen Rechtsstreit vor dem Staatsrat vertreten hat bzw. haben;
2. den Betrag der bestrittenen Verfahrenskosten;
3. den Namen und Wohnsitz des Rechtsanwalts oder der Rechtsanwälte, welcher bzw. welche die Region Trentino-Südtirol vor dem Verwaltungsgerichtshof Trient verteidigt bzw. verteidigen;
4. den Betrag der nach Punkt 3 vorgesehenen Anwaltskosten;
5. den Namen und Wohnsitz des Rechtsanwalts oder der Rechtsanwälte, den bzw. die der Regionalausschuß als Prozeßbevollmächtigte(n) im Berufungsverfahren beim Staatsrat gegen die Aussetzungsverfügung des Verwaltungsgerichtshofs Trient zu benennen gedenkt;
6. den Betrag der vorgesehenen Anwaltskosten für die Verteidigung nach Punkt 5.

Aufgrund der Geschäftsordnung wird um schriftliche Antwort ersucht.

Abg. Claudio Taverna

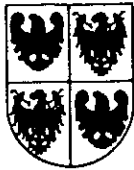
Beim Präsidium des Regionalrats
am 6.2.1989 eingegangen.
Prot. Nr. 240

Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

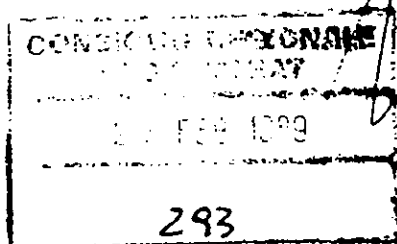
IL VICEPRESIDENTE
ASSESSORE PER LE CAMERE DI COMMERCIO E L'ACCORDO PREFERENZIALE

Autonome Region Trentino-Südtirol

DER VIZEPRÄSIDENT
ASSESSOR FÜR DIE HANDELSKAMMERN UND DAS SONDERABKOMMEN



Trento, 23 febbraio 1989
Prot. n. 6 R/A.



Signor
dott. Claudio Taverna
Lung'Adige Marco Apuleio, 6/2
38100 - TRENTO

e, p.c.

Signor
dott. Giorgio Tononi
Presidente del Consiglio regionale
Piazza Dante, 16
38100 - TRENTO

Oggetto: interrogazione n. 4/X del 6.2.1989 - rif. nota
10.2.1989, prot. n. 243

Egregio Signor Consigliere,
in risposta all'interrogazione di cui all'oggetto,
si comunica quanto di seguito.

In conseguenza dell'ordinanza 26 gennaio 1989, n. 14/89 emessa dal Tribunale di giustizia amministrativa di Trento, relativamente al ricorso proposto dalla Lega Trentina delle Cooperative di Trento, per l'annullamento della deliberazione della Giunta regionale 27 ottobre 1988, n. 2009 avente ad oggetto la nomina del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento, ordinanza con la quale il Tribunale medesimo ha accolto la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato, presentata in via incidentale dalla ricorrente, la Giunta regionale, con deliberazione di data 9 febbraio 1989, n. 190, ha nominato il prof. Pietro Nervi dell'Università degli Studi di Trento commissario straordinario della Camera di commercio di Trento.

Al commissario straordinario prof. Nervi e' demandata, a sensi dell'art. 29 della legge regionale 9 agosto 1982, n. 7, l'amministrazione della Camera di commercio medesima con i poteri degli organi camerari sospesi, fino a che permanga lo stato di sospensione ordinato.

Per quanto riguarda l'annullamento della deliberazione della Giunta regionale 15 settembre 1983, n. 1341, concernente la nomina del Consiglio camerale di Trento per il quinquennio 1983-1988, e' da precisare che la decisione n. 223/87 con la quale il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale ha accolto il ricorso proposto, sempre dalla Lega delle Cooperative di Trento, avverso tale deliberazione era motivata argomentando che in tema di rappresentativita' delle associazioni di categoria non poteva farsi riferimento al solo dato quantitativo della consistenza numerica dei soggetti rappresentati.

Ravvisava invero necessario detto Consiglio di Stato doversi tenere conto anche di ulteriori elementi indicativi del grado di rappresentativita' quali, ad esempio, la presenza nel mercato del lavoro, l'esistenza di adeguate strutture organizzative, i servizi offerti agli associati o la specialita' degli interessi collettivi espressi.

La Giunta regionale ha tenuto conto di tali prescrizioni nell'adottare i criteri di maggiore rappresentativita' per il recente rinnovo dei Consigli camerali di Trento e di Bolzano, criteri che sono stati esattamente applicati al provvedimento ora impugnato e sottoposto al giudizio del TAR.

Si e' pertanto in presenza di una fattispecie diversa da quella del primo ricorso e della quale il TAR dovra' occuparsi allorché si pronuncera' nel merito del ricorso medesimo.

Per quanto concerne infine la difesa della Regione, e' notorio che essa, a sensi dell'art. 39 del D.P.R. 1 febbraio 1973, n. 49, e' attribuita obbligatoriamente all'Avvocatura dello Stato, a meno che non vi sia conflitto di interessi con quest'ultimo. Detto patrocinio e' gratuito, salvo il rimborso delle spese vive.

Ovviamente, il costituirsi o meno in giudizio, sia davanti al TAR che davanti al Consiglio di Stato, rientra nella piena discrezionalità della Giunta regionale, la quale e' in genere orientata nel senso della non costituzione in presenza di determinate irregolarita' procedurali.

Distinti saluti.


- Karl Oberhauser -



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
DER VIZEPRÄSIDENT
ASSESSOR FÜR DIE HANDELSKAMMERN
UND DAS SONDERABKOMMEN

Trient, 23. Februar 1989
Prot. Nr. 6 Ris.

Prot. Nr. 293 Reg.Rat
vom 27. Februar 1989

Herrn
Dr. Claudio Taverna
Lung'Adige Marco Apuleio, 6/2
38100 TRIENT

und zur Kenntnisnahme:

Herrn
Dr. Giorgio Tononi
Präsident des Regionalrates
Danteplatz, 16
38100 TRIENT

Betreff: Anfrage Nr. 4/X vom 6.2.1989 - Bez. Schreiben vom
10.02.1989. Prot. Nr. 243

Sehr geehrter Herr Abgeordneter,

in Beantwortung Ihrer obengenannten Anfrage möchte ich Ihnen folgendes mitteilen:

Der Trentiner Genossenschaftsbund (Lega Trentina delle Cooperative) Trient hatte gegen den Beschluß des Regionalausschusses vom 27. Oktober 1988, Nr. 2009 über die Ernennung des Rates der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammer Trient beim Verwaltungsgerichtshof Trient Berufung eingelegt und die Annullierung des Beschlusses beantragt. Mit Verfügung vom 26. Jänner 1989, Nr. 14/89 hat der Verwaltungsgerichtshof dem Antrag um Aussetzung der Durchführung des angefochteten Beschlusses stattgegeben, den der Kläger als Zwischenantrag gestellt hatte. Infolge dieser Verfügung hat der Regionalausschuß mit Beschluß vom 9. Februar 1989 Nr. 190 Herrn Prof. Nervi, Dozent an der Universität Trient, zum Sonderkommissär der Trentiner Handelskammer ernannt.

Der Sonderkommissär Prof. Nervi übernimmt nun nach Art. 29 des Regionalgesetzes vom 9. August 1982, Nr. 7 die Verwaltung der Handelskammer mit den Befugnissen der aufgelösten Kammerorgane, solange der angeordnete Aussetzungszustand anhält.

Was die Annullierung des Beschlusses des Regionalausschusses vom 15. September 1983, Nr. 1341, über die Ernennung des Rates der Handelskammer Trient für den Zeitraum 1983-1988 anbelangt, möchte ich auf folgendes hinweisen:

Der Staatsrat hat als Rechtsprechungsorgan mit der Entscheidung Nr. 223/87 der Berufung des Genossenschaftsbundes Trient gegen den oben genannten Beschluß stattgegeben. Zur Begründung dieser Entscheidung wurde vom Staatsrat angeführt, daß im Hinblick auf die Vertretung der verschiedenen Berufsvereinigungen nicht allein die zahlenmäßige Stärke der vertretenen Berufsgruppen berücksichtigt werden sollte.

Der Staatsrat hielt es für notwendig, daß auch weitere bezeichnende Aspekte des Repräsentationsgrades mit einbezogen werden, wie zum Beispiel der Arbeitsmarktanteil, das Vorhandensein geeigneter Organisationsstrukturen, die Dienstleistungen, die den Mitgliedern angeboten werden, oder die Besonderheit der vertretenen gemeinschaftlichen Interessen.

Der Regionalausschuß hat bei der kürzlich vorgenommenen Neubestellung der Handelskammerräte von Trient und Bozen diesen Anweisungen Rechnung getragen und demzufolge breitere Vertretungskriterien angewandt. Gerade solche Kriterien sind in dem angefochtenen Beschluß enthalten, über den nun der Verwaltungsgerichtshof entscheiden soll.

Es handelt sich also um einen anderen Sachverhalt als beim ersten Berufungsverfahren. Damit wird sich der Verwaltungsgerichtshof befassen müssen, wenn er in der Sache entscheidet.

Was schließlich die Verteidigung der Region betrifft, muß sie bekanntlich gemäß Art. 39 des D.P.R. vom 1. Februar 1973, Nr. 49, von der Staatsadvokatur übernommen werden, außer im Falle eines Interessenkonfliktes mit dem Staate selbst. Die Verteidigung durch die Staatsadvokatur ist bis auf die Rückzahlung der Selbstkosten unentgeltlich.

Selbstverständlich kann der Regionalausschuß nach völlig freiem Ermessen entscheiden, ob er vor Gericht, sei es vor dem Verwaltungsgerichtshof oder vor dem Staatsrat, erscheinen will oder nicht. Im allgemeinen ist er eher danach ausgerichtet, nicht vor Gericht zu erscheinen, wenn bestimmte Verfahrensfehler gegeben sind.

Mit den besten Grüßen.

gez. - Karl Oberhauser -



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X Legislatura - Anno 1989

Trento, 1 febbraio 1989

N. 5/X

Al Signor
Presidente del Consiglio regionale

T R E N T O

Al Signor
Presidente del Consiglio provinciale

T R E N T O

I n t e r r o g a z i o n e

E' certamente Loro noto che la Corte Costituzionale, con sentenza n.1147 del 15-29 dicembre 1988, chiamata a giudicare su un conflitto di attribuzione fra Stato e Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di nomina del Presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dalla Regione dichiarando che "spetta allo Stato nominare il Presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone a seguito dell'apertura di una dipendenza fuori del territorio regionale...".

La decisione della Corte Costituzionale, essendo riferita ad un contesto legislativo e normativo sostanzialmente analogo a quello vigente per la stessa materia nella Regione Trentino-Alto Adige, non può non indurre a qualche riflessione relativamente all'estensibilità di siffatta decisione alla situazione locale. L'articolo 5 dello Statuto Speciale per il Trentino-Alto Adige dispone infatti la competenza della Regione ad emanare norme legislative in materia di "ordinamento degli enti di credito fondiario e di credito agrario, delle Casse di Risparmio e delle Casse Rurali, nonché delle aziende di credito a carattere regionale". Il successivo articolo 11 prevede che "la Provincia può autorizzare l'apertura e il trasferimento di sportelli bancari di aziende di credito a carattere locale, provinciale e regionale, sentito il parere del Ministero del Tesoro.

L'autorizzazione all'apertura e al trasferimento nella Provincia di sportelli bancari delle altre aziende di credito è data dal Ministero del Tesoro sentito il parere della Provincia interessata. La Provincia nomina il Presidente e il Vicepresidente della Cassa di Risparmio, sentito il parere del Ministero del Tesoro".

Le norme statutarie sopra richiamate in materia di ordinamento degli enti e delle aziende di credito a carattere regionale hanno poi trovato più estesa specificazione nelle "norme regionali di attuazione in materia di credito" approvate con D.P.R. 26 marzo 1977, n. 234. Per quanto attiene alle motivazioni della presente interrogazione si segnala che l'articolo 2 delle predette norme prevede quanto segue: "Ai fini del precedente articolo 1 e dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, sono considerati a carattere regionale tutti gli enti e gli istituti e tutte le aziende di credito che abbiano la sede legale e sportelli esclusivamente nel territorio regionale. Sono altresì considerate aziende di credito a carattere regionale quelle che anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, oltre ad avere sede legale e sportelli nel territorio regionale, abbiano sportelli anche fuori di esso. Relativamente a questi ultimi resta ferma la competenza degli organi dello Stato in ordine al loro trasferimento".

La chiara definizione della portata delle competenze all'ambito "esclusivamente" locale e la constatazione che la Corte Costituzionale ha costruito la sentenza sfavorevole alla Regione proprio nel riconoscimento che l'apertura di uno sportello al di fuori del territorio regionale veniva ad inficiare il carattere "localistico" della presenza della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, induce a rivolgere, Loro tramite, alla Presidenza della Giunta regionale e alla Presidenza della Giunta provinciale, la seguente:

INTERROGAZIONE

- a) se non ritengano opportuno, in presenza della citata sentenza della Corte Costituzionale e prima della definitiva chiusura del "pacchetto" delle norme di attuazione, un'iniziativa comune dei due Enti, diretta ad ottenere specificazione che il peculiare carattere di istituto di credito regionale non è compromesso dall'apertura di sportelli fuori Regione, dovendosi affermare oltre all'aspetto essenziale dell'origine storica il criterio della prevalenza economica delle attività esercitate o, in subordine, quello della sede legale o amministrativa;
- b) se non ritengano opportuno affidare al Comitato di studio e ricerca costituito con deliberazione della Giunta regionale 15 settembre 1988, n. 1766 l'opportuno approfondimento della materia, estendendo la ricerca anche ad ambiti diversi, collegati alla dinamica del settore, per consegnare all'iniziativa politica una proposta complessiva su cui agire per confermare le competenze in atto e per svilupparle in senso corrispondente alla specialità dell'autonomia ed alla valenza del credito nel sostenerne lo sviluppo.

A norma di Regolamento, l'interrogante chiede risposta scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE

- Marco Giordani -

Pervenuta alla Presidenza del Consiglio regionale il 7 febbraio 1989. Prot. n. 242



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode - Jahr 1989

Trient, 1. Februar 1989

Nr. 5/X

Herrn
Dr. GIORGIO TONONI
Präsident des Regionalrats der
Region Trentino-Südtirol

Regionalgebäude

T R I E N T

Herrn
Dr. PIERLUIGI ANGELI
Präsident des Landtages der
Autonomen Provinz Trient

Trentini-Gebäude

T R I E N T

A N F R A G E

Wie Sie sicherlich wissen, ist der Verfassungsgerichtshof angerufen worden, um über einen Zuständigkeitsstreit zwischen dem Staat und der Region Friaul-Julisch-Venetien in bezug auf die Ernennung des Präsidenten der Sparkasse von Udine und Pordenone zu entscheiden. Mit Erkenntnis Nr. 1147 vom 15.-29. Dezember 1988 hat er den Rekurs der Region als unzulässig erklärt, da es "infolge der Eröffnung einer Zweigstelle außerhalb des Regionalgebietes dem Staat zustehe, den Präsidenten der Sparkasse von Udine und Pordenone zu ernennen..."

Der Entscheid des Verfassungsgerichtshofes bewegt sich im wesentlichen innerhalb des gleichen gesetzlichen und normativen Kontextes, wie er auf diesem Gebiet in der Region Trentino-Südtirol Gültigkeit hat, weshalb man nicht umhin kann, einige Überlegungen über seine Ausdehnbarkeit auf die lokale Situation anzustellen. Art. 5 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol verfügt, daß die Region zuständig ist, Gesetzesbestimmungen auf dem Gebiet der "Ordnung der Körperschaften für Boden- und Agrarkredit, der Sparkassen und der Raiffeisenkassen sowie der Kreditanstalten regionalen Charakters" zu erlassen. Der nachfolgende Art. 11 sieht vor, daß "die Provinz nach Einholen der Stellungnahme des Schatzministeriums die Eröffnung und Verlegung von Bankschaltern von Kreditanstalten örtlichen, provinziellen und regionalen Charakters genehmigen kann.

Die Genehmigung zur Eröffnung und Verlegung von Bankschaltern der anderen Kreditanstalten innerhalb der Provinz wird vom Schatzministerium nach Einholen der Stellungnahme der betreffenden Provinz erteilt. Die Provinz ernennt nach Einholen der Stellungnahme des Schatzministeriums den Präsidenten und den Vizepräsidenten der Sparkasse."

Die obgenannten Statutsbestimmungen auf dem Gebiet der Ordnung der

Kreditkörperschaften und -anstalten regionalen Charakters sind in den mit D.P.R. v. 26.3.1977, Nr. 234 genehmigten "Durchführungsbestimmungen im Bereich des Kreditwesens" näher spezifiziert worden. Zur Begründung dieser Anfrage soll darauf hingewiesen werden, daß Art. 2 dieser Bestimmungen folgendes vorsieht: "Für die Zwecke des vorstehenden Art. 1 und des Art. 11 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 gelten als regionalen Charakters alle Kreditkörperschaften, -institute und -anstalten, die ihren Sitz und Geschäftsstellen ausschließlich im Gebiet der Region haben. Als Kreditanstalten regionalen Charakters gelten weiters jene, die vor Inkrafttreten dieses Dekretes ihren Sitz und Geschäftsstellen im Gebiet der Region und außerdem auch Geschäftsstellen außerhalb dieses Gebietes hatten. In bezug auf diese letzteren bleibt die Zuständigkeit der staatlichen Organe für deren Verlegung aufrecht."

Die klare Definition des Ausmasses der Zuständigkeit "ausschließlich" im lokalen Bereich und die Feststellung, daß sich der Verfassungsgerichtshof in seinem Erkenntnis zuungunsten der Region ausgesprochen hat, indem er erklärte, daß die Eröffnung einer Geschäftsstelle außerhalb des Regionalgebietes den "lokalen" Charakter der Sparkasse von Udine und Pordenone zunichtemachen würde, veranlaßt den Unterfertigten an den Präsidenten des Regionalausschusses und an den Präsidenten des Landesausschusses folgende

A N F R A G E

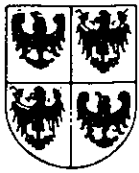
zu richten:

- a) ob sie es nicht als zweckdienlich betrachten, angesichts genanntem Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofes und vor dem endgültigen Abschluß des "Paketes" der Durchführungsbestimmungen eine gemeinsame Initiative beider Körperschaften zu starten, damit im einzelnen festgelegt wird, daß der besondere Charakter eines regionalen Kreditinstitutes durch die Eröffnung von Geschäftsstellen außerhalb der Region nicht beeinträchtigt wird. Neben dem wesentlichen Aspekt des Ursprungs des Kreditinstitutes ist auf das Kriterium der überwiegenden wirtschaftlichen Ertragskraft für das Gebiet sowie eventuell auf den Rechts- und Verwaltungssitz zu verweisen.
- b) ob sie es nicht als angebracht betrachten, das mit Beschluß des Regionalausschusses vom 15. September 1988, Nr. 1766 eingesetzten Studien- und Untersuchungskomitee mit einer zweckdienlichen Untersuchung dieses Sachgebietes zu betrauen. Dabei sollten die Untersuchungen auch auf andere Gebiete ausgedehnt werden, die mit dem Entwicklungsgang dieses Bereichs im Zusammenhang stehen. Für die politische Initiative würde damit ein umfassender Vorschlag zur Verfügung gestellt, auf dessen Grundlage vorgegangen werden könnte, um die derzeitigen Zuständigkeiten zu untermauern und sie entsprechend der Besonderheit der Autonomie und der Bedeutung der Kreditvergabe für die Förderung der wirtschaftlichen Entwicklung zur Entfaltung zu bringen.

Für die Mitarbeit dankend, ersuche ich um schriftliche Beantwortung.

gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
- Marco Giordani -

Beim Präsidium des Regionalrats
am 7. Februar 1989 eingegangen.
Prot. Nr. 242



Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

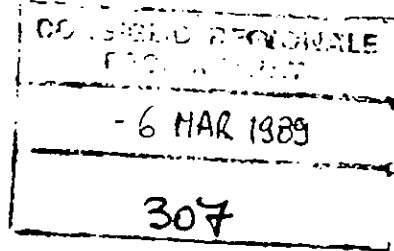
IL PRESIDENTE
della Giunta regionale

Autonome Region Trentino - Südtirol

DER PRÄSIDENT
des Regionalausschusses

Prot. n. 92/G/1/3

Trento, 21 febbraio 1989



Egregio Signore
rag. Marco Giordani
Consigliere Regionale
via al Castello
38060 NOARNA DI NOGAREDO

e p.c.

Egregio Signore
dott. Giorgio Tononi
Presidente Consiglio regionale
TRENTO

Egregio Consigliere,

rispondo all'interrogazione n. 5^{/x} presentata nei giorni scorsi al Consiglio regionale con la quale, la S.V. pone particolari quesiti relativamente alle aziende di credito a carattere regionale.

Il complesso quadro normativo entro il quale viene esercitata la competenza legislativa della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome in materia di credito e' oggetto di attenta e continua analisi al fine di conciliare il peculiare sistema creditizio esistente in Regione alle normative comunitarie e alle decisioni del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio.

In particolare il tema del ruolo delle Regioni a Statuto speciale nel sistema del credito anche alla luce delle prospettive del Mercato Unico Europeo del 1992 e' stato sviluppato nella prima "Conferenza regionale sul credito" promossa dall'amministrazione regionale.

L'evoluzione del settore del credito nella Regione Trentino Alto Adige e' oggetto dunque di attenta considerazione al fine dello sviluppo economico della popolazione alla quale e' attualmente assicurata la pressoché totale bancabilità dei Comuni di questa regione.

Per quanto poi si riferisce essenzialmente al primo interrogativo posto dalla S.V., si sottolinea che con nota indirizzata al Ministro del Tesoro On.le Giuliano Amato e' già stata prospettata l'esigenza di una riunione comune ai tre enti autonomi intesa a stabilire chiarezza relativamente ai poteri nel campo del credito delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome.

Cio', essenzialmente, nella considerazione che non vi sia affatto equivalenza tra carattere regionale e locale e operativita' ristretta al territorio regionale e che le norme di attuazione in materia di credito attualmente vigente possano apparire non conformi alle disposizioni statutarie le quali attribuiscono agli enti nominativamente elencati carattere regionale ex lege a prescindere dai criteri viceversa adottati nelle norme di attuazione.

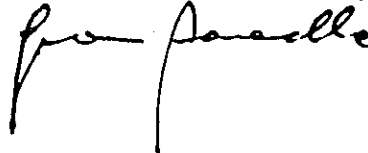
In relazione infine alla richiesta di cui al punto B dell'interrogazione si rileva che il Comitato di studio e ricerca sul credito ha gia' affrontato la problematica relativa all'individuazione della regionalita' delle aziende di credito.

Il tema e' ovviamente suscettibile di ulteriore studio e approfondimento al fine di giungere alla auspicata formulazione di specifiche iniziative che consentano di superare motivi di contenzioso tra centro e periferia.

In questo quadro, al comitato regionale di studio e ricerca sul credito, e' affidata inoltre la ricerca degli strumenti che, alla luce delle novita' introdotte dalla normativa comunitaria, possano consentire alle Regioni a Statuto speciale di operare proficuamente in materia di credito.

Mi e' gradita l'occasione per porgere alla S.V. cordiali saluti.

dott. Gianni Bazzanella





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL

DER PRÄSIDENT
des Regionalauschusses

Trient, 21. Februar 1989
Prot. Nr. 92/G/I/3

Trient, 6. März 1989
Prot. Nr. 307 Reg. Rat

Herrn
rag. Marco Giordani
Regionalratsabgeordneter
via del Castello
38060 NOARNA DI NOGAREDO

und zur Kenntnis:

Herrn
Dr. Giorgio Tononi
Präsident des Regionalrats
TRIENT

Sehr geehrter Herr Abgeordneter,

ich beantworte die Anfrage Nr 5/X, die Sie kürzlich beim Regionalrat eingereicht haben und in der Sie im einzelnen Fragen über die Kreditanstalten regionalen Charakters stellen.

Das komplexe Bild der Bestimmungen, innerhalb dessen die Gesetzgebungszuständigkeit der Region Trentino-Südtirol und der autonomen Provinzen im Bereich des Kreditwesens ausgeübt wird, ist ständig Gegenstand aufmerksamer Untersuchungen und Studien. Damit soll die in unserer Region herrschende besondere Ordnung in diesem Bereich mit den Bestimmungen der EG und den Entscheidungen des Interministeriellen Komitees für das Kredit- und Sparwesen in Übereinstimmung gebracht werden.

Im besonderen wurde die Rolle der Regionen mit Sonderstatut im Rahmen der Ordnung des Kreditwesens auch im Hinblick auf den Europäischen Binnenmarkt im Jahre 1992 auf der ersten "Regionalen Tagung über das Kreditwesen", die von der Regionalverwaltung veranstaltet wurde, beleuchtet.

Die Entwicklung im Bereich des Kreditwesens in der Region Trentino-Südtirol wird somit aufmerksam verfolgt, um die wirtschaftspolitische Entfaltung der Bevölkerung zu fördern, der heute die Abwicklung der Bankgeschäfte in fast allen Gemeinden der Region ermöglicht wird.

Was im besonderen Ihre erste Frage anbelangt, möchte ich darauf hinweisen, daß bereits in einem Schreiben an den Schatzminister On.le Giuliano Amato auf die Notwendigkeit einer gemeinsamen Zusammenkunft mit den drei autonomen Körperschaften aufmerksam gemacht worden ist, damit die Befugnisse der Regionen mit Sonderstatut und der autonomen Provinzen auf dem Gebiet des Kreditwesens klar abgezeichnet werden.

Dies muß im wesentlichen aufgrund der Erwägung erfolgen, daß der regionale und lokale Charakter einer Kreditanstalt nicht gleichbedeutend mit der Ausübung der Bankgeschäfte innerhalb des Gebietes einer Region ist. Auch scheinen die derzeit geltenden Durchführungsbestimmungen im Kreditwesen den Statusbestimmungen nicht zu entsprechen, die den namentlich angeführten Körperschaften ex lege regionalen Charakter zuerkennen. In den Durchführungsbestimmungen werden nämlich andere Kriterien angewandt.

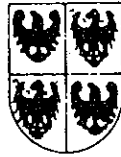
Was schließlich Ihre Frage unter Punkt b) anbelangt, möchte ich darauf hinweisen, daß das Untersuchungs- und Studienkomitee für das Kreditwesens sich mit der Problematik der Ermittlung des regionalen Charakters der Kreditanstalten bereits auseinandergesetzt hat.

Dieses Thema muß natürlich noch weiter untersucht und vertieft werden, damit spezifisch die gewünschten Initiativen ergriffen werden können, mit denen die Ursachen zu Streitfragen zwischen Staat und Regionen beseitigt werden.

In diesem Rahmen ist dem Untersuchungs- und Studienkomitee der Region außerdem die Aufgabe übertragen worden, Mittel und Wege zu suchen, damit angesichts der mit EG-Bestimmungen eingeführten Neuerungen den Regionen mit Sonderstatut die Möglichkeit geboten wird, fruchtbringend im Bereich des Kreditwesens tätig zu sein.

Mit den besten Grüßen

Dr. Gianni Bazzanella



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X Legislatura - Anno 1989

Trento, 3 febbraio 1989

N. 6/X

Al Signor
Presidente del Consiglio regionale

TRENTO

I n t e r r o g a z i o n e

Le è certamente noto che con legge regionale 9 agosto 1982, n. 7 è stato sostanzialmente riformato l'ordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e Bolzano.

L'aspetto più rilevante e qualificante della riforma è certamente costituito dall'ampliamento della base rappresentativa, con l'allargamento del Consiglio Camerale a 45 componenti in rappresentanza degli imprenditori, dei lavoratori autonomi, dei liberi professionisti.

La funzione essenziale della rappresentanza unitaria delle categorie economiche, collocata in posizione di interfaccia fra il mondo delle imprese e la pubblica Amministrazione e quindi tendenzialmente orientata ad una preventiva mediazione degli interessi, giustifica un'attenta considerazione da parte dell'Ente pubblico, per cogliere tutte le potenzialità positive derivanti da tale condizione. Rientra indubbiamente nella prospettiva di un ampliamento dei servizi alle imprese ed in quelle del superamento di un'evidente strozzatura della funzione attuale della P.A., l'auspicata realizzazione del Registro delle Imprese, funzione che sembrerebbe più propriamente da attribuirsi alle Camere di Commercio, sia in ragione della loro capillare distribuzione sul territorio, sia in considerazione dell'elevato grado di informatizzazione raggiunto anche in forza della rete Cerved estesa a tutta l'Italia.

Merita inoltre di essere considerata, nella logica di impegnare la Camera di Commercio in una crescente qualificazione dei propri servizi, l'opportunità di rivedere l'inquadramento economico e normativo del personale, per consentire un'elevata specializzazione e qualificazione che ponga l'Ente camerale nella condizione di essere pienamente all'altezza del ruolo istituzionale e della valenza dello stesso quale funzione avanzata di servizio alle imprese.

In ragione delle considerazioni sopra espresse mi permetto cortesemente di chiederLe di voler indirizzare al Signor Presidente della Giunta regionale interrogazione in ordine alle proposte seguenti:

- a) se non reputi opportuna, eventualmente in intesa con l'Unioncamere, un'iniziativa nei confronti del Governo per pervenire alla costituzione del Registro delle imprese, delegandone l'istituzione e la gestione alle Camere di Commercio considerato che le stesse, per i collegamenti informatici realizzati, potrebbero produrre le certificazioni in tempo reale, sgravando conseguentemente i Tribunali da funzioni ad essi impropriamente attribuite e gestite in tempi non compatibili con le esigenze reali delle società;
- b) se non reputi opportuno che per il particolare ruolo delle Camere di Commercio e per la rilevanza qualitativa e quantitativa delle funzioni alle stesse assegnate si giustifichi l'inquadramento del personale camerale, per lo meno ai livelli più alti, in un contratto collettivo privato.

A norma di Regolamento, l'interrogante chiede risposta scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE

- Marco Giordani -

Pervenuta alla Presidenza del
Consiglio regionale il 7 feb-
braio 1989. Prot. n. 243



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode - Jahr 1989

Trient, 3. Februar 1989

Nr. 6/X

An den Herrn
Präsidenten des Regionalrats
DR. GIORGIO TONONI

Regionalgebäude

T R I E N T

A N F R A G E

Es ist Ihnen sicherlich bekannt, daß mit Regionalgesetz vom 9. August 1982, Nr. 7 die Ordnung der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern von Trient und von Bozen im wesentlichen erneuert worden ist.

Der einschneidendste und bezeichnendste Aspekt der Erneuerung besteht sicherlich im Ausbau der Hauptvertretungsorgane, indem der Kammerrat auf 45 Mitglieder in Vertretung der Unternehmer, der selbständigen Erwerbstätigen und der Freiberufler erweitert wurde.

Die wesentliche Funktion der gemeinsamen Vertretung der Wirtschaftskategorien als Verbindungsglied zwischen dem Unternehmertum und der öffentlichen Verwaltung ist an sich danach ausgerichtet, vorbeugend zwischen den Interessensbereichen zu vermitteln. Dies rechtfertigt, daß sich die Öffentliche Körperschaft eingehend damit befaßt, daß alle potentiellen Möglichkeiten ausgeschöpft werden, die sich durch diese Lage ergeben. Zweifellos würde durch die angestrebte Einführung des Unternehmerregisters der Dienst an den Unternehmen ausgebaut und ein offensichtlicher Engpaß in der derzeitigen Aufgabenerfüllung der öffentlichen Verwaltung überwunden werden, eine Aufgabe, die eigentlich den Handelskammern zuerkannt werden sollte, da sie überall vertreten sind und einen hohen Datenverarbeitungsstand aufweisen, was auch durch das sich über ganz Italien ausgebreitete Cerved-Netz erreicht wurde.

Außerdem soll im Rahmen einer zunehmenden Qualifizierung der Dienste der Handelskammern auf die Zweckdienlichkeit hingewiesen werden, die wirtschaftliche Einstufung und den Rechtsstatus der Bediensteten zu überprüfen. Damit soll eine hohe fachliche und berufliche Qualifizierung ermöglicht werden, die die Kammerkörperschaft in die Lage versetzt, ihrer institutionellen Rolle voll und ganz gerecht zu werden und diese Rolle als fortgeschrittene Funktion im Dienste der Unternehmen zu sehen.

Angesichts dieser Erwägungen erlaube ich mir, den Herrn Präsidenten des Regionalausschusses in bezug auf folgende Vorschläge zu befragen, um zu erfahren:

- a) ob er es nicht als zweckdienlich betrachtet, eventuell im Einvernehmen mit der "Unioncamere" bei der Regierung vorzusprechen, damit die Einführung des Unternehmerregisters erreicht werde. Die Errichtung und Führung sollte den Handelskammern übertragen werden, da diese wegen der bereits bestehenden EDV-Verbindungen die Bescheinigungen in kurzer Zeit ausstellen könnten. Dadurch würden auch die Landesgerichte von Aufgaben entlastet werden, die ihnen fälschlicherweise zuerkannt worden sind und die sie innerhalb einer Zeit erfüllen, die mit den tatsächlichen Erfordernissen der Gesellschaften nicht vereinbar ist;
- b) ob er nicht der Ansicht ist, daß wegen der besonderen Rolle der Handelskammern und wegen der qualitativen und quantitativen Bedeutung der ihnen zugewiesenen Aufgaben die Einstufung der Kammerbediensteten zumindest in den höheren Rängen mit privatem Kollektivvertrag gerechtfertigt wäre.

Für die Mitarbeit dankend, ersucht Unterfertiger um schriftliche Beantwortung.

gez.: DER REGIONALRATSABGEORNETE
MARCO GIORDANI

Beim Präsidium des Regionalrates
am 7. Februar 1989 eingegangen,
Prot. Nr. 243

Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

IL VICEPRESIDENTE

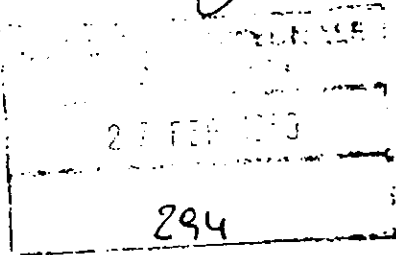
ASSESSORE PER LE CAMERE DI COMMERCIO E L'ACCORDO PREFERENZIALE

Autonome Region Trentino-Südtirol

DER VIZEPRASIDENT

ASSESSOR FÜR DIE HANDELSKAMMERN UND DAS SONDERABKOMMEN

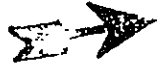
Trento, 23 febbraio 1989
Prot. n. 7 P/s.



Signor
rag. Marco Giordani
via al Castello
38060 Noarna di Nogaredo (TN)

e, p.c.

Signor
dott. Giorgio Tononi
Presidente del Consiglio regionale
Piazza Dante, 16
38100 - TRENTO



Oggetto: interrogazione n. 6/X - rif. nota 10.2.1989, prot.
n. 243

Egregio Signor Consigliere,
in risposta all'interrogazione di cui all'oggetto,
si comunica quanto di seguito.

Come e' noto, in virtu' della competenza primaria
attribuitale in materia dallo statuto, la Regione ha adottato
la legge regionale 9 agosto 1982, n. 7 sull'ordinamento delle
Camere di commercio di Trento e di Bolzano.

Con tale legge le Camere sono state configurate
come enti locali non territoriali di diritto pubblico nei
quali confluiscono i rappresentanti delle forze
imprenditoriali nonche' delle libere professioni, per la
tutela degli interessi della circoscrizione, anche nei
confronti dell'ente pubblico politico, quale valido e
indispensabile strumento di supporto nelle fasi
programmatorie e di attivita' legislativa delle scelte di
politica economica.

Accanto alle funzioni di promozione, di pubblicita'
legale e certificazione, di consulenza, come sopra detto nei
confronti dell'ente pubblico, le Camere esercitano le
attribuzioni ad esse delegate dalle leggi dello Stato, della
Regione o delle Province autonome.

Il conferimento alle Camere di commercio delle competenze in materia di tenuta del registro delle imprese di cui all'art. 2188 del codice civile, come dalla S.V. auspicato, mi trova pienamente consenziente, e cio' nella convinzione che la Camera di commercio e' istituto che va restituito pienamente alla collettivita' locale che ne costituisce la base associativa.

La ridefinizione per legge, anche nel resto del territorio nazionale, della natura e del ruolo delle Camere di commercio e' obiettivo non piu' differibile in un sistema economico progredito quale e' quello italiano, caratterizzato da una particolare ampia presenza di imprese di minori dimensioni, da ricchezza e varieta' di economie locali, da bisogni crescenti di promozioni e servizi reali in un quadro di espansione delle politiche locali dello sviluppo.

In questo quadro si colloca l'esigenza della delega alle Camere di commercio dell'istituzione e della gestione del registro delle imprese.

Il ruolo della Regione puo' essere rappresentato, nel caso specifico, dalla presentazione di un disegno di legge-voto al Governo ai sensi dell'art. 35 dello statuto di autonomia.

Per quanto riguarda la seconda parte dell'interrogazione, concordo pienamente sulla necessita' di ricercare gli strumenti per un'elevata specializzazione e qualificazione del personale dipendente dagli Enti camerali e di quello di vertice in particolare.

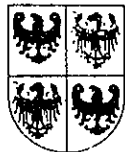
La normativa in essere per il personale camerale fa rinvio, peraltro, con qualche accorgimento, a quella dei dipendenti della Regione, che, a sua volta, si rifa' alle norme concernenti gli impiegati civili dello Stato.

Recentemente il Ministro della Funzione pubblica ha preannunciato che si sta approntando una bozza di riforma di tali norme da discutersi con le controparti in occasione del prossimo rinnovo del contratto del pubblico impiego; tale bozza di riforma ipotizza anche l'introduzione del rapporto di diritto privato per talune categorie di personale.

Si deve pertanto attendere una sua eventuale trasformazione in norma positiva, in presenza anche della legge quadro sul pubblico impiego che costituisce, anche per la nostra Regione, norma fondamentale di riforma economico-sociale della Repubblica ai fini dell'esercizio della competenza legislativa.

Distinti saluti.


- Karl Oberhauser -



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
DER VIZEPRÄSIDENT
ASSESSOR FÜR DIE HANDELSKAMMERN
UND DAS SONDERABKOMMEN

Trient, 23. Februar 1989
Prot. Nr. 7 Ris.

Prot. Nr. 294 Reg.Rat
vom 27. Februar 1989

Herrn
rag. Marco Giordani
via del Castello

38060 Noarna di Nogaredo (TN)

Herrn
Dr. Giorgio Tononi
Präsident des Regionalrates
Danteplatz 16

38100 Trient

Betrifft: Anfrage Nr. 6/X - Bez. Schreiben v. 10.2.1989,
Prot. Nr. 243

Sehr geehrter Herr Abgeordneter,

in Beantwortung der obengenannten Anfrage teile ich Ihnen folgendes mit:

Bekanntlich hat die Region aufgrund der ihr auf diesem Gebiet mit Statut zuerkannten primären Zuständigkeit das Regionalgesetz vom 9. August 1982, Nr. 7 über die Ordnung der Handelskammern von Trient und von Bozen erlassen.

In diesem Gesetz sind die Handelskammern als nichtterritoriale Lokalkörperschaften öffentlichen Rechts abgezeichnet worden. Sie vereinigen in sich die Vertreter des Unternehmertums und die selbständig Erwerbstätigen zwecks Wahrung der Interessen des Bezirkes auch gegenüber der öffentlichen politischen Körperschaft. Bei der Programmierung und in der Gesetzgebungstätigkeit sind sie ein wertvolles und unerläßliches Instrument zur Entscheidungsfindung in der Wirtschaftspolitik.

Neben den Aufgaben der Wirtschaftsförderung, der Offenlegung rechtsverbindlicher Fakten, der Ausstellung von Bescheinigungen sowie, wie gesagt, der Beratung der öffentlichen Körperschaften, üben sie die ihnen mit den Gesetzen des Staates, der Region und der autonomen Provinzen übertragenen Befugnisse aus.

Wie Sie vorschlagen, sollte die Zuständigkeit im Bereich der Führung des mit Art. 2188 des Zivilgesetzbuches vorgesehenen Unternehmerregisters den Handelskammern zuerkannt werden. Dies findet auch meine volle Zustimmung, da ich überzeugt bin, daß die Handelskammern eine Einrichtung sind, die voll und ganz der lokalen Bevölkerung zur Verfügung stehen muß, welche in ihren Organen vertreten ist.

Die gesetzliche Neufestlegung der Natur und Rolle der Handelskammern auch im übrigen Staatsgebiet ist ein Ziel, das in einem fortgeschrittenen Wirtschaftssystem wie dem italienischen nicht hinausgezögert werden darf. Dieses System ist durch eine besonders vielfältige Präsenz von kleinen Unternehmen, durch die zahlreichen, verschiedenartigen Aspekte der lokalen Wirtschaft und durch den wachsenden Bedarf an effizienten Dienstleistungen im Rahmen eines Ausbaues der lokalen wirtschaftspolitischen Entwicklung gekennzeichnet.

In diesem Rahmen ist es notwendig, den Handelskammern die Errichtung und Führung des Unternehmerregisters zu übertragen.

Die Region kann in diesem besonderen Fall einen Begehrensgesetzentwurf gemäß Art. 35 des Autonomiestatuts der Region vorlegen.

Was den zweiten Teil Ihrer Anfrage anbelangt, stimme ich voll und ganz darin überein, daß es notwendig ist, Mittel und Wege für eine größere fachliche Ausbildung und Qualifizierung der Bediensteten, besonders in den Spitzenfunktionen zu suchen.

Die geltenden Bestimmungen für die Kammerbediensteten beziehen sich, abgesehen von einigen Abweichungen, auf die Vorschriften für die Bediensteten der Region. Diese Vorschriften greifen wiederum auf die Bestimmungen für die Zivilbediensteten des Staates zurück.

Kürzlich hat der Minister für die Öffentliche Verwaltung angekündigt, daß ein Entwurf für eine Änderung dieser Bestimmungen in Ausarbeitung ist. Er ist noch mit den Sozialpartnern anläßlich der nächsten Erneuerung des Vertrages für den öffentlichen Dienst abzusprechen. Darin wird auch die Möglichkeit der Einführung eines privatrechtlichen Arbeitsverhältnisses für einige Kategorien von Bediensteten aufgezeigt.

Es ist somit seine eventuelle Umsetzung in eine positive Norm abzuwarten. Sodann kann angesichts des Rahmengesetzes über den öffentlichen Dienst, das grundlegende Bestimmungen der wirtschaftlich-sozialen Reform des Staates enthält, auch in unserer Region die Gesetzesbefugnis ausgeübt werden.

Mit freundlichen Grüßen

- Karl Oberhauser -



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X Legislatura - Anno 1989

Trento, 13 febbraio 1989

N. 7/X

Al Signor

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

TRENTO

I N T E R R O G A Z I O N E

Il sottoscritto Consigliere del Movimento Sociale Italiano

i n t e r r o g a

la Giunta regionale per sapere:

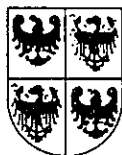
- a) quanti siano stati, e di quale tipo, i contratti pubblicitari sottoscritti dalla Regione Trentino-Alto Adige con giornali, settimanali, periodici, emittenti radiofoniche e televisive dal 1983 al 1988;
- b) quale ne sia stato l'onere complessivo per la Regione.

A norma di Regolamento l'interrogante chiede risposta scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE

- dott. Claudio TAVERNA -

Pervenuta alla Presidenza del Consiglio
regionale il 13.02.1989. Prot. n. 261



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode - Jahr 1989

Trient, 13. Februar 1989

Nr. 7/X

An den Herrn
Präsidenten des Regionalrats

T R I E N T

A N F R A G E

Unterfertiger Abgeordneter des Movimento Sociale Italiano

erlaubt sich, den Regionalausschuß zu

BEFRAGEN,

um folgendes zu erfahren:

- a) die Anzahl und Art der Werbeverträge, die von der Region Trentino-Südtirol mit Tages- und Wochenzeitungen, Zeitschriften, Radio- und Fernsehsendern in der Zeit von 1983 bis 1988 abgeschlossen wurden;
- b) den Gesamtbetrag der für die Region daraus erwachsenen Ausgaben.

Agrund der Geschäftsordnung wird um schriftliche Antwort ersucht.

gez.: REGIONALRATSABGEORDNETER

- Dr. Claudio Taverna -

Beim Präsidium des Regionalrats
am 13.02.1989 eingegangen.
Prot. Nr. 261

Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

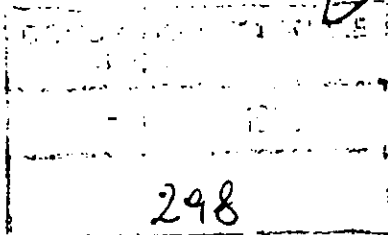
IL PRESIDENTE
della Giunta regionale

Autonome Region Trentino-Südtirol

DER PRÄSIDENT
des Regionalausschusses

Prot. n. 85/G/11/3

Trento, 27 febbraio 1989



e.p.c.

Egregio Signore
dott. Claudio Taverna
Consigliere regionale
Lung'Adige Marco Apuleio, 6/2
38100 TRENTO

Egregio Signore
dott. Giorgio Tononi
Presidente del Consiglio
regionale
TRENTO

Egregio Consigliere,
con riferimento all'interrogazione n. 7
presentata dalla S.V. nei giorni scorsi al Consiglio
regionale desidero innanzitutto rilevare che la Regione
Autonoma Trentino Alto Adige non ha sottoscritto nel periodo
1983 - 1988 alcun contratto pubblicitario, per lo meno nella
corrente accezione tecnico-giuridica del termine, con
giornali settimanali periodici ed emittenti televisive e
radiofoniche.

E' da precisare, peraltro, che
l'Amministrazione regionale ha dato incarico, in determinate
circostanze, a testate giornalistiche nazionali e locali di
pubblicare, nell'ambito di numeri speciali o di servizi
dalle stesse dedicati alla Regione Trentino Alto Adige,
articoli redazionali curati dall'Ufficio Stampa regionale
sugli aspetti della Regione e sull'attivita'
dell'amministrazione. Questi in particolare gli incarichi
affidati di cui si fornisce data, testata e importo:

17/ 2/1983	Il popolo - Roma	L. 3.540.000
24/ 3/1983	Espansione - Sagrate MI	L. 6.490.000
24/11/1983	L'Adige - Trento	L. 982.940
22/12/1983	L'Italia delle Regioni-Roma	L. 10.000.000
3/ 9/1984	Europäische Zeitung - Roma	L. 800.000
6/12/1984	L'Adige - Trento	L. 1.502.435
18/ 4/1985	Test - Roma	L. 16.660.000
8/ 5/1986	Tuttaeuropa	L. 1.180.000
30/ 1/1986	L'Adige - Trento	L. 1.773.835
27/11/1986	L'Adige - Roma	L. 1.775.900
11/ 2/1988	Test - Roma	L. 15.160.000
18/2/1988	L'Adige - Trento	L. 1.185.015

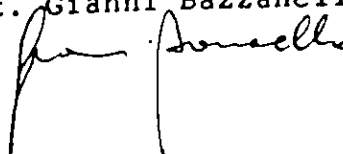
Per quanto riguarda - inoltre - le
collaborazioni con emittenti televisive si sottolinea che la
Regione produce dal 1981 un proprio notiziario televisivo
nelle lingue italiana e tedesca che viene affidato per la
diffusione ad emittenti private.

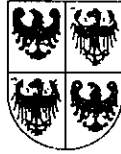
Anche di tali incarichi si fornisce, suddivisi per anni, il numero delle trasmissioni prodotte, le testate incaricate della diffusione e l'importo corrisposto complessivamente per tali servizi.

1983 - 20 trasmissioni	TVA Trento RTT Trento TVS Naturno	L. 16.000.000
1984 - 31 trasmissioni	TVA Trento TVS Naturno RTTR Trento TCA Trento Teleonda Riva del Garda TVG Tione	L. 19.300.000
1985 - 21 trasmissioni	TVA Trento TVS Naturno TCA Trento RTTR Trento TVB Bolzano TVR Rovereto TVG Tione	L. 44.320.000
1986 - 29 trasmissioni	TVA Trento TCA Trento TVB Bolzano TVR Rovereto Canale 33 Bolzano TVS Naturno RTTR Trento TVG Tione	L. 69.380.000
1987 - 31 trasmissioni	TVA Trento TVB Bolzano TVR Rovereto Video Bolzano Canale 33 BZ TVS Naturno TCA Trento RTTR Trento	L. 73.100.000
1988 - 46 trasmissioni	TVA Trento Video Bolzano Canale 33 BZ TVB Bolzano RTTR Trento TVS Naturno TVR Rovereto	L. 98.600.000

Ritenendo, con quanto precede, di avere esaurientemente risposto alla interrogazione mi e' gradita l'occasione per porgere alla S.V. cordiali saluti.

- dott. Gianni Bazzanella -





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES

Trient, 27. Februar 1989
Prot. Nr. 85/G/I/3

Prot. Nr. 298 Reg. Rat
vom 1. März 1989

Herrn
Dr. Claudio Taverna
Regionalratsabgeordneter
Lung'Adige Marco Apuleio, 6/2

38100 Trient

und zur Kenntnis:

Herrn
Dr. Giorgio Tononi
Präsident des Regionalrats

Trient

Sehr geehrter Herr Abgeordneter,

in bezug auf die Anfrage Nr. 7, die Sie kürzlich dem Regionalrat vorgelegt haben, möchte ich vor allem hervorheben, daß die Autonome Region Trentino-Südtirol im Zeitraum 1983-1988 keinen Werbeauftrag - zumindest in der gängigen technisch-juristischen Bedeutung des Wortes - mit Tages- und Wochenzeitungen, Zeitschriften, Radio- und Fernsehsendern abgeschlossen hat.

Ich möchte jedoch darauf hinweisen, daß die Regionalverwaltung in bestimmten Fällen überregionalen und lokalen Zeitungen und Zeitschriften den Auftrag gegeben hat, Artikel ohne Signet zu veröffentlichen. Diese wurden im Rahmen von Sondernummern oder von Berichterstattungen, die die Region Trentino-Südtirol betrafen, vom Presseamt der Region über die verschiedenen Aspekte der Region und die Tätigkeit der Regionalverwaltung abgefaßt. Nachstehend teile ich Ihnen die Aufträge im einzelnen mit Angabe des Datums, der Zeitung oder Zeitschrift und der Ausgabe mit:

17. 2.1983	Il popolo - Rom	L.	3.540.000.-
24. 3.1983	Espansione - Sagrate MI	L.	6.490.000.-
24.11.1983	L'Adige - Trient	L.	982.940.-
22.12.1983	L'Italia delle Regioni - Rom	L.	10.000.000.-
3. 9.1984	Europäische Zeitung - Rom	L.	800.000.-
6.12.1984	L'Adige - Trient	L.	1.502.435.-
18. 4.1985	Test - Rom	L.	16.660.000.-
8. 5.1986	Tuttaeuropa	L.	1.180.000.-
30. 1.1986	L'Adige - Trient	L.	1.773.835.-
27.11.1986	L'Adige - Rom	L.	1.775.900.-
11. 2.1988	Test - Rom	L.	15.160.000.-
18. 2.1988	L'Adige - Trient	L.	1.185.015.-

Was des weiteren die Zusammenarbeit mit den Fernsehsendern anbelangt, möchte ich darauf hinweisen, daß die Region seit dem Jahre 1981 eigene Nachricht in deutscher und italienischer Sprache für das Fernsehen ausarbeitet, deren Ausstrahlung Privatsendern übertragen wird. Auch für diese Aufträge gebe ich Ihnen, unterteilt nach Jahren, die Anzahl der Sendungen, die beauftragten Sender und den für diese Dienste bezahlten Betrag insgesamt bekannt:

1983	- 20 Sendungen	TVA Trient RTT Trient TVS Naturns	L.	16.000.000.-
1984	- 31 Sendungen	TVA Trient TVS Naturns RTTR Trient TCA Trient Teleonda Riva del Garda TVG Tione	L.	19.300.000.-
1985	- 21 Sendungen	TVA Trient TVS Naturns TCA Trient RTTR Trient TVB Bozen TVR Rovereto TVG Tione	L.	44.320.000.-
1986	- 29 Sendungen	TVA Trient TCA Trient TVB Bozen TVR Rovereto Canale 33 Bozen TVS Naturns RTTR Trient TVG Tione	L.	69.380.000.-

1987	- 31 Sendungen	TVA Trient	L. 73.100.000.-
		TVB Bozen	
		TVR Rovereto	
		Video Bolzano Canale 33 BZ	
		TVS Naturns	
		TCA Trient	
		RTTR Trient	
1988	- 46 Sendungen	TVA Trient	L. 98.600.000.-
		Video Bolzano Canale 33 BZ	
		TVB Bozen	
		RTTR Trient	
		TVS Naturns	
		TVR Rovereto	

Ich hoffe, daß ich mit diesen Ausführungen auf Ihre Anfrage erschöpfend geantwortet habe und sende Ihnen die besten Grüße

- Dr. Gianni Bazzanella -





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X Legislatura - Anno 1989

Trento, 17 marzo 1989

N. 9/X

Al Signor

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

TRENTINO

I N T E R R O G A Z I O N E

Premesso che alla mia interrogazione relativa ai contratti pubblicitari sottoscritti dalla Regione con giornali o emittenti radiofoniche o televisive non fu data esauriente risposta in merito agli importi corrisposti alle emittenti radiotelevisive per i servizi prestati all'Amministrazione regionale nella IX Legislatura,

il sottoscritto Consigliere del Movimento Sociale Italiano

i n t e r r o g a

la Giunta regionale per conoscere:

l'esatto ammontare degli importi corrisposti dall'Amministrazione regionale nella IX Legislatura alle emittenti radiotelevisive per i servizi prestati distinti per emittente e per anno e con l'indicazione del costo di una singola trasmissione a seconda dell'emittente che l'ha irradiata e dell'anno.

A norma di Regolamento l'interrogante chiede risposta scritta.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode

Trient, 17. März 1989

Nr. 9/X

An den Herrn
PRÄSIDENTEN DES REGIONALRATS

T R I E N T

A N F R A G E

Vorausgeschickt, daß meine Anfrage über die Werbeverträge, die die Region mit Tageszeitungen und Radio- und Fernsehsendern unterschrieben hat, in bezug auf die Bezahlung der Dienstleistungen dieser Sender in der IX. Legislaturperiode nicht erschöpfend beantwortet worden ist, erlaubt sich unterfertiger Regionalratsabgeordneter des "Movimento Sociale Italiano" den Herrn Präsidenten des Regionalausschusses zu

b e f r a g e n ,

um zu erfahren:

- die genaue Höhe der Beträge, die die Regionalverwaltung in der IX. Legislaturperiode an Radio- und Fernsehsender für die jeweiligen Dienstleistungen bezahlt hat, und zwar unterteilt nach Sender und Jahr mit Angabe der Bezahlung für die einzelnen Übertragungen des entsprechenden Senders im betreffenden Jahr.

Auf Grund der Geschäftsordnung wird um schriftliche Beantwortung gebeten.

gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Dr. Claudio TAVERNA

Beim Präsidium des Regionalrats
am 17. März 1989 eingegangen
Prot. Nr. 339



Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

IL PRESIDENTE
della Giunta regionale

Autonome Region Trentino - Sdtirol

DER PRASIDENT
des Regionausschusses

1989 386

Egregio Signor
dott. Claudio Taverna
Consigliere regionale
Lung'Adige Marco Apuleio, 6/2
38100 TRENTO

e, p.c.
Egregio Signor
dott. Giorgio Tononi
Presidente Consiglio regionale
S E D E

Oggetto: Risposta all'interrogazione n.9/X del 17 marzo 1989 prot.n.399/X.

In riferimento all'interrogazione n.9/X presentata dalla Signoria Vostra nei giorni scorsi al Consiglio regionale, Le comunico i dati richiesti.

Essi si riferiscono alla messa in onda, da parte di emittenti televisive operanti in regione, di notiziari bilingui, di durata media compresa fra i 10 ed i 15 minuti, relativi all'attivit degli organi regionali.

Circa il 50% delle spese relative all'allestimento dei notiziari va attribuito alla documentazione dell'attivit del Consiglio regionale.

E' da precisare inoltre che, con poche eccezioni, ogni notiziario e' stato diffuso due volte la settimana in giorni diversi.

Gli importi indicati sono al netto dell'IVA.

1984

TVS Naturno	5 trasmissioni a L. 250.000.	L.1.250.000.	
	10 trasmissioni a L. 280.000.	<u>L.2.800.000.</u>	
	TOTALE		L. 4.050.000.
RTR Trento	5 trasmissioni a L. 250.000.	L.1.250.000.	
	10 trasmissioni a L. 300.000.	<u>L.3.000.000.</u>	
	TOTALE		L. 4.250.000.
TVA Trento	5 trasmissioni a L. 500.000.	L.2.500.000.	
	* 10 trasmissioni a L. 400.000.	L.4.000.000.	
	TOTALE		L. 6.500.000.

* il prezzo e' stato ridotto per lo spostamento della prima messa in onda, dal sabato sera alla domenica pomeriggio.

TCA Trento 15 trasmissioni a L. 250.000. L. 3.750.000.

TVG Tione	5 trasmissioni	a L. 25.000.	L. 125.000.	
	10 trasmissioni	a L. 20.000.	L. 200.000.	
		TOTALE		L. 325.000.
		IMPEGNATI		L. 19.300.000.
		SPESE		L. 18.875.000.
		ACCERTATI IN ECONOMIA		L. 425.000.

1985

TVA Trento	8 trasmissioni	a L. 400.000.	L. 3.200.000.	
	(senza replica)			
	13 trasmissioni	a L. 700.000.	L. 9.100.000.	
		TOTALE		L. 12.300.000.
TVS Naturno	19 trasmissioni	a L. 300.000. cadauno		L. 5.700.000.
RTTR Trento	19 trasmissioni	a L. 400.000. cadauno		L. 7.600.000.
TCA Trento	21 trasmissioni	a L. 250.000. cadauno		L. 5.250.000.
TVB/Telemontecarlo Bolzano	19 trasmissioni	a L. 500.000. cadauno		L. 9.500.000.
TVR Rovereto	4 trasmissioni	a L. 150.000. cadauno		L. 600.000.
TVG	12 trasmissioni			
		IMPEGNATI		L. 44.320.000.
		SPESE		L. 40.950.000.
		ACCERTATI IN ECONOMIA		L. 3.370.000.

1986

TVS Naturno	29 trasmissioni	a L. 300.000. cad.		L. 8.700.000.
TVA Trento	29 trasmissioni	a L. 700.000. cad.		L. 20.300.000.
RTTR Trento	29 trasmissioni	a L. 400.000. cad.		L. 11.600.000.
TCA Trento	28 trasmissioni	a L. 250.000. cad.		L. 7.000.000.
TVB/Telemontecarlo Bolzano	29 trasmissioni	a L. 500.000. cad.		L. 14.500.000.
TVR Rovereto	29 trasmiss.	a L. 150.000. cad.		L. 4.350.000.
Can. 33 Bolzano	7 trasmiss.	a L. 350.000. cad.		L. 2.450.000.
		IMPEGNATI		L. 69.380.000.
		SPESE		L. 68.550.000.
		ACCERTATI IN ECONOMIA		L. 830.000.

1987

TVS Naturno	19 trasmissioni	a L. 300.000.	L. 5.700.000.	
	8 trasmissioni	a L. 150.000. *	L. 1.200.000.	
		TOTALE		L. 6.900.000.

* Il compenso unitario e' stato ridotto a partire dal 15 ottobre 1987, per ridimensionamento dell'attivita' dell'emittente.

TVA Trento	30 trasmissioni	a L. 700.000.		L. 21.000.000.
RTTR Trento	30 trasmissioni	a L. 500.000.		L. 15.000.000.
TCA Trento	19 trasmissioni	a L. 250.000.		L. 4.750.000.
TVB/Telemont. Bz	20 trasmiss.	a L. 500.000.		L. 10.000.000.
TVR Rovereto	28 trasmissioni	a L. 150.000.		L. 4.200.000.

CAN.33 Bolzano	20 trasmiss. a	L.300.000.	L.6.000.000.
	11 trasmiss. a	L.350.000.	L.3.850.000.*
			TOTALE L. 9.850.000.

* a partire dal 15 ottobre 1987 trasmette anche l'edizione in tedesco.

IMPEGNATI	L.73.100.000.
SPESI	L.71.700.000.
ACCERTATI IN ECONOMIA	L. 1.400.000.

1988

TVS Naturno	45 trasmiss. a	L. 200.000.	L. 9.000.000.
TVA Trento	46 trasmiss. a	L. 700.000.	L.32.200.000.
RITR Trento	43 trasmiss. a	L. 500.000.	L.21.500.000.
Telegest/TVB Bolzano			
	32 trasmiss. a	L. 300.000.	L. 9.600.000.
TVR Rovereto	14 trasmiss. a	L. 150.000.	L.2.100.000.
	32 trasmiss. a	L. 200.000.*	L.6.400.000.
			Totale L. 8.500.000.

* Dal 7 aprile 1988 trasmette anche l'edizione in tedesco.
Can.33 Bolzano 46 trasmiss. a L. 350.000.

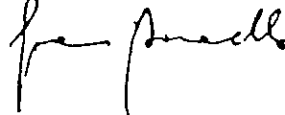
L.16.100.000.

IMPEGNATI	L.98.600.000.
SPESI	L.96.900.000.

Distinti saluti.

Trento, 31 marzo 1989

dott. Gianni Bazzanella





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES

Trient, 31. März 1989

Prot. Nr. 386 Reg. Rat
vom 5. April 1989

Herrn
Dr. Claudio Taverna
Regionalratsabgeordneter
Lung'Adige Marco Apuleio, 6/2

38100 Trient

und zur Kenntnis:

Herrn
Dr. Giorgio Tononi
Präsident des Regionalrats

Betrifft: Beantwortung der Anfrage Nr. 9/X vom 17. März 1989,
Prot. Nr. 399/X

Mit Bezug auf die Anfrage Nr. 9/X, die Sie kürzlich beim Regionalrat eingebracht haben, teile ich Ihnen die verlangten Daten mit.

Sie beziehen sich auf die Ausstrahlung von zweisprachigen Nachrichten über die Tätigkeit der Regionalorgane durch Fernsender in der Region. Die durchschnittliche Sendezeit lag zwischen 10 und 15 Minuten.

Ungefähr 50% der Ausgaben für die Ausarbeitung der Nachrichten wird für die Berichterstattung über die Arbeiten des Regionalrats ausgegeben.

Außerdem möchte ich darauf hinweisen, daß die jeweilige Nachrichtensendung - mit wenigen Ausnahmen - wöchentlich zweimal an verschiedenen Tagen ausgestrahlt wurde.

Die Beträge werden abzüglich der MwSt. angegeben.

1984

TVS Naturns	5 Sendungen	à L. 250.000	L.1.250.000	
	10 Sendungen	à L. 280.000	<u>L.2.800.000</u>	
		INSGESAMT		L. 4.050.000
RTTR Trient	5 Sendungen	à L. 250.000	L.1.250.000	
	* 10 Sendungen	à L. 300.000	<u>L.3.000.000</u>	
		INSGESAMT		L. 4.250.000
TVA Trient	5 Sendungen	à L. 500.000	L.2.500.000	
	10 Sendungen	à L. 400.000	<u>L.4.000.000</u>	
		INSGESAMT		L. 6.500.000

* der Preis wurde wegen der Verlegung der ersten Ausstrahlung von Samstag abends auf Sonntag nachmittags reduziert.

TCA Trient	15 Sendungen	à L. 250.000		L. 3.750.000
TVG Tione	5 Sendungen	à L. 25.000	L. 125.000	
	10 Sendungen	à L. 20.000	L. 200.000	
		INSGESAMT		<u>L. 325.000</u>
		ZWECKGEBÜNDE		L. 19.300.000
		AUSGEBEBEN		L. 18.875.000
		IN EIGENPRODUKTION FESTGESTELLT		L. 425.000

1985

TVA Trient	8 Sendungen	à L. 400.000	L.3.200.000	
	(ohne Wiederholung)			
	13 Sendungen	à L. 700.000	L.9.100.000	
		INSGESAMT		L. 12.300.000
TVS Naturns	19 Sendungen	à L. 300.000		L. 5.700.000
RTTR Trient	19 Sendungen	à L. 400.000		L. 7.600.000
TCA Trient	21 Sendungen	à L. 250.000		L. 5.250.000
TVB/Telemontecarlo Bozen				
	19 Sendungen	à L. 500.000		L. 9.500.000
TVR Rovereto	4 Sendungen	à L. 150.000		L. 600.000
TVG	12 Sendungen			
		INSGESAMT		<u>L. 44.320.000</u>
		AUSGEBEBEN		L. 40.950.000
		IN EIGENPRODUKTION FESTGESTELLT		L. 3.370.000

1986

TVS Naturns	29 Sendungen	à L. 300.000		L. 8.700.000
TVA Trient	29 Sendungen	à L. 700.000		L. 20.300.000
RTTR Trient	29 Sendungen	à L. 400.000		L. 11.600.000
TCA Trient	28 Sendungen	à L. 250.000		L. 7.000.000
TVB/Telemontecarlo Bozen				
	29 Sendungen	à L. 500.000		L. 14.500.000

TVR Rovereto 29 Sendungen	à L. 150.000	L. 4.350.000
Kan. 33 Bozen 7 Sendungen	à L. 350.000	<u>L. 2.100.000</u>
INSGESAMT		L. 69.380.000
AUSGEBEN		L. 68.550.000
IN EIGENPRODUKTION FESTGESTELLT		L. 830.000

1987

TVS Naturns 19 Sendungen	à L. 300.000	L. 5.700.000
8 Sendungen	à L. 150.000	*L. 1.200.000
INSGESAMT		L. 6.900.000

* wegen Umstellung der Sendetätigkeit ist der Einheitspreis ab 15. Oktober 1987 reduziert worden.

TVA Trient 30 Sendungen	à L. 700.000	L. 21.000.000
RTTR Trient 30 Sendungen	à L. 500.000	L. 15.000.000
TCA Trient 19 Sendungen	à L. 250.000	L. 4.750.000
TVB Telemont.BZ 20 Sendungen	à L. 500.000	L. 10.000.000
TVR Rovereto 28 Sendungen	à L. 150.000	L. 4.200.000

KAN.33 Bozen 20 Sendungen	à L. 300.000	L. 6.000.000
11 Sendungen	à L. 350.000	L. 3.850.000 *
INSGESAMT		L. 9.850.000

* ab 15. Oktober 1987 wird die Sendung auch in deutscher Sprache ausgestrahlt

ZWECKGEBUNDEN	L. 73.100.000
AUSGEBEN	L. 71.700.000
IN EIGENPRODUKTION FESTGESTELLT	L. 1.400.000

1988

TVS Naturns 45 Sendungen	à L. 200.000	L. 9.000.000
TVA Trient 46 Sendungen	à L. 700.000	L. 32.200.000
RTTR Trient 43 Sendungen	à L. 500.000	L. 21.500.000
Telegest/TVB Bozen		
32 Sendungen	à L. 300.000	L. 9.600.000
TVR Rovereto 14 Sendungen	à L. 150.000	L. 2.100.000
32 Sendungen	à L. 200.000	<u>L. 6.400.000</u>
INSGESAMT		L. 8.500.000

* ab 7. April 1988 wird die Sendung auch in deutscher Sprache ausgestrahlt

KAN. 33 Bozen 46 Sendungen	à L. 350.000	L. 16.100.000
ZWECKGEBUNDEN		<u>L. 98.600.000</u>
AUSGEBEN		L. 96.900.000

Mit den besten Grüßen

Dr. Gianni Bazzanella



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

X Legislatura - Anno 1989

Trento, 17 marzo 1989

N. 10/X

Al Signor
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
TRENTINO

I N T E R R O G A Z I O N E

Il sottoscritto Consigliere del Movimento Sociale Italiano

i n t e r r o g a

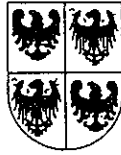
la Giunta regionale per conoscere:

- a) l'elenco nominativo dei pubblicisti e dei giornalisti che hanno avuto rapporti di collaborazione con la Regione Trentino-Alto Adige nella IX Legislatura, con l'indicazione delle testate di appartenenza;
- b) l'onere economico che da tali rapporti di collaborazione è derivato per la Regione Trentino-Alto Adige.

A norma di Regolamento l'interrogante chiede risposta scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE
- dott. Claudio TAVERNA -

Pervenuta alla Presidenza del Consiglio
regionale il 17 marzo 1989. Prot. n. 340



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode

Trient, 17. März 1989

Nr. 10/X

An den Herrn
PRÄSIDENTEN DES REGIONALRATS

T R I E N T

A N F R A G E

Unterfertigter Regionalratsabgeordneter des "Movimento Sociale Italiano" erlaubt sich, den Herrn Präsidenten des Regionalausschusses zu

b e f r a g e n,

um zu erfahren:

- a) die einzelnen Namen der Berichterstatter und Journalisten, die in der IX. Legislaturperiode mit der Region Trentino-Südtirol in einem Arbeitsverhältnis standen sowie die Zeitungen, für die sie arbeiteten;
- b) die Ausgabe, die sich aus diesen Arbeitsbeziehungen für die Region Trentino-Südtirol ergab.

Aufgrund der Geschäftsordnung wird um schriftliche Beantwortung gebeten.

gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Dr. Claudio TAVERNA

Beim Präsidium des Regionalrats
am 17. März 1989 eingegangen,
Prot. Nr. 340

Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

IL PRESIDENTE
della Giunta regionale

Autonome Region Trentino-Südtirol

DER PRÄSIDENT
des Regionalausschusses



Egregio Signor
dott. Claudio Taverna
Consigliere regionale
Lung'Adige Marco Apuleio, 6/2
38100 TRENTO

e, p.c.
Egregio Signor
dott. Giorgio Tononi
Presidente Consiglio regionale
S E D E

Oggetto: Risposta all'interrogazione n.10/X del 17 marzo 1989 prot.n.340/X.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si fornisce di seguito l'elenco nominativo delle persone che, nella loro veste di pubblicitisti e di giornalisti professionisti, hanno avuto rapporti di collaborazione giornalistica con l'ufficio Stampa della Regione.

Angelini Franco	Roma
Cagol Bruno	Trento
Chiomento Gianfranco	Trento
Ghezzi Paolo	Trento
Hausmann Hartmut	Bonn (RFG)
Heltai Andras	Budapest
Jenniges Hubert	Kraainen (Bel.)
Lando Mauro	Trento
Marsoner Reinhold	Bolzano
Menapace Luigi	Trento
Molinari Paolo	Trieste
Ortona Gastone	New York
Palumbo Marcello	Roma
Sembenotti Paola	Trento

I servizi richiesti ai giornalisti professionisti e pubblicitisti si riferiscono a collaborazioni per la realizzazione della rivista bilingue della Regione, alla stesura di testi sull'attività degli organi regionali inviati a periodici e quotidiani, alla stesura di testi ed all'allestimento dei notiziari televisivi nelle lingue italiana e tedesca "Regione oggi - Region Heute", alla realizzazione di nuove edizioni della pubblicazione bilingue "Volto di una regione di confine - Eine Grenzregion stellt sich vor" ed al numero speciale predisposto in occasione del trentesimo della firma dei trattati di Roma istitutivi delle Comunità europee, nonché alla predisposizione di un documentario divulgativo su catasto e fondiario nella regione Trentino Alto Adige.

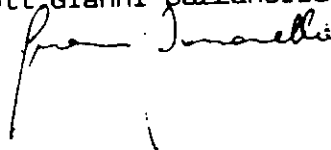
L'onere economico, comprensivo delle ritenute di legge ed al netto di Iva per i professionisti tenuti alla fatturazione, che da tali rapporti è derivato per la Regione, nel corso della IX legislatura è stato di L.52.490.000..

Per quanto riguarda la richiesta relativa alle testate di appartenenza dei giornalisti, si precisa che la collaborazione e' stata chiesta sotto il profilo professionale, per la fornitura di un servizio in qualita' di professionisti dell'informazione, prescindendo da altri rapporti di lavoro intrattenuti.

Distinti saluti.

Trento, 31 marzo 1989

dott. Gianni Bazzanella

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Gianni Bazzanella', written in a cursive style.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE

REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENINO SÜDTIROL
DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES

Trient, 31. März 1989

Prot. Nr. 387 Reg. Rat
vom 5. April 1989

Herrn
Dr. Claudio Taverna
Regionalratsabgeordneter
Lung'Adige Marco Apuleio, 6/2
38100 TRIENT

und zur Kenntnis:

Herrn
Dr. Giogio Tononi
Präsident des Regionalrats

Betrifft: Beantwortung der Anfrage Nr. 10/X vom 17. März 1989,
Prot Nr. 340/X

Mit Bezug auf obengenannte Anfrage teile ich Ihnen nachfolgend die einzelnen Namen der Berichterstatter und Berufsjournalisten mit, die mit dem Presseamt der Region Arbeitsbeziehungen unterhielten:

Angelini Franco	Rom
Cagol Bruno	Trient
Chiomento Gianfranco	Trient
Ghezzi Paolo	Trient
Hausmann Hartmut	Bonn (BRD)
Heltai Andreas	Budapest
Jenniges Hubert	Kraainen (Bel.)
Lando Mauro	Trient
Marsoner Reinhold	Bozen
Menapace Luigi	Trient
Molinari Paolo	Triest
Ortona Gastone	New York
Palumbo Marcello	Rom
Sembenotti Paola	Trient

Die Dienste, die von den Berufsjournalisten und Berichterstattern verlangt wurden, bezogen sich auf die Mitarbeit zur Ausarbeitung der zweisprachigen Zeitschrift der Region, auf die Abfassung von

Texten, die an Zeitschriften und Tageszeitungen gesandt wurden und die Tätigkeit der Regionalorgane betraf, auf die Abfassung von Texten und die Ausarbeitung der Fernsehnachrichten in italienischer und deutsche Sprache für "Regione oggi - Region heute", auf die Ausarbeitung von neuen Ausgaben der zweisprachigen Veröffentlichung "Volto di una regione di confine - Eine Grenzregion stellt sich vor" und für die Sondernummer anlässlich des 30. Jahrestages der Unterzeichnung der Römischen Verträge zur Gründung der Europäischen Gemeinschaft; außerdem betrafen sie die Erstellung eines populärwissenschaftlichen Dokumentarfilms über Grundbuch und Kataster in der Region Trentino-Südtirol.

Die Ausgabe der Region, einschließlich der gesetzlichen Abzüge und abzüglich der MwSt. für die genannten Journalisten und Berichterstatter, die die entsprechende Honorarnote vorgelegt haben, belief sich in der IX. Legislaturperiode für diese Arbeitsbeziehungen auf 52.490.000.- Lire.

Was die Frage nach den Zeitungen anbelangt, für die die Journalisten arbeiteten, möchte ich darauf hinweisen, daß die Mitarbeit berufsbezogenen Charakter hatte. Der Dienst wurde von Journalisten in ihrer Eigenschaft als Fachleute des Informationswesens erbracht, wobei von jeder anderen Arbeitsbeziehung abgesehen wurde.

Mit den besten Grüßen

Dr. Gianni Bazzanella